

**INDICE**  
**DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**DEL 22/9/2016**

**PUNTO 1 ODG: Comunicazioni:**

Presidente Moscardi:

- comunica assenza Consiglieria Rogai
- comunica nominativi dei Presidenti e Vice Presidenti Commissioni
- commemorazione Presidente della Repubblica Ciampi
- tragedia del terremoto - donazione dei Consiglieri del gettone di presenza pag. 2

Sindaco Falchi:

- propone la revisione regolamento Centri Civici
- conferenza stampa per comunicare invio lettera alla Commissione VIA su aeroporto pag. 6

Consiglieria Conti (Per Sesto)

- considerazioni sulla giornata relativa al Fertility day pag. 7

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

- ricorda Baronti Mara
- rinnova l'impegno preso con il Comitato di Doccia per affrontare i loro problemi pag. 9

Consigliere Zambini (Partito Democratico)

- Fertility day
- ringrazia le Associazioni del territorio intervenute nelle zone terremotate pag. 10

Consigliere Guarducci (Per Sesto):

- esprime auguri ai docenti e agli alunni per inizio anno scolastico
- considerazioni su school bonus pag. 11

**PUNTO 2 ODG: Bilancio di Previsione 2016-2018. Variazioni ai sensi dell'art. 175, comma 4, del TUEL. Variazione di competenza e cassa n. 2016/35". Ratifica.**

Assessore Golini	pag. 13
Votazioni	pag. 13

**PUNTO 3 ODG: Revoca della deliberazione consiliare n° 37 del 9/4/2015 ad oggetto: "Convenzione con il Comune di Campi Bisenzio per la costituzione in forma associata dell'organismo indipendente di valutazione della performance di cui all'art. 14 del D.Lgs. n° 150/2009. Approvazione."**

Assessore Kalmeta	pag. 14
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 15
Consiglieria Tauriello (Forza Italia)	pag. 16
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 16
Consiglieria Bruschi (Per Sesto)	pag. 17
Assessore Kalmeta	pag. 18
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 19
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 19
Votazioni	pag. 20

**PUNTO 4 ODG: Ordine del giorno avente ad oggetto "Richiesta al Presidente della Regione Toscana di non procedere alla presentazione del ricorso contro la Sentenza del TAR Toscano n. 1.310 del 2016 con cui è stato annullato l'atto di integrazione al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) n. 61 del 2014 su Parco Agricolo della Piana e sottostante qualificazione aeroportuale, e nel contempo di adoperarsi per attivare incontri con gli organismi rappresentativi territoriali, i comitati, le associazioni, i rappresentanti delle categorie economiche e sindacali della Piana per**

**approfondire le tematiche e valutare" presentata dal Gruppo consiliare Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.**

**PUNTO 5 ODG: Ordine del giorno relativo all'Integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale dal Consiglio Regionale della Toscana, con previsioni urbanistiche relative alla eventuale realizzazione della Pista Aeroportuale definita 12/30 dell'aeroporto di Firenze e sentenza del TAR della Toscana n. 1.310 del 2016 presentato dal Gruppo consiliare Per Sesto.**

Presidente Moscardi	pag. 21
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 21
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 23
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 25
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 27
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 27
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 28
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 30
Sindaco Falchi	pag. 32
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 36
Consigliere Barducci (Sinistra Italiana)	pag. 37
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 39
Consigliere Mariani (Sinistra Italiana)	pag. 41
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 43
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 44
Presidente Moscardi	pag. 44
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 44
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 45
Sindaco Falchi	pag. 45
Presidente Moscardi	pag. 46

**Punto 4 RITIRATO**

**Punto 5 RITIRATO**

**PUNTO 6 (PRESENTATO IN CONSIGLIO): Ordine del giorno relativo all'Integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale dal Consiglio Regionale della Toscana, con previsioni urbanistiche relative alla eventuale realizzazione della Pista Aeroportuale definita 12/30 dell'aeroporto di Firenze e sentenza del TAR della Toscana n. 1.310 del 2016 presentato dal Gruppo consiliare Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune, dal Gruppo consiliare Per Sesto e dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.**

Votazione Odg presentato in Consiglio	pag. 47
---------------------------------------	---------

**PUNTO 7 ODG: Ordine del giorno avente ad oggetto "Riforma Costituzionale" presentato dai Gruppi consiliari Sinistra Italiana Sesto Fiorentino e Per Sesto.**

Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag. 48
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 50
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 50
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 53
Consigliere Stera (Per Sesto)	pag. 57
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 59
Sindaco Falchi	pag. 62
Presidente Moscardi	pag. 66
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag. 67
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 68
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 68
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 70
Presidente Moscardi	pag. 71
Votazione emendamenti Forza Italia	pag. 72
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 73
Votazione emendamento M5S	pag. 73
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 73

Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 73
Presidente Moscardi	pag. 74
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 74
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 74
Sindaco Falchi	pag. 75
Presidente Moscardi	pag. 75
Votazione ODG	pag. 76

**PUNTO 7 ODG: Mozione avente ad oggetto "abolizione della c.d. 'Tassa sull'ombra'" presentata dal Gruppo consiliare Forza Italia.**

**RINVIATA**

**PUNTO 8 ODG: Mozione avente ad oggetto "intitolazione di una via o di una piazza alla memoria di Alfredo Martini" presentata dal Gruppo consiliare Forza Italia.**

**RINVIATA**

**PUNTO 9 ODG: Mozione avente ad oggetto “Attivazione di un servizio di raccolta e conferimento dei rifiuti a misura di disabile” presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.**

**RINVIATA**

**PUNTO 10 ODG: Mozione avente ad oggetto “Lotta allo spreco alimentare: un impegno di tutti, a partire dalle scuole” presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.**

**RINVIATA**

**PUNTO 11 ODG: Mozione avente ad oggetto “Richiesta acqua potabile ed energia elettrica presso il presidio ‘NO inceneritore – NO aeroporto’ sito a Sesto Fiorentino in via dell’Osmannoro” presentata dal Gruppo consiliare Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.**

**RINVIATA**

**PUNTO 12 ODG: Mozione avente ad oggetto “Introduzione di prodotti biologici nelle mense scolastiche del Comune” presentata dal Gruppo consiliare Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.**

**RINVIATA**

**PUNTO 13 ODG: Mozione avente ad oggetto “Richiesta ad ARPAT di installazione centralina di rilevamento inquinamento atmosferico per la valutazione della qualità dell’aria” presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.**

**RINVIATA**

COMUNE DI SESTO FIORENTINO  
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)  
CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 SETTEMBRE 2016

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Generale Dott. Luca Lazzarini.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Becattini Marco, Golini Donatella, Kalmeta Massimiliano.

La seduta inizia alle ore 15,15.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prendere posto, per cortesia. Invito i Consiglieri a mettere il badge. Si può cominciare? Siete pronti? Do la parola al Segretario per l'appello. Vada Segretario. >>

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Falchi Lorenzo	Sindaco	presente
Madau Jacopo	S.I.	presente
Mariani Giulio	S.I.	assente
Sacconi Antonio	S.I.	presente
Falchini Irene	S.I.	presente
Pacchiarotti Mara	S.I.	presente
Marzocchini Marco	S.I.	presente
Moscardi Ivan	S.I.	presente
Gambacorta Giuliano	S.I.	presente
Barducci Andrea	S.I.	presente
Conti Cristina	S.I.	presente
Stera Aurielio	Per Sesto	presente
Guarducci Andrea	Per Sesto	presente
Bruschi Gabriella	Per Sesto	presente
Rogai Vanna	Per Sesto	assente
Salvadori Marco	Per Sesto	presente
Zambini Lorenzo	PD	presente
Martini Sara	PD	presente
Calzolari Marco	PD	presente
Adamo Michele	PD	presente
Bassi Alessio	PD	presente
Quercioli Maurizio	Insieme cambiamo Sesto-Sesto Bene Comune	presente
Terzani Serena	Insieme cambiamo Sesto-Sesto Bene Comune	presente
Cavallo Pietro Pompeo	M.5.S.	presente
Tauriello Maria	Forza Italia	presente

Parla il Segretario Generale Dott. Lazzarini:

<< Quindi, abbiamo due assenti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora la seduta è valida.

#### **PUNTO N. 1 - Comunicazioni.**

Ci sono, prima dell'inizio dell'ordine del giorno, diverse comunicazioni. La prima comunicazione è che è arrivata la comunicazione da parte della Consiglieria Vanna Rogai, che è assente giustificata. Poi, ai sensi dell'art. 25, comma 3, del Consiglio, del Regolamento del Consiglio Comunale, dice che appunto la nomina dei Presidenti delle Commissioni è immediatamente efficace e viene comunicata dal Presidente del Consiglio Comunale al Sindaco e al Consiglio Comunale nella prima seduta utile. Ora, ovviamente, con i mezzi elettronici tutti lo sappiamo com'è comunicata, ma questo dice il nostro Regolamento e quindi, ai sensi del Regolamento comunico, quindi, al Sindaco ed al Consiglio Comunale, quindi ovviamente a tutti la composizione delle Commissioni Consiliari, Commissioni Consiliari che sono state elette, cioè i membri sono stati eletti il 3 agosto e il primo Consiglio utile, appunto, è questo del 22 settembre.

La Prima Commissione è Affari Generali, Personale, Decentramento, Partecipazione, Bilancio, Programmazione, Finanza e Patrimonio, il Presidente è il Consigliere Sacconi. Gli altri membri sono: il Consigliere Mariani, Bruschi, Salvadori, Sacconi, Falchini, Barducci, Quercioli, Zambini, Tauriello e Cavallo.

La Seconda Commissione Consiliare la Commissione Urbanistica ed Assetto del Territorio, la presiede il Consigliere Stera e ne fanno parte i Consiglieri: Conti, Guarducci, Marzocchini, Gambacorta, Barducci, Quercioli, Zambini, Tauriello e Cavallo.

La Terza Commissione Consiliare prevede, appunto, la tutela dell'Ambiente, Edilizia Pubblica, Lavori Pubblici, Trasporti, Viabilità e Pulizia Urbana. La presiede il Consigliere Barducci e vi fanno parte i Consiglieri Marzocchini, Rogai, Guarducci, Madau, Gambacorta, Barducci stesso, Terzani, Calzolari, Tauriello e Cavallo.

La Quarta Commissione Consiliare Pubblica Istruzione, Beni ed Attività Culturali, Sport e Tempo Libero, Diritto alla Salute, Politiche di Solidarietà, Casa, Rapporti con le ASL, Società della Salute la presiede la Consiglieria Bruschi e vi fanno parte i seguenti Consiglieri: Pacchiarotti, Bruschi stessa, Salvadori, Gambacorta, Marzocchini, Conti, Terzani, Bassi, Tauriello e Cavallo.

La Quinta Commissione Consiliare Servizi Pubblici Comunali, Industria, Commercio, Artigianato, Agricoltura e Foreste, Caccia, Pesca e Turismo e Problemi del Lavoro. La presiede la Consiglieria Pacchiarotti e vi fanno parte i Consiglieri: Falchini, Conti, Rogai, Stera, Quercioli, Adamo e Tauriello.

E infine la Sesta Commissione Consiliare, quella di Garanzia e Controllo, la presiede la Consiglieria Martini e vi fanno parte:

Mariani, Guarducci, Salvadori, Madau, Sacconi, Falchini, Terzani e Tauriello e Cavallo. Ecco, questo era quanto detto.

Sì, devo nominare gli scrutatori. Allora, Salvadori, Pacchiarotti e Martini. Becco sempre te? Allora, si fa una lista così poi si fa a scorrere, vai, per le prossime volte.

Bene, a questo punto ci sono altre comunicazioni. Due, appunto, di natura un pochino più politica. In questi due mesi, da parte mia, in questi due mesi, diciamo, da quando non ci siamo visti perché l'ultimo Consiglio Comunale è stato fatto il 29..ma si sente? E' stato fatto il 29 luglio, ora siamo al 22 settembre e sono successe tante cose, come era ovvio che fosse. Fra queste cose, appunto, ce ne sono due degne di nota. Una è la questione del terremoto nelle zone del reatino, del Piceno, del Tronto, comunemente detto terremoto di Amatrice, di cui ora ne parlerò un pochino fra qualche minuto. E poi in ordine, diciamo, cronologico l'ultima è la scomparsa del Presidente emerito della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Su questo ora mi soffermo cinque minuti per ricordarlo insomma, poi non c'è bisogno, ovviamente, della commemorazione, cioè sono state fatte quelle ufficiali e quant'altro. Io però ricordo Carlo Azeglio Ciampi in qualità di Presidente della Repubblica perché, durante il suo settennato, era nel periodo in cui il sottoscritto era un giovane amministratore di questa comunità, qui a Sesto Fiorentino. E mi capitò, appunto, di incontrare e di conoscere bene la macchina comunale e quindi tanti dipendenti di questo Comune. E mi ricordo che in una occasione, per fare un complimento ad alcuni dipendenti, alcuni sono ancora in essere, altri sono in pensione, altri purtroppo sono venuti a mancare, gli dissi che: voi siete come il Presidente Ciampi, siete dei veri e propri servitori del Comune. Lui è un servitore dello Stato e voi siete dei servitori del Comune.

Era così un complimento. Ovviamente, d'altra parte, un amministratore non è che ha tanti altri modi per poter fare i complimenti ad un dipendente pubblico, oggi. Nel privato il datore di lavoro, magari, dà un bonus in premio di denaro, ovviamente nella Pubblica Amministrazione questo non si può fare e quindi ti devi fare tesoro della classica pacca nella spalla. Ecco, quello mi venne in mente perché io pensavo e tuttora penso ancora che Carlo Azeglio Ciampi sia stato proprio quello, quella figura che la Costituzione, diciamo, riserva alla figura, allo status dei dipendenti pubblici. All'articolo 97, mi sembra, se non erro, quando dice appunto che i dipendenti pubblici devono dei essere dei veri, devono essere ad esclusivo servizio della nazione. Ecco, lui incarna per me proprio il prototipo di dipendente ad esclusivo servizio della nazione. D'altra parte, Carlo Azeglio Ciampi è stato, ha fatto parte della Resistenza, poi è stato Governatore della Banca d'Italia, è stato Presidente del Consiglio dei Ministri prima ancora di diventare Presidente della Repubblica.

**Entra l'Assessore Sforzi.**

Ciò detto, il fatto che lo consideri come una grande persona, un grande servitore del pubblico, un grande servitore dello Stato e quindi che ha messo la sua esperienza, la sua competenza, le sue conoscenze a servizio di tutti, ciò non significa che io abbia condiviso tutto quello che Carlo Azeglio Ciampi ha prodotto nella sua vita politica. Non mi riferisco tanto al ruolo di Presidente della Repubblica perché quello è un ruolo garante che la nostra Costituzione garantisce appunto se individua come nella figura della Presidenza della Repubblica, ma soprattutto come ruolo, che ha avuto come Presidente del Consiglio dei Ministri, durante, appunto, un anno e mezzo due che fece il Presidente. E mi riferisco, diciamo, a due politiche che fanno parte di una medaglia della stessa faccia: l'accordo del lavoro del 1993, il 31 luglio del 1993, e il grande processo di smembramento dell'IRI e quindi l'avvio delle privatizzazioni in Italia. Io a quei tempi le contrastai fortemente e tuttora sono ancora convinto di quelle posizioni perché le ritengo che siano state il frutto, diciamo, dell'innestamento di una grande recessione di carattere economico, che, al di là della crisi mondiale del 2008, in Italia ce la portiamo avanti da vent'anni, tanto da far sì che, diciamo, la recessione in atto non sia più di carattere congiunturale, ma sia appunto di carattere strutturale. E proprio in virtù di quelle due scelte, soprattutto anche la prima, che portò all'abolizione, alla pietra tombale, diciamo, del meccanismo, che era già stata fatta con gli accordi dell'anno prima, ma che nel '93 fu fatta la pietra tombale sul meccanismo di indicizzazione dei salari e degli stipendi. Ecco, ma questo fatto che io sia stato a quei tempi in contrasto con quelle politiche e tuttora lo sono, non significa che lo debba additare in quanto traditore e quant'altro. Anzi, io sono convintissimo che il Presidente Ciampi le abbia fatte queste cose non solo in buona fede, ma le ha fatte perché ci credeva, le ha fatte con spirito di passione ecc, e quindi questo non significa, appunto, che è un traditore o che dietro ci sia un complotto. Tutt'altro. E' una persona che aveva delle idee diverse e quelle idee in quegli anni avevano una egemonia culturale maggiore rispetto a quelle che avevo io. E questa è la democrazia, è per questo, appunto, che quelle idee sono andate avanti e quelle che avevo io, invece, appunto, sono rimaste al palo. E' una questione tranquillamente, una questione democratica. Tant'è che quelle persone, tante persone, che avevano le mie idee contro le politiche del Presidente Ciampi allora, non esitarono sei anni dopo a votarlo come Presidente della Repubblica perché il ruolo di Presidente della Repubblica è un ruolo di garanzia, che va al di là, al di là delle appartenenze politiche, al di là appunto delle idee e anche delle ideologie perché, appunto, non è certamente una parolaccia quello delle ideologie. Ecco, quindi, questa è la mia personale ricostruzione del Presidente Ciampi, un vero uomo dello Stato che, ovviamente, spero che tutti ne prendano esempio, al di là delle proprie posizioni.

Poi c'è il discorso, c'è stato appunto il terremoto, tutti l'avete visto, immediatamente a questo fatto, purtroppo, che avviene spesso in Italia, d'altra parte la morfologia del territorio lo sapete tutti com'è fatta, e che quindi ci sono state diverse vittime, qualche centinaio. Siamo, mi sembra, vicino alle 300. Migliaia di persone sono rimaste ferite, tantissime hanno perso la casa in quel tragico, appunto, 24 agosto. Io stesso, immediatamente, la Giunta Comunale subito si è adoperata, ha fatto uno striscione, avete visto, con l'IBAN per fare le sottoscrizioni, per mandare appunto gli aiuti economici, ma la Giunta si è operata in tanti modi, ha messo anche a disposizione i propri dipendenti, che vogliono andare a dare una mano, la polizia municipale e anche altri dipendenti. Quando, appunto, nei percorsi che la Protezione Civile ci dirà, la nostra Amministrazione sarà in prima fila, come è stata in prima fila per il territorio dell'Emilia e come è stata in prima fila per il terremoto dell'Aquila e anche quello dell'Umbria e via, e via. Niente, immediatamente dopo io lanciai una proposta sui giornali di dedicare questo Consiglio Comunale, cioè di chiedere ai Consiglieri Comunali di versare il proprio gettone di presenza alla causa, appunto, all'IBAN che la Giunta ha messo a disposizione. Ne ho parlato in Conferenza dei Capigruppo, tutti i capigruppo erano d'accordo. Quindi, a questo punto, la proposta non è più mia, ma la proposta è tutta cumulativa, è di tutti i capigruppo in cui si invita tutti i Consiglieri, i capigruppo stessi, a versare il gettone di presenza di oggi, che ammonta a 36,11 Euro, a quel conto corrente. Per far questo, quindi, ora, tra un po' passerà un nostro dipendente fra i banchi di tutti i Consiglieri Comunali a chiedere, a chiedere, a dare un foglio e con questo foglio, voi Consiglieri, autorizzate l'Ufficio Personale a versare il gettone di oggi non nel vostro conto corrente, come di norma è, ma nel conto corrente quello individuato dall'Amministrazione. Ovviamente chi lo vuole fare, non io, ma tutti i capigruppo ci auguriamo che tutti appunto lo facciate. Per quanto riguarda la mia quota, che non prendo il gettone di presenza, come tutti sapete, ma l'indennità, autorizzo appunto a versare sempre una parte dell'indennità ammontante a 50 Euro, così simbolicamente, ovviamente come simbolico è chiaro i 36,11 Euro di oggi sul conto corrente. Invito anche i membri della Giunta, qualora appunto lo volessero fare, lo possono tranquillamente aderire a questa iniziativa. Abbiamo ritenuto opportuno di non fare un ordine del giorno su questa cosa, anche perché sarebbe stato pleonastico, perché, insomma, poi alla fine quello che conta è inutile stare a discutere sulla solidarietà, è scontata, c'è nei fatti e poi, appunto, c'è materialmente perché attualmente di quello che hanno bisogno, hanno bisogno anche di tanti soldi per poter procedere negli aiuti concreti. Ecco, queste sono le due comunicazioni. La prima comunicazione, che era di carattere istituzionale, prettamente istituzionale. Le seconde due di carattere un pochino più politico.



Ora do la parola al Sindaco, mi sembra che ci abbia qualche comunicazione. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Sì, grazie Presidente. Una comunicazione diciamo più istituzionale, che riguarda il funzionamento del Consiglio Comunale e più in generale, direi, più che il funzionamento del Consiglio Comunale il regolamento degli istituti di partecipazione che questo Consiglio Comunale aveva rivisitato non questo, ma diciamo il precedente Consiglio Comunale. Chi ha avuto modo di leggerlo è previsto all'interno di quel regolamento che entro 90 giorni dall'insediamento il Sindaco nomini i coordinatori dei centri civici e si avvii quindi la procedura affinché entrino in funzione. Scadono ovviamente in questi giorni. Io prima di procedere, però, e prima di avviare la procedura prevista dal Regolamento degli Istituti di Partecipazione avevo piacere affinché, tramite il Presidente del Consiglio Comunale, con il quale mi ero già confrontato e sentita la conferenza dei capigruppo e quindi tutti i gruppi consiliari ci fosse, come dire, l'opinione espressa da parte di tutti se quel regolamento dobbiamo mantenerlo così, se ci sono alcuni miglioramenti o alcune modifiche da apportare perché, ovviamente, una volta poi partito il procedimento di nomina dei coordinatori, di nomina dei Consigli dei Centri Civici, poi diventa più difficile tornarci sopra, visto che è un regolamento fatto nel passato Consiglio Comunale, ma mai applicato e, secondo me, anche alcuni elementi che, forse, se fossero rivisti e ovviamente spetta al Consiglio Comunale, non sarebbe male per permettere un migliore funzionamento e una maggiore funzionalità dei centri civici, io mi permetto di, come dire, mandare questa comunicazione e questa osservazione, questo suggerimento da parte mia alla Conferenza dei Capigruppo se vuole affrontare il tema. Se poi la Conferenza dei Capigruppo dà indicazione che così è dobbiamo rimanere con quella formulazione e con quelle modalità, ovviamente a quello, io e l'amministrazione comunale, a quello si atterrà. Però mi faceva piacere ecco poter avere un confronto e una opinione da parte dei vari gruppi su quel regolamento, in particolare per quanto riguarda, ripeto, l'aspetto del funzionamento dei Centri Civici. Grazie.

Ah, scusami, visto ci sono..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì. Sì, sì vai avanti. Vai. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Chiedo scusa, visto che ci sono, affronteremo poi nel corso della discussione del Consiglio Comunale di oggi anche il tema dell'aeroporto. Quindi, io, se siete d'accordo, affronterei e non relegherei in questa comunicazione anche la comunicazione al Consiglio Comunale della Conferenza Stampa che abbiamo fatto

stamattina insieme ai Sindaci di Carmignano, Poggio a Caiano e Calenzano, nel quale abbiamo, come dire, presentato alla stampa, quella lettera che noi abbiamo deciso di mandare e che abbiamo mandato alla Commissione di VIA, che sta valutando a Roma, appunto, l'impatto ambientale, sta analizzando gli impatti ambientali legati al master plan del nuovo aeroporto di Peretola e in questa lettera noi abbiamo chiesto, appunto, che venga tenuta in considerazione la sentenza del TAR, che è una sentenza che, da un punto di vista dei contenuti, è molto forte e molto netta e che quindi si proceda con una valutazione negativa rispetto a quel procedimento. Però, ripeto, preferirei parlarne dopo, tanto è un tema, che viene affrontato all'interno del Consiglio Comunale, però ci tenevo ad informare il Consiglio Comunale che stamattina è stata inviata questa lettera insieme ai Sindaci dei Comuni, che ricordavo prima. Grazie. >>

#### **Entra l'Assessore Bicchi.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Sindaco. C'è qualche altra comunicazione da parte di qualche Consigliere? Conti Cristina. Cristina Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Grazie. Allora, la comunicazione, che voglio dare, sostanzialmente è una riflessione a nome mio e di tutto il Gruppo di Sinistra Italiana, ma anche di Per Sesto, che ha aderito idealmente a questa comunicazione, relativa alla giornata, che è stata indetta per oggi, il Fertility Day. Una giornata indetta dedicata alla informazione e alla formazione sulla fertilità umana istituita dal Presidente del Consiglio dei Ministri a fine luglio. La comunicazione riguarda, vuole, come dire, mettere in evidenza la nostra contrarietà, netta contrarietà, opposizione e critica rispetto all'istituzione di questa giornata sia per le modalità che per le sue finalità e anche per la campagna promozionale a questa giornata, che abbiamo visto nell'ultimo mese. Una campagna sicuramente offensiva, a tratti violenza, sicuramente offensiva della dignità delle donne, che ha riportato la nostra comunità tutta indietro di decenni, dando praticamente un colpo di spugna a tutti quelli che sono stati i movimenti, le battaglie, le conquiste per l'autodeterminazione dell'individuo nelle proprie scelte personali, soprattutto per quanto riguarda la sfera sessuale. Una campagna, soprattutto, che ha evidenziato in maniera chiara quali sono le contraddizioni che ancora permangono all'interno della classe politica di governo che, rispetto, appunto, a quelli che sono i diritti delle donne. Una campagna, infatti, piena di stereotipi che una classe politica, degna di questo nome, dovrebbe impegnarsi a rimuovere e a superare e che, invece ha ribadito proponendo slogan aberranti. E mettendo, quindi, anche in difficoltà quelle che sono o comunque mettendo in dubbio quelle che sono le conquiste nella formazione e nell'informazione,

nelle scelte professionali e nella vita privata delle donne. Slogan come: "la bellezza non ha età, la fertilità sì." "Datti una mossa! Non aspettare la cicogna!" "Genitori giovani? Il modo migliore di essere creativi". E infine: "la fertilità è un bene comune" sono frasi terribili ed offensive che, sicuramente, riportano anche alla mente slogan della battaglia demografica fascista, direi, e che colpiscono in maniera trasversale generazioni e ceti sociali: chi un figlio non lo vuole, non lo desidera, non fa parte del proprio progetto di vita, e chi invece un figlio lo vuole, lo desidera ardentemente, però ha trovato ostacoli sul proprio percorso. Diciamo che questa campagna poi negli ultimi due giorni, ieri, ha avuto un escalation, ha raggiunto addirittura vette inaspettate dal punto della regressione culturale, passando da una promozione, una promozione diciamo sessista a razzista, e proponendo immagini in cui i cattivi compagni sono rappresentati da giovani rasta, da giovani neri dediti all'oppio; mentre, invece, gli stili di vita da promuovere sono rappresentati da giovani belli, biondi, aitanti, ariani direi. Quindi, la nostra contrarietà non è comunque solo rispetto a questa campagna promozionale della giornata, ma è, la nostra contrarietà è netta anche rispetto a questa giornata, perché in maniera truffaldina si esorta a fare figli con la scusa dell'informazione sanitaria, come se l'Italia non fa più figli fosse dovuta al fatto che non c'è abbastanza informazione e sensibilizzazione rispetto a questo tema. Come se la denatalità fosse dovuta, appunto, la mancanza di informazione e non piuttosto alle difficili condizioni economiche, che ci sono in Italia e anche all'incapacità di questo Governo di realizzare reali politiche a sostegno della progettualità delle giovani generazioni. Mancanza di lavoro e quando il lavoro c'è è corrisposto da salari risibili. Mancanza o costi elevati degli asili nido. Mancanza di supporti alla genitorialità. Queste sono, in realtà, le ragioni che portano tantissime coppie ad una maternità ritardata. D'altronde, è sotto gli occhi di tutti, non c'è bisogno di fare riferimento a studi particolari, nel vedere che laddove le donne lavorano, e dove le politiche di parità hanno effettiva realizzazione, si fanno più figli. Giusto sostenere la ricerca per rendere accessibile la maternità alle coppie affette da sterilità. Giusto la prevenzione, l'informazione, ma tutto ciò non può essere ridotto semplicemente ad una giornata spot, ma deve essere, piuttosto, una politica quotidiana, diffusa, promossa dagli istituti preposti, quali i consultori e, perché no, le scuole, promuovendo l'educazione sessuale, ad esempio, che può essere, che può diventare davvero una efficace prevenzione.

Allora, concludo questo mio intervento facendo riferimento semplicemente alla contro campagna, che è stata promossa da tante associazioni in tutto il territorio italiano, a Firenze anche dal Centro Antiviolenza Artemisia, che è il Fertility Fake, indetto appunto per la giornata di oggi, che mi piace leggere l'appello di

questa campagna, che mi sembra, come dire, la risposta più efficace anche quell'inquietante conto alla rovescia che ha campeggiato sul sito del Fertility Day per tanti giorni.

Allora, Ministra Lorenzin, abbiamo una buona notizia: siamo in attesa. Siamo in attesa di un lavoro, siamo in attesa di una casa, siamo in attesa di diritti e per tutte e per tutti durante il periodo di maternità e paternità. Siamo in attesa di tutele, quando il lavoro lo perdiamo o lo interrompiamo. Siamo in attesa di asili nido, siamo in attesa di un sostegno per poter affrontare il difficile percorso della procreazione medicalmente assistita. Siamo in attesa di poter adottare figli senza difficoltà per tutte e per tutti coloro che possono dare amore. Siamo in attesa di consultori che funzionino. Siamo in attesa di educazione alla sessualità. Siamo in attesa di una società in cui le donne non devono essere necessariamente madri. Siamo in attesa di un welfare decente che consenta ad ognuna e ognuno di noi poter fare scelte in libertà e serenità sulla propria vita. Siamo in attesa di un Governo che si prenda le proprie responsabilità e non colpevolizzi le persone.

Ministra Lorenzin, il 22 settembre in piazza con la clessidra a segnare il tempo che scorre ci andiamo noi, per dire che è finito il tempo dell'attesa, vogliamo risposte.

L'appuntamento per chi può, per partecipare a questa contro manifestazione, è in Piazza dei Ciompi oggi alle 18,30. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Anch'io una breve, due brevi comunicazioni. La prima che, fra l'altro, potrebbe essere anche molto attinente alle cose finora dette: vorrei soprattutto ricordare una amica e una compagna, a due anni dalla morte, la compagna Mara Baronti, che è stata Consigliere Comunale a Sesto, è stata Assessore a Sesto, e che noi ricordammo insieme in questa sala due anni fa al momento della sua morte. Mi premeva nuovamente di proporre all'attenzione di questa nuova assemblea questa amica, questa compagna, per la forza, che ha sempre avuto nell'affrontare i problemi di tutti e i suoi problemi. Io credo sarebbe stato utile anche i suoi suggerimenti riguardo a questo argomento del Fertily Day, Fertility Day. A me riesce solo ricordare, riguardo a questo argomento, che non ci vuole molto, le cose dette le condivido tutte e non ci vuole molto: in Francia hanno dimezzato le tasse a chi ha due figli e tutti hanno due figli. Non so, non vedo che, un qualcosa di analogo penso risolverebbe i problemi del Governo. Invece, il ricordo di Mara mi porta a dire nuovamente che abbiamo bisogno di lei e dei suoi insegnamenti anche adesso. Abbiamo bisogno di lei perché abbiamo bisogno di essere forti e caparbi come lei è stata. E in questi giorni, in questi mesi difficili, in cui

però si è aperta, veramente aperta a Sesto una possibilità di cambiamento reale e di impostazione nuova della politica e della partecipazione dei cittadini, io credo che, ancora a maggior ragione, abbiamo bisogno del suo apporto e del suo appoggio.

La seconda comunicazione riguarda, così, un nostro impegno a suo tempo preso nei confronti del Comitato di Doccia. Nell'incontro in campagna elettorale che facemmo per affrontare i problemi e loro raccontarono i numerosi problemi, che avevano in quell'area, ci salutammo e ci prendemmo l'impegno il 15 settembre, al momento che fossimo stati eletti ad amministrare, di incontrarli per affrontare uno per uno quei problemi. Ovviamente, il risultato è stato che noi non affronteremo, in quanto dirigenti o amministratori di questo Comune, ma ci impegniamo già fin da ora, in questa sede, nei prossimi Consigli, a portare all'attenzione del Consiglio e all'attenzione della Giunta i problemi che questo comitato ha sollevato, che sono grandi, che sono forti, che sono importanti e che riguardano l'intera vita del Comune di Sesto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Consigliere. Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì. No, io mi riaggancio un attimo, c'ho due comunicazioni, una comunicazione, ma mi riaggancio alla questione del Fertility Day, che, effettivamente, è una campagna agghiacciante che ha lasciato di stucco anche noi del Partito Democratico. I giovani Democratici hanno subito attivato una campagna, una contro campagna contro questo tipo di approccio culturale. Quelli della mia età, tanti amici, che in questo momento della vita affrontano la questione della famiglia, quindi dei figli, trovarsi davanti ad una campagna comunicativa di questo tipo, pone non tanto una riflessione, ma un imbarazzo ed un fastidio, che sono intollerabili. Tra l'altro, in una banalizzazione che divide il mondo in due, uno grigio e uno colorato con degli stereotipi, dicevi bene, con degli stereotipi che non hanno niente a che fare poi con la realtà, che molte famiglie e molte persone italiane affrontano, lascia abbastanza basiti tutti noi. Quindi, insomma, mi aggregavo a quello che è stato detto. Poi, velocemente, io volevo ringraziare, però in questo periodo, visto che il Consiglio è da tanto che non si riunisce, volevo ringraziare tutte, ovviamente, le associazioni, che ci sono sul territorio, dalla Croce Viola, alla Protezione Civile, alla Misericordia, alla Racchetta, su due questioni, che è quella del terremoto dove sono intervenuti e dove far vedere un'altra volta, se ce ne fosse bisogno, che questo territorio è realmente, al di là della politica, è ricco di un tessuto civile straordinario, che anche questa volta si è manifestato. Così come l'incendio a Monte Morello, che, con tempestività è stato in qualche modo, un incendio di notevoli dimensioni, che non so se ancora è stato trovato se è doloso non

doloso con quel fatto della catena, insomma, con il lucchetto chiuso. Però, l'idea che ci sia un tessuto che reagisce con questa reattività ci fa piacere, ci continua a far piacere e quindi io penso che da questo punto di vista dobbiamo continuare a seminare per far sì che questa cultura, che c'è da tempo a Sesto, debba esserci per tanto tempo ancora. Quindi, un ringraziamento da parte del Partito Democratico a tutte queste associazioni. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Pensando alla comunicazione, siamo a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico e quindi volevo ricordare al Consiglio, al pubblico e fare i migliori auguri, a nome del nostro gruppo, a chi si appresta ad iniziare, ad iniziare un momento fondamentale nella vita di ciascun individuo, quindi agli alunni, a tutto il corpo docente, al personale scolastico. Questo è un momento bello ed importante che la collettività, lo Stato dovrebbe valorizzare. Pensando a questa comunicazione e agli auguri, mi sono imbattuto però in questa campagna comunicativa, che ancora una volta il nostro mirabolante Governo sta facendo: lo school bonus. Non so se avete avuto occasione. Ecco, andateci anche lì sul link. Io sono rimasto abbastanza colpito, negativamente chiaramente, perché si introduce anche qui un concetto che si può donare e in cambio si riceve uno sconto delle tasse e fin qui niente di male, ma si dona ad un singolo istituto in modo da far sì che le differenze aumentino. C'è un fondo che poi, alla fine, dovrebbe redistribuire, ma è del 10% delle donazioni fatte e, chiaramente, il 10% su tutte le scuole che sono, che non hanno ricevuto, che hanno ricevuto poche donazioni, capite l'entità di questo fondo riequilibrativo. Ecco, noi crediamo che se si vuole intervenire sull'edilizia scolastica siano altri i sistemi e partendo non da chi ha più, ma forse da chi ha più difficoltà. Ecco, questa è la buona scuola che ci raccontano. Anche lì al livello informativo io vi invito di andare a visitarlo questo sito perché fanno vedere per dire grazie alla scuola ci sono i gadget, cioè io sono rimasto colpito negativamente perché io credo che quando si parla di scuola, ed oggi ne parleremo tanto in questo Consiglio, sarebbero altre le questioni da affrontare, a cominciare dal fatto che ad alcuni giorni dall'inizio scolastico il corpo docente non è ancora, non è ancora costituito. Le scuole, basta girellare verso le 11,00-12,00 sono già tutti a spasso i nostri ragazzi delle superiori. Le elementari sono ancora a cercare le assegnazioni. Problemi che ci sono, probabilmente, da tanti anni. Però, ecco, chi si era candidato a risolvere i problemi del mondo, è stato capace di produrre lo school bonus. E quindi io mi fermo. Grazie. Comunque, auguri ai nostri scolari. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Allora, non ci sono più comunicazioni, si può incominciare ad andare avanti con l'ordine del giorno? Benissimo. Iniziano adesso le delibere e poi le proposte di mozione. Mi raccomando sui tempi come abbiamo concordato nella riunione dei capigruppo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Punto n. 2 all'ordine del giorno.

**PUNTO N. 2 - Bilancio di Previsione 2016-2018. Variazioni ai sensi dell'art. 175, comma 4, del TUEL. Variazione di competenza e cassa n. 2016/35. Ratifica.**

La parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Allora, proprio dopo l'intervento del Consigliere Guarducci, che parlava di scuola e dell'importanza dell'istituzione scolastica per tutti noi, sottoponiamo all'assemblea la ratifica di un intervento di somma urgenza, che si è reso necessario in una delle nostre scuole, a seguito di una verifica, che era stata, diciamo, predisposta su tre edifici scolastici, con una delibera del gennaio del 2016, e che ha messo in evidenza la necessità di intervenire sugli intonaci della Scuola Vittorino da Feltre. Quindi, dovendo mettere la situazione in sicurezza, prima dell'inizio dell'anno scolastico, è stata avviata una procedura di somma urgenza, per cui sono state reperite all'interno di capitoli, che riguardavano comunque la manutenzione di edifici scolastici, è stata reperita la somma ed è stato dato immediatamente l'incarico per provvedere alla messa in sicurezza dell'edificio. Di questo intervento abbiamo già parlato anche in commissione. L'importo complessivo di 65 mila Euro e i lavori sono già stati compiuti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Golini. Interventi? Non ci sono interventi? Si può votare? Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto, a questo punto la metto ai voti. Si può iniziare la procedura del voto. Bene, perfetto. Allora, votanti 23, favorevoli 15, contrari zero, astenuti 8. La delibera è approvata.

E' immediatamente eseguibile? Sì, allora l'immediata eseguibilità, stessa procedura. Si riapre, appunto, la votazione.

Bene, stessa votazione, votanti 23, favorevoli 15, astenuti 8 e contrari zero. Contrari zero, astenuti 8, invertendo l'ordine dei fattori il risultato non cambia.>>



Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, si passa al terzo punto all'ordine del giorno, la seconda delibera.

**Entra il Consigliere Mariani.**

**PUNTO N. 3 - Revoca della deliberazione consiliare n. 37 del 9/4/2015 ad oggetto: "Convenzione con il Comune di Campi Bisenzio per la costituzione in forma associata dell'organismo indipendente di valutazione della performance di cui all'art. 14 del D.lgs n. 150/2009. Approvazione".**

Meglio conosciuto come Legge Brunetta. La parola all'Assessore Kalmeta. >>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Allora, buonasera a tutti. Allora, quella che vi sottoponiamo oggi di fatto è una proposta di revoca di una deliberazione con la quale il Comune di Sesto Fiorentino ed il Comune di Campi Bisenzio avevano deciso di istituire in forma associata l'organismo di valutazione della performance. Come saprete questa delibera è stata assunta nel corso del 2015, poi per le vicissitudini note, diciamo, non ha mai avuto una sua attuazione concreta nel senso che la delibera prevedeva che i componenti esterni di questo organismo venissero scelti con un bando di evidenza pubblica e venissero poi ratificati, in questo caso, dal Comune capofila che era individuato nel Comune di Campi Bisenzio. Nelle more di questa, dell'attuazione di questa convenzione, il Comune di Campi Bisenzio ha provveduto a nominare i membri dell'organismo di valutazione, e, sempre nel corso del 2015, il Commissario Prefettizio ha chiesto al Comune di Campi, di fatto, di aderire alla selezione da lui svolta e quindi di bypassare, se vogliamo, quella che era la procedura prevista dalla convenzione, ma di costituire ugualmente una forma di gestione associata per l'organismo di valutazione. Gestione associata che però è rimasta semplicemente diciamo sulla carta, poiché anche se gli organismi di valutazione erano, l'organismo di valutazione era composto dagli stessi membri, ognuno dei due Comuni ha provveduto a gestire, pagare ed organizzare il lavoro dell'organismo in maniera totalmente autonoma, facendo venire anche un po' meno sia un aspetto di, diciamo, economia di scala sia per quanto riguarda i costi che per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro, ma anche, diciamo, svuotando quello che era un po' lo spirito della convenzione nei termini di raffronto e paragone di buone pratiche, eventualmente da porre in essere dal lavoro svolto congiuntamente. A seguito di quello che comunque avete visto, ovvero sia una nostra valutazione comunque interna ed anche una ristrutturazione della macro struttura della macchina comunale, quello che quindi proporremmo sarebbe di revocare

la delibera con cui si procedeva all'istituzione di questo organismo di valutazione congiunto e di procedere alla nomina, per evidenza pubblica, dei membri dell'organismo di valutazione per il Comune di Sesto Fiorentino, nonché di prevedere la partecipazione, all'interno di questo organismo di valutazione, di un membro interno. Questa scelta, diciamo, che vi sottoponiamo deriva da un insieme di considerazioni: la prima è strettamente di tipo organizzativo e legato all'efficienza. Quello che ci siamo accorti, pur apprezzando il contributo, che c'è stato dato dall'organismo di valutazione, è che è necessario, da parte dell'organismo stesso, avere un maggiore raccordo con la macchina comunale, inteso non tanto come semplice presenza di un membro interno, ma anche nella possibilità di disporre e quindi da parte interna di poter predisporre tutta una serie di documentazione di dettaglio necessaria ad una maggiore comprensione delle dinamiche da valutare da parte dell'organismo e, soprattutto, alla possibilità di esprimere delle soluzioni, che possano essere maggiormente rispondenti alle esigenze, che si possono presentare. Secondariamente, anche se, anche questo ha un certo rilievo, il disporre di un membro interno prevede anche una sorta di economia da parte delle Amministrazioni Comunali, in quanto, come è noto, il membro interno non viene retribuito e quindi non ha nessuna maggiorazione del suo stipendio, non ha nessun costo aggiuntivo, e quindi passeremmo in questo caso dai tre membri esterni da pagare, ovviamente, retribuiti, sia per quanto riguarda il loro lavoro, che per quanto riguarda il gettone di presenza per le riunioni che gli stessi convocano per quanto riguarda lo svolgimento del loro lavoro a due membri esterni, che verranno retribuiti e quindi anche questo rappresenterà di fatto una sorta di, seppur piccola, economia per quanto riguarda le spese del Comune. Ci preme, mi preme sottolineare che però il peso maggiore della valutazione è, in realtà, legato a quegli elementi di efficienza e di funzionalità che vi ho illustrato qui brevemente e che sono stati anche oggetto di analisi nel corso dei lavori della commissione. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Kalmeta. Ho detto bene ora? Kàlmeta. Eh, mi dispiace. D'altra parte anche il mio nome lo sbaglio. Mi chiamo Ivan e invece Ivàn, quindi ho difficoltà con le pronunce io. Non indovinerò mai. Allora, qualcuno vuole intervenire? Nessun intervento? Si va in voto? Ah, scusi. Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Stiamo per votare una questione abbastanza delicata relativa al funzionamento della macchina comunale che, ovviamente, è un elemento innanzitutto di responsabilità dell'Amministrazione. C'è poi una questione un po' che, a parte che tutto sommato riteniamo abbastanza giusto l'idea di riportare al Comune di Sesto e non, cioè togliere

questa cosa insieme al Comune di Campi, che fu fatta la scorsa legislatura, ma questo è secondario. L'aspetto, che un po' non ci fa essere convinti, è la presenza del Segretario Comunale all'interno dell'organismo. Il Segretario Comunale è a tutti gli effetti ormai parte integrante dell'Amministrazione e, appunto, come veniva detto, fra l'altro, un interno. E, oggettivamente, diventa anche esso stesso elemento di valutazione. Quindi, penso che, forse, ci possa essere una contraddizione all'interno di questa scelta. Stando così le cose, noi pensiamo che non sia opportuno approvare questa delibera e, eventualmente, discutere più avanti, in maniera più approfondita, i criteri della valutazione e l'attuazione di questa legge prevista dallo Stato. Quindi, noi votiamo contro. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Come avevo già esposto in commissione quello che ci dà pensiero è questa tendenza ad escludersi dal lavorare in collaborazione con altri Comuni. Il Comune di Sesto Fiorentino non vorrei che andasse in una direzione, anche praticamente per altre scelte, verso il lavorare in maniera autonoma, nel momento in cui proprio la politica va nella direzione esattamente l'opposto, parliamo della Grande Firenze, vogliamo realizzare grandi lavori in collaborazione con gli altri Comuni e quindi mi sembra, comunque, che si possano gestire, si possano valutare, risolvere le problematiche legate a quanto prima l'Assessore esponeva. Il nostro voto sarà contrario. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Nessun altro? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Io ho partecipato in commissione, ho ascoltato l'Assessore. Su questa revoca, ovviamente, la nostra posizione è una posizione di contrarietà, nel senso che si partiva con una idea di gestione associata di uffici, di servizi, che era in tradizione e che è stata tradizione della Sinistra sia del nostro territorio che di Regioni come l'Emilia Romagna e la Toscana nel corso degli anni. Negli anni '90 in poi il Comune è stato un esempio, da questo punto di vista, sulla gestione associata per ottenere evidentemente economie di scala importanti e soprattutto in questa fase dove la sofferenza dei Comuni si manifesta, l'idea di convogliare le forze, in questa forma di gestione associata, lo troviamo un punto di forza non di debolezza da parte del Comune. Quindi, quella scelta, tra l'altro votata in Consiglio Comunale da tantissimi Consiglieri che anche oggi siedono su questo Consiglio, in questo Consiglio Comunale, partiva da questa idea: si partiva da Campi ma con l'idea, evidentemente, di estendere

il progetto non solo su questo aspetto, ma su tanti altri aspetti della gestione associata riguardante i dipendenti del Comune, dei diversi Comuni. Si può pensare alle parti giuridiche, economiche, previdenziali, coinvolgendo Calenzano, Signa, Lastra a Signa, Scandicci. Diciamo una visione, che ha portato, come dicevo, nel solco degli anni a delle scelte, si può pensare ai rifiuti, si può pensare alle mense scolastiche, si può pensare alla questione della Società della Salute, all'acqua. Insomma, questo era un po' il concetto. Quindi, da questo punto di vista questo cambio di tendenza un po' ci preoccupa perché, diciamo, va un po' contro la nostra natura del Partito Democratico e ci fa vedere una prospettiva di breve respiro. Quindi, il nostro voto, lo dico già qui e non nelle dichiarazioni di voto, sarà contrario. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie, grazie Presidente. Allora, come membro della Commissione anch'io ho assistito alla Commissione dove, e ringrazio l'Assessore perché la spiegazione, che ci ha dato, è stata più che esauriente. Cioè lui ha spiegato esattamente i motivi per cui in questo settore andava in questa direzione. Mentre, invece, in tanti altri sta già lavorando e sta cooperando con altri Comuni per gestire in maniera associata. Io ero di quelle che facevo parte della scorsa Amministrazione e non mi sono scordata come è andata la questione. E' stata approvata in Consiglio Comunale, ma perché, diciamo per una dimenticanza da parte della Giunta? Che dopo un anno, che non era stato nominato furono costretti a legarsi a Campi. Quindi, diciamo, già questa cosa nacque in rincorsa perché c'era la necessità di approvare quelle che erano la parte diciamo da dare ai dipendenti, la produttività da dare ai dipendenti. Questa con il Comune di Campi non ha funzionato. Non ha funzionato perché è stato trattato come una cosa completamente separata. Quindi, sono venuti a mancare i presupposti di quella che dovrebbe essere una gestione associata. Anche da un punto di vista di risparmio è, diciamo, migliore il fatto se si reinternalizza e la presenza del Segretario Comunale è solamente per fare da tramite, con i due membri esterni, che però, ovviamente, non conoscono la macchina comunale, non hanno la dimestichezza di quelli che sono gli addetti ai lavori, delle persone, della macro struttura. E' semplicemente un punto di raccordo che può facilitare una valutazione e collaborare con i membri esterni, che verranno scelti sempre con avviso. Quindi, voglio dire, la massima trasparenza e la massima, come posso dire, evidenza di come verrà gestito questo servizio. Quindi, io anticipo che il nostro voto sarà favorevole e ringrazio nuovamente per le spiegazioni sia in Commissione che oggi in Consiglio da parte dell'Assessore.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Bruschi. Altri? Sì, replica dell'Assessore. >>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Allora, per quanto riguarda le questioni sollevate, pur ringraziando comunque per il contributo, volevo specificare alcune cose. La prima: la questione della partecipazione nei confronti degli altri Comuni del territorio. Ovviamente, non ho una informativa preparata adesso, ma quello che vi vogliamo già dire è che, per quanto riguarda alcuni aspetti tra cui già in essere quella della gestione previdenziale, viene fatta in forma associata, e, inoltre, stiamo portando avanti con altri 5 Comuni del territorio un progetto che, ovviamente, è ancora al nastro di partenza, perché anche con il cambio di Amministrazione, ovviamente, ha subito un congelamento di tempi, ora bisogna ripartire sui lavori, per l'istituzione del cosiddetto SAP, del servizio di gestione associata del personale che quello sì sarà, a nostro avviso, se riusciremo a portarlo a termine con una struttura soddisfacente, una operazione di grande portata perché si parlerà di economie di scala per una gestione integrata di quello che potremo dimensionare, grosso modo di stima, su 1.200 dipendenti di 5 amministrazioni differenti. Ecco, questo aspetto è quello che noi riteniamo fondamentale provare a portare avanti per quanto riguarda le gestioni associate in forma di legge, come previste, ma anche per quanto riguarda le cooperazioni, cooperazioni che, magari, non si come dire quantificano o non si concretizzano nella gestione associata di uno o due servizi, ma magari possono anche vedere delle prospettive, se mi passate il termine, di pianificazione territoriale senza entrare nello specifico e a tutto tondo. La questione dell'organismo di valutazione, invece, è una questione piuttosto particolare. Direi che non è un argomento di economia di scala sulla gestione associata, è, in realtà, una questione che ha molto a che vedere con le performance interne di ogni singolo ente, e, soprattutto, con una parte che non è legata e qui specifico alla produttività tout court della dipendenza, ma all'individuazione e validazione dei progetti speciali ex articolo 15, che quindi necessita effettivamente di una, non solo di una conoscenza approfondita, perché anche se siamo enti di dimensione analoga, non abbiamo le stesse strutture e quindi non abbiamo gli stessi progetti, ma soprattutto necessita di, da parte di coloro che saranno gli organismi di valutazione, come dire di contribuire con noi a diffondere una cultura corretta di come questo strumento debba essere usato. Quindi, per chiudere, ringraziando tutti, la gestione associata dei servizi assolutamente è una cosa valida, che vorremmo portare avanti. La valutazione degli articoli, ex articolo 15 dei progetti speciali e quindi la valutazione della performance riteniamo invece che sia opportuna, che sia quanto più specialistica possibile. Grazie ancora. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, allora volevo solo fare una precisazione, un paio di precisazione. Una sul merito della incompatibilità del Segretario Comunale con questo ruolo. Io ricordo che l'art. 147 ter del Testo Unico, prevedeva che per il controllo strategico fosse posto sotto la direzione del Direttore Generale, laddove previsto, o del Segretario Comunale negli enti in cui non è prevista la figura del Direttore Generale. Quindi, questo era chiaramente prima dell'entrata in vigore della Legge del 2009 del, qual era? Ora la ritrovo. Va beh, comunque, quello con cui entra in vigore l'organismo di valutazione delle performance, il Decreto Legislativo n. 150 del 2009. Quindi, questa incompatibilità non la vedo. Mentre, per quanto riguarda la legge, io credo che in Italia i nostri legislatori siano il minimo della vita, sono effettivamente carenti. Non riescono a scrivere una legge che non sia fonte di possibili dubbi o interpretazioni. A questo proposito quel Decreto Legislativo prevede che la nomina dell'organismo di valutazione sia fatta dall'organo di indirizzo politico-amministrativo, che, secondo il Testo Unico degli Enti Locali sarebbe il Consiglio Comunale, e una sentenza del TAR, e per me è assurdo eh, per me deve essere il Sindaco come avviene normalmente, però la legge dice questo e allora c'è bisogno di chiarimenti. C'è stata una sentenza del TAR del 2012 che ha detto che l'organo è il Consiglio Comunale, per poi venire smentita da un organo, secondo me, di caratteristiche inferiori perché era la Commissione, che faceva parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in cui si dice: no, il Consiglio Comunale ha solo compiti limitati e previsti, tutto il resto è per competenza del Sindaco. Quindi, per dire, pur essendo giusto per me che sia il Sindaco a nominarlo, i nostri legislatori sono incapaci di scrivere leggi chiare ed inappellabili e questo mi pone particolare paura, se proprio gli stessi legislatori si apprestano a cambiare la Costituzione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Nessun altro? Si va per dichiarazioni di voto? Dichiarazioni di voto, anche se un po' sono già state fatte, però, comunque, mi sento, cioè lo devo per forza dire. Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Sì, per concludere. Direi che è già stato detto tutto dall'Assessore anche dagli altri Consiglieri. Credo che vada ribadito il fatto che non tutto debba essere considerato, appunto, un tutt'uno in quanto alcune cose vadano gestite in maniera associata ed altre vadano gestite in maniera indipendente e credo che questo sia uno dei casi proprio specifici di quello, che stiamo andando a valutare. L'esclusione del Comune dall'area metropolitana, non si può sempre

ribadire questo, in quanto è stato spiegato dall'Assessore che soprattutto in quanto a costi, in quanto assenso la precedente deliberazione, che andiamo a, la precedente convenzione che andiamo a revocare andava proprio nella direzione opposta perché facendo assemblee separate e dando gettoni di presenza separati, noi per delle riunioni, che venivano fatte in via telematica, andavamo a dare il doppio dei soldi. E quindi bene questa nuova, questo nuovo modo di valutare la performance e poi io direi che il discorso di riportare anche un personaggio all'interno del Comune in questo organo di valutazione sia positivo e vada rimarcato perché, ovviamente, siamo, mi sembra chiaro che il tutto debba essere valutato in maniera oggettiva e quindi non ci debbono essere minimamente dei dubbi su questo e che quindi si abbia una persona all'interno del Comune che conosce meglio le dinamiche comunali, che sono differenti da posto a posto, e che soprattutto si vada anche nella direzione di un maggiore ascolto dei dipendenti comunali. Quindi annuncio, ovviamente, il nostro voto favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Altre dichiarazioni? Bene, si procede allora al voto. C'è qualcuno ha sbagliato? Bene, allora i votanti sono 24, se n'è aggiunto uno, è arrivato il Consigliere Mariani, benvenuto Consigliere Mariani. Favorevoli 15, contrari 8, astenuti 1. La delibera è approvata. Anche questa ci vuole l'immediata eseguibilità, pertanto si ripete la votazione. Bene, siamo tornati a 24 votanti, 15 favorevoli, contrari 8, astenuti 1 e la delibera è immediatamente eseguibile. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 4 all'ordine del giorno, che è:

**PUNTO N. 4 - Ordine del giorno avente ad oggetto "Richiesta al Presidente della Regione Toscana di non procedere alla presentazione del ricorso contro la sentenza del TAR Toscano n. 1310 del 2016 con cui è stato annullato l'atto di integrazione al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) n. 61 del 2014 su Parco Agricolo della Piana e sottostante qualificazione aeroportuale, e nel contempo di adoperarsi per attivare incontri con gli organismi rappresentativi territoriali, i comitati, le associazioni, i rappresentanti delle categorie economiche e sindacali della Piana per approfondire le tematiche e valutare" presentato dal Gruppo Consiliare Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.**

A tal proposito, come convenuto nella Conferenza dei Capigruppo, c'è stato anche un altro ordine del giorno, presentato dal Consigliere Guarducci, che parla della stessa cosa, e quindi abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo di inserirlo questo ordine del giorno al Punto n. 5. Pertanto, il Punto n. 4 e il Punto n. 5 si discutono unitamente. Do la parola quindi alla Consigliera Terzani, se non sbaglio? Siete rimasti d'accordo. Bene, Consigliera Terzani. >>

**N.B. VIENE ACCORPATO ALLA DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 4 ANCHE IL PUNTO N. 5 ISCRITTO ALL'ORDINE DEL GIORNO.**

**PUNTO N. 5 - Ordine del giorno relativo all'Integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale del Consiglio Regionale della Toscana, con previsioni urbanistiche relative alla eventuale realizzazione della pista aeroportuale definita 12/30 dell'aeroporto di Firenze e sentenza del TAR della Toscana n. 1310 del 2016 presentato dal Gruppo Consiliare Per Sesto.**

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì. Non si sente? Sì. L'ordine del giorno che abbiamo presentato, la coalizione Insieme Cambiamo Sesto, ha, appunto, come tema la costruzione di questa nuova pista aeroportuale, parallela all'attuale autostrada ed era molto simile nei contenuti, nella sostanza con l'altra mozione presentata dalla Lista Per Sesto, quindi è stato fatto un unico documento, che poi è stato firmato anche da Pietro Cavallo.

Mi accingo brevemente ad illustrarlo. In sostanza, si ribadisce la posizione contraria del Consiglio di Sesto alla costruzione di questa infrastruttura, alla luce soprattutto della sentenza del TAR la 1310 del 2016, di un mese fa circa. Il ricorso, ricordiamolo, è stato fatto dai comitati insieme alle maggiori associazioni ambientaliste, insieme anche all'Ordine degli Architetti di Prato e di fatto questa



sentenza ha annullato la variante al Piano di Indirizzo Territoriale, PIT, e bocciato senza appello la VAS, cioè la valutazione ambientale strategica. Sono stati messi in evidenza dei problemi di impatto ambientale. Problemi relativi all'idraulica, allo spostamento del Fosso Reale, che non è una banalità. Il Fosso Reale, se si va al Polo Scientifico e si guarda, è un torrente e non si può, diciamo, variarne il percorso come se fosse un poggia carte su un tavolo o tracciare una semplice linea su un pezzo di carta. La sentenza del TAR mette in evidenza, appunto, che ci sono problemi per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria, tant'è vero che sono stati, è stato appunto accettato uno dei punti in cui si dice che ci sarà un inquinamento atmosferico in quanto la realizzazione del termovalorizzatore non può essere considerata opera compensativa. E ci sono, appunto, problemi di tipo, che riguardano la tutela paesaggistica. Sono, è stato messo in evidenza che c'è una incompatibilità di fondo fra il parco della Piana e l'esistenza di un aeroporto nella stessa zona, o l'uno o l'altro. E' stato messo in evidenza che lo stesso, c'è una contraddizione tra lo sviluppo dell'area di Castello e lo sviluppo dell'area, appunto della nuova pista. Ci sono distruzioni di aree protette. Non è stato preso in considerazione il bird-strike per esempio, oppure il disturbo luminoso, che può venire dalla stessa autostrada parallela appunto alla pista. Quindi, sono tanti punti, otto per l'esattezza, che sono stati accolti. E, niente, quindi la VAS è stata definita inadeguata e lacunosa. E questa problematica, che è stata messa in evidenza, anche in precedenza dal NURV, cioè il Nucleo di Valutazione della Regione, ma non era stato tenuto conto del suo giudizio negativo, diciamo. Si era andati avanti comunque. Niente, quindi ci sono ripercussioni. Ripercussioni, dice la sentenza, sull'ambiente. Ci sono compensazioni che non sono state soppesate a dovere. Quindi, la VAS non va bene. Noi abbiamo assistito in questi giorni a delle dichiarazioni, da parte del Presidente Rossi, che invece dice, parla di incidenti amministrativi, che possono essere così bypassati, con nonchalance, e aspetta infatti la VIA da parte del Ministero. Ma la sentenza del TAR è chiara: cioè la VAS e la VIA non sono la stessa cosa, cioè non si può fare il gioco delle carte. Va beh, la VAS è andata male, si aspetta la VIA, si avanti lo stesso. La VAS è obbligatoria, non si può prescindere da essa, deve essere fatta in sede di pianificazione urbanistica, proprio per valutare le conseguenze dell'inserimento di un determinato progetto in uno specifico contesto territoriale. E queste valutazioni non sono state fatte, sono state, appunto, dalla sentenza del TAR messe in discussione, quindi la VAS non va bene. Ecco che la nostra mozione, il nostro ordine del giorno ribadisce, appunto, che il ruolo della Piana è un elemento ordinatore per il sistema territoriale. Si richiede al Presidente della Regione Toscana di non procedere a presentare ricorso al Consiglio di Stato contro questa sentenza, e poi di adoperarsi per attivare degli incontri con gli organismi rappresentativi territoriali, i comitati, dove dentro

ci sono persone esperte, che hanno appunto portato avanti questo ricorso con altri rappresentanti delle categorie economiche, oppure l'Università di Firenze, per valutare soluzioni alternative sia sotto il profilo ambientale che economico, che risultino più sostenibili, per dare anche la massima trasparenza ai procedimenti, diciamo, decisionali in atto, per far partecipare, appunto, le persone quando si tratta di decidere di un territorio. E, niente, invece in questi giorni abbiamo appunto assistito a queste dichiarazioni del Presidente Rossi, che parla di, o di Nardella che hanno fatto un incontro con Renzi, con il Ministro Galletti. Si parla della Grande Firenze, che a me pare una idea megalomane, sorpassata, no? E questo, a mio giudizio, è dato, il problema nasce proprio da 45 anni ininterrotti della stessa, diciamo dello stesso potere in qualche modo, no? Non c'è stata possibilità di confronto, di discussione con chi non è della stessa opinione su questi temi dello sviluppo. E si va avanti con una sorta di pensiero unico, con una sorta di sfrontata certezza che tanto tutto è stato deciso. C'è la volontà di limitare le regole, l'applicazione delle regole esistenti, quando soprattutto di parla di tutele ambientali e di partecipazione della società civile alle scelte, che coinvolgono la nostra vita e che riguardano il nostro futuro. Purtroppo, questa classe politica, a mio giudizio, appunto, vivacchia sulle glorie del passato, parlando della Grande Firenze, no? Si ripropongono, così, è una politica che orchestra in qualche modo stanchi musicisti. E' una politica priva di passione, priva di coinvolgimento e questo lo si vede anche dal crollo dell'affluenza alle elezioni, appunto. E' una orchestra che comincia a suonare senza un pubblico, sostanzialmente. Quindi, questo ordine del giorno ribadisce, appunto, la contrarietà del Consiglio Comunale a questa, diciamo, almeno di questi, mi auguro che venga appunto accolta anche da altre forze politiche, la contrarietà a questa infrastruttura e, niente, a sostegno di questa sentenza del TAR. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Chi chiede la parola? Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, su questo argomento sono stato impegnato a lungo sia nella mia, insomma, vita politica nel precedente Consiglio Comunale è stato uno degli argomenti di discussione più accesi, sia come tecnico perché sono stato uno dei tecnici che ha curato la parte idraulica per il ricorso al TAR per (parola non comprensibile) della Piana. E volevo dividere l'intervento, brevemente, in due aspetti: uno di carattere, come posso dire, prettamente di riconoscimento della sentenza del TAR. Nella prima pagina c'è scritto che i giudici si esprimono in nome del popolo italiano, emettono una loro sentenza in nome del popolo italiano. Ebbene, mi fa specie che poi personaggi politici, come il Ministro Galletti o il Sindaco di Firenze, Nardella, se ne vengano fuori dicendo che questa sentenza lascia il

tempo che trova perché loro andranno avanti comunque. Questo dà un segnale e un senso, un segnale del senso che le istituzioni che hanno questi personaggi, in particolare direi, ultimamente, tutto il Partito Democratico. Per quanto riguarda l'aspetto tecnico vorrei un attimino, insomma, farvi presente alcuni aspetti. Io vedendo gli elaborati presentati, mi sono reso conto della superficialità, forse della cialtroneria con cui sono stati affrontati temi così importanti. Io per ragioni, per questioni di tempo ho esaminato quasi esclusivamente i problemi connessi alla deviazione del Fosso Reale. Vi dico in poche parole cos'è successo anche dopo le integrazioni che hanno fatto l'ENAC sul primo progetto, quello che prevede il sottoattraversamento, cercherò di spiegarvi un attimino due o tre nozioni di idraulica. La deviazione del Fosso Reale prevede che sia intercettato, al livello della Baxter, nella prima versione doveva fare il giro intorno alla pista di 2 mila metri e ricongiungersi più a valle nello stesso corso. Nella versione ultima hanno fatto il sotto attraversamento perché la pista è stata portata a 2.400 metri. In entrambi i casi c'è stato un allungamento del percorso. Siccome i punti di partenza, le relazioni della Baxter, e di arrivo, reimmissione nel precedente alveo, sono punti a quota fissata, l'allungamento del percorso conduce inevitabilmente ad una diminuzione di pendenza. Ora, anche i bambini sanno che in discesa si va più forte. Quindi, se diminuisce la pendenza l'acqua nel corso, nel suo corso previsto ci scorre più lentamente, quindi può transitare una portata inferiore. Cosa avevano fatto per far tornare i conti? Avevano detto: bene, si lisciano le superfici. Chiaramente, più una superficie è liscia, più l'acqua ci transita, insomma ha meno attrito e ci transita più velocemente e avevano previsto dei coefficienti di scaprezza si chiamano, delle pareti, come se fossero pareti di cemento perfettamente liscio. In realtà, il progetto attuale prevede, rispetto ad un alveo in terra, com'è adesso, un alveo in scogliera rivestita di cemento. Ora, una scogliera rivestita di cemento capite anche ad occhio che ha una scaprezza sicuramente superiore a quella di un alveo perfettamente liscio in cemento. Di questo errore, che avevo fatto presente, se ne sono accorti ne hanno tenuto conto nelle integrazioni aumentando il coefficiente di scaprezza. E con questo non gli tornava più la portata, che la portata potesse transitare dentro l'alveo. Cosa hanno fatto? Si sono trovati un escamotage per diminuire le portate. Ora, le portate da noi derivavano da una serie di studi: i primi erano del Consorzio di Bonifica, l'ultimo era stato redatto per il secondo Regolamento Urbanistico. Le portate, scelte durante le prime verifiche fatte per l'aeroporto, facevano riferimento a quegli studi. Nell'ultima integrazione fatta, non potendo far transitare quella portata, l'hanno diminuita in che modo? Se la sono fatta certificare dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno, che ha redatto il Piano del Rischio Alluvioni. Nel Piano del Rischio Alluvioni diciamo l'Autorità di Bacino fa una specie di fotografia di quelle che sono le portate

transitabili in ogni corso d'acqua, tenendo conto delle possibili esondazioni, che avvengono. E' chiaro che se l'acqua va di fuori in qualche punto, a valle ne arriva meno. La distinzione, che si fa in termini tecnici, è fra portata idrologica e portata idraulica. A qualunque tecnico che va a progettare anche un ponticino, se avete visto quello dell'Oliveta i calcoli li feci io, non si è potuto fare la passerella, il passaggio per le carrozzine diciamo, perché mi hanno fatto stare un metro sopra il livello dell'attuale argine. Io sfido chiunque ad avere mai visto il Rimaggio a quei livelli. Per un'opera così importante, come l'aeroporto, invece si chiede di andare in deroga. E allora dalla portata idrologica si è scelto di utilizzare la portata idraulica che è inferiore, chiaramente, perché, evidentemente, una certa quantità di acqua è prevista che vada di fuori nel tratto a monte dell'aeroporto, quindi nel nostro territorio di Sesto. Questo è un aspetto. Quindi, in qualche modo hanno fatto il gioco delle tre carte. L'altro aspetto, secondo me essenziale, è quello della sicurezza. Il sotto attraversamento del Fosso Reale, sotto l'autostrada, si può configurare da un punto di vista tecnico secondo due aspetti: o come tombamento di un corso d'acqua, che è proibito dalla Legge Regionale o come ponte, come se fosse un corso d'acqua che passa sotto un ponte. In entrambi i casi, in questo secondo caso la normativa nazionale, le NTC del 2008 lo proibiscono perché prevedono un franco di almeno un metro e mezzo. Quindi, in entrambi i casi, con una definizione o con l'altra, bisogna che ci sia una deroga. Loro cos'hanno detto? Hanno creato il concetto di sicurezza equivalente e dire: il franco non si fa, ma si fa un pettine, una griglia, che blocca gli alberi, quello che passa durante le piene e quindi non va ad ostacolare, a tappare, come è successo con il Ponte Vecchio durante le piene, il passaggio oltre l'autostrada e non chieda ostacoli. Però, questa griglia è tutto da dimostrare che crei una sicurezza equivalenti, e comunque la normativa parla chiaro per cui una deroga c'ha da essere lo stesso. Poi, non si entra nemmeno in merito da un punto di vista economico a chi spettino la manutenzione di questa griglia, perché quando c'è la piena bisogna che sia perfettamente pulita per evitare che l'acqua vada, insomma che succeda ulteriori alluvioni. Ecco, quindi, questo era solo per rimarcare, diciamo, la volontà a tutti i costi di arrivare in fondo passando sopra, e mi dispiace per i miei colleghi, anche a quelle che sono le più normali regole ed etica professionale, che dovrebbero contraddistinguere qualsiasi tecnica. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Consigliera Bruschi.>>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Io, per prima cosa, voglio ringraziare il Gruppo Sesto Bene Comune perché prima ci ha dato l'opportunità di riaffrontare, per l'ennesima volta, questo argomento, che credo che

su questi banchi è stato veramente affrontato tante e tante volte, e di avere trovato poi una intesa comune perché poi le posizioni sono le stesse. Sono le stesse che anche noi abbiamo sempre sostenuto, abbiamo sempre portato avanti. Abbiamo portato avanti perché diciamo la cosa che ci fa più specie, diciamo così, è l'arroganza con cui è stata portata avanti tutta questa vicenda, che risale ormai dall'approvazione del PIT, di diversi anni fa. Una arroganza che non ha tenuto conto minimamente nemmeno del parere dei tecnici della Regione Toscana, perché il ricorso, che hanno fatto i comitati, e poi la sentenza del TAR, ha dato esattamente ragione su quei punti che già i tecnici della Regione avevano evidenziato come non sufficienti, come sbagliati, perché il Parco della Piana non è più sufficiente; perché il Parco della Piana era già considerato, stato considerato come mitigazione di un'altra opera, che dovrà essere sul nostro territorio, che è il termovalorizzatore, e quindi non può essere considerata anche per l'aeroporto; che in ogni caso non si può spostare a Castello e si fa pari, perché non è così che funzionano le cose. Lo diceva il Consigliere Sacconi: la parte del Fosso Reale è stata sottovalutata. E' stato spinto dal Comune di Firenze una riqualificazione e una approvazione di tutto il progetto di Castello, risultato poi incompatibile con l'aeroporto, quindi o si fa Castello o si fa l'aeroporto perché, addirittura, molti edifici ricadono in quella parte che viene considerata, che viene chiamata come parte di, di pericolosità vicino all'aeroporto. Quindi, c'è anche, assistiamo ad uno scollamento completo tra quello che è la politica, la tecnica, perché questo aeroporto s'ha da fare in qualunque maniera. Addirittura viene una sentenza del TAR e si dice: sì, va bene, si fa ricorso, poi vengono i ministri, addirittura il Presidente del Consiglio che ha detto che metterà dei soldi per sbloccare quest'opera, come se già la VIA fosse già un atto quasi informale, cioè che deve essere data così. E questo, diciamo, io sono contenta di questa battaglia, che riusciamo ancora a fare perché questa cosa qui poi ci interesserà anche nell'altro ordine del giorno, che noi presentiamo, che è la riforma costituzionale, perché questa battaglia siamo in grado di farla ora perché abbiamo una, diciamo una legittimità anche da un punto di vista territoriale perché ancora i Comuni e ancora le Regioni possono dire qualcosa. Con la riforma poi della Costituzione, quello che viene, diciamo, che ha valenza nazionale passerà sopra a tutto e quindi avranno, la lotta, che stanno facendo i comitati, sinceramente, sarebbe tanto più dura. Quindi, io credo, lo ripeto sono contenta di avere raggiunto un accordo per un ordine del giorno condiviso, che senz'altro dà più forza anche a noi e sono anche contenta della conferenza stampa e di quello che ha fatto il Sindaco stamani, e che spero poi, come ha detto prima, ci illustra nei dettagli, perché insomma anche questa VIA, come è riportato nella sentenza del TAR che la VAS, cioè la VIA non è che deve sostituire la VAS, perché è la VAS che deve entrare proprio nei dettagli ed essere esaustiva. La VIA è una conseguenza. E

sembra che, insomma, questa sentenza del TAR, a detta di tanti, non sia poi così, come posso dire, importante. Ecco, io sono completamente d'accordo con le azioni, che sta portando avanti anche il Sindaco e sono contenta anche che si rafforzi anche gli altri Comuni, che, piano, piano, stanno ricominciando a riunirsi e a far sentire la propria voce per quella che è la salute della nostra Piana. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Niente, sono d'accordo, ho condiviso questo atto, insieme agli altri due gruppi, che l'hanno proposto. Da sempre siamo contrari a questa opera e quindi volevo dire soltanto che voteremo favorevole a quanto stabilito, a quanto in questo atto, sono d'accordo con quanto espresso da tutti i Consiglieri in questa aula e dai vari comitati, che ci hanno proposto l'atto in questione. Tutto qui. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Nessun altro? Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie. Grazie Presidente. Ci ritroviamo con, appunto, queste considerazioni. Grazie al Consigliere Sacconi per la lezione di idraulica. Sicuramente volevo proporre una riflessione in tutta questa vicenda. La riflessione è questa: emerge ed è da evidenziare come tutto questo caos, vedete quello che sta succedendo, ricorsi a destra, ricorsi a manca, nel senso non politicamente parlando, tutti questi ricorsi non finiranno, continueranno ancora. Questo caos toscano, tipico della Toscana, purtroppo bisogna dirlo è tutto a Sinistra, è veramente quasi scandaloso direi. Perché a questo ricorso ne seguiranno di altri e quindi, secondo noi, l'importante è che si arrivi alla soluzione definitiva, giusta e definitiva. E' chiaro che quando io ancora ritrovo in una mozione, mi ritrovo a leggere "premesso che l'area di interesse coinvolta nella variante al PIT, approvata dal Consiglio Regionale, era stata fino ad oggi pensata come una grande opportunità ambientale" la cosa mi fa sorridere perché ci sarebbe da aggiungere: era stata fino ad oggi pensata, ma mai realizzata. Sono ormai anni e anni che si parla del Parco della Piana e, nonostante tutto, nonostante le buone intenzioni, devo pensare, che, probabilmente, il Parco della Piana è considerato proprio oggetto di scambio, di ideologie, di movimenti, che non va assolutamente bene perché i cittadini saranno anche, penso, abbastanza stanchi di tutta questa, di questa giostra. E, chiaramente, chiedere alla Regione Toscana di non procedere, io non avrei mai pensato di doverlo dire, perché no, nel senso che ha diritto probabilmente la Regione a chiedere, a sua volta, ancora di

andare avanti perché è giusto così, perché si faccia ancora chiarezza. Questo perché? Perché, sicuramente, bisogna mettere, essere chiari cioè l'aeroporto, così come è oggi, lo sappiamo benissimo non è affatto in sicurezza e ancora stiamo girando intorno al problema. Non è un aeroporto sicuro, si rischia la vita, lo sappiamo tutti così come è organizzato. E quindi cosa bisogna fare? La realizzazione del nuovo aeroporto è necessaria anche perché io leggo e sempre nella mozione di Per Sesto: "considerato che la Piana Fiorentina è il più grande polo industriale della Toscana e il quarto polo industriale d'Italia". Signori, stiamo parlando di sviluppo. Quindi, come si fa a negare la possibilità della Toscana di potersi sviluppare? E ci sono i mezzi di comunicazione e i mezzi di trasporto, che devono essere sviluppati. Parliamo di questo. Grazie.

>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieri. Altri? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Io prendo, leggo adesso insomma questa, questo ordine del giorno diciamo unico. La riflessione, che faccio, è una riflessione che parte da un passo indietro, nel senso che, io penso per chi fa politica oggi, o almeno questo mi riguarda anche personalmente, una riflessione che viene sempre più spesso di fare è: come si fa politica. Io leggo in questo ordine del giorno la questione di adoperarsi per attivare incontri con organismi rappresentativi territoriali, comitati, associazioni. Ecco, io penso che questo sia un punto fondamentale, che ci riguarda oggi più che mai, e che viene questa problematica da molto tempo. Cioè, mi faccio capire: noi affrontiamo politicamente chi governa i territori, le Regioni, i Comuni, affrontiamo evidentemente delle scelte, che dobbiamo operare sui territori, con una visione politica, ci sono le elezioni, si decide. Molte volte però si percepisce un fortissimo scollamento tra le scelte, che vengono fatte nel corso del tempo, e i cittadini, la cittadinanza. Io, tempo fa, parlando con Matulli della tramvia, della tramvia Firenze-Scandicci lui che, diciamo, ha affrontato i comitati, anch'io mi ricordo in quel periodo, si andava in qualsiasi bar, c'erano appelli, sottoscrizioni, no? Le nostre case verranno distrutte, ci sarà una svalutazione degli immobili. C'era tutta una preoccupazione tra le persone, autentica, cioè una preoccupazione su quell'opera. E io dico ma la politica che risposte può dare alle preoccupazioni sugli interventi, che vengono fatti? Perché poi gli interventi e le scelte sono sempre state fatte. Allora, parlando con lui, lui mi diceva che ha vissuto tantissime assemblee dove da solo andava a cercare di spiegare, di spiegare quell'opera, quello che veniva riportato è: sì, è vero, ci sono le campagne elettorali, ci sono i programmi, si vota, no? Molte volte il voto sul programma poi è distratto. I cittadini non recepiscono che si fanno determinate

scelte. E quindi lui si trovava a dover spiegare alle persone perché quella scelta era, dal punto di vista suo, opportuna. E quello che manca, ora non voglio fare riferimenti nostalgici, ma citando i vecchi partiti di massa che oggi, evidentemente, non sono riproponibili od attuabili, però erano delle fortissime casse di risonanza che con la loro, forse, anche pesantezza territoriale, però riuscivano a divulgare in maniera normale le scelte, che poi venivano fatte. E quindi si potevano compiere delle scelte senza mandare in fibrillazione costante e totale un intero territorio. Quindi, io mi figuro questo aspetto e per chi fa politica oggi, senza andare, diciamo, nella polemica, nel battibecco, l'essenziale è che tutti noi, quindi io parto proprio anche dal mio partito, quindi anche da un'autocritica sul mio partito che riguarda tutto il sistema politico complessivo, che vive molto sull'oggi e sull'immediato e quindi con un tentativo di consenso rapido dove si sfruttano determinate paure o determinate questioni senza e perdendo di vista un po' la pianificazione complessiva, al di là, ora non sto parlando dell'aeroporto, sto parlando di opere che possono essere giuste o sbagliate, sto parlando di come si possa attuare in maniera che non vada sempre in fibrillazione un sistema, anche perché in fibrillazione un sistema sempre in fibrillazione non è che faccia tantissimo bene a nessuno di noi che siamo, prima di tutto, dei cittadini che vivono i territori. Quindi, penso che sia una questione, e da questo documento un pezzo di questa discussione c'è, penso che su questo, invece, si possa davvero fare una discussione complessiva tutti insieme. Sull'aeroporto, al di là delle banalizzazioni, che mi sono state attribuite in campagna elettorale, la nostra posizione è molto critica del Partito Democratico di Sesto Fiorentino, nel senso che abbiamo visto in quell'opera lì fortissime criticità. Io non so se la parola criticità o troppo debole per l'ingaggio comunicativo di oggi, però queste questioni, che ci riguardano molto da vicino. Prima fra tutte è quella che, dove siamo tutti d'accordo che è la centralità del polo scientifico sul nostro territorio. Quindi, noi si parla di un forte polo produttivo di Sesto Fiorentino, con tantissime aziende piccole, medie ed anche grandi che lavorano su questo territorio, e che quindi la sinergia con quel pezzo di ricerca e di innovazione è essenziale per una città, per una città del futuro. Così come le questioni idrogeologiche, così come la questione di cesura urbanistica, che ci allontana poi dalla parte dell'Osmannoro, che già è lontana e che quindi, diciamo, se lì c'è bisogno di un intervento urbanistico e c'è bisogno di un intervento urbanistico di ricucitura ci deve essere, invece, una integrazione e un avvicinamento a quelle zone là. Quindi, noi, da questo punto di vista siamo fortemente critici e, però, noi dobbiamo attuare quello che ho detto all'inizio: noi dobbiamo, con tutti i nostri sforzi, attuare percorsi di attenzione, di incontro con l'Università, con i cittadini, tra le istituzioni, con le istituzioni per far sì di sciogliere tutti quei nodi, a mio avviso di difficile scioglimento,



che ci sono sul piatto. Però, io qui arrivo a concludere e mi si genera un po' di imbarazzo su questo ordine del giorno: cioè noi non possiamo pretendere di dire che siamo in uno Stato di diritto e di chiedere alla Regione, che ha una sua evidente posizione, di non fare ricorso. Cioè questo mi sembra un po' un pastrocchio nel senso che noi chiediamo alla Giunta ed al Sindaco di dire alla Regione, alla Giunta, al Presidente della Regione di non fare una cosa, che è nel suo diritto fare per difendere gli atti, che quell'ente ha prodotto. E questa, scusate, ma mi sembra una boutade, nel senso va ad innescarsi in tutto quell'elemento, che è di propaganda quotidiana, dove poi si va sui giornali dicendo chiediamo a Rossi di fare un passo indietro, poi il Presidente risponde, e si continua in questo meccanismo di fibrillazione. Quindi, noi, da questo punto di vista, alle boutades, diciamo, da campagna elettorale propagandistiche non partecipiamo neanche al voto. Quello che dico, però, è che ci sono i presupposti per un determinato tipo di approccio, di atteggiamento e di confronto sulla questione dell'aeroporto, che io divido dalla questione del termovalorizzatore, che ha tutta altra dinamica. Su questo io penso che, con determinati meccanismi, si possa però, i meccanismi e gli strumenti della politica si possa trovare un confronto in questo Consiglio Comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Bene davvero con questa occasione di ritornare su un tema, a mio modo di vedere, vitale per questa città perché al di là degli imbarazzi, la voglia di farsi propaganda il nostro gruppo ancora non ha fatto nemmeno un comunicato su niente, insomma ci siamo limitati a riportarlo all'ordine del giorno di una discussione, insieme al Gruppo Consiliare di Sesto Bene Comune perché questo ci sembra importante, vogliamo continuare su questa strada. C'è già una terza commissione convocata e di questo ringrazio anche il Presidente di Commissione Barducci perché vogliamo tenere questo tema all'ordine del giorno del nostro Consiglio Comunale. Io non ho ben capito la posizione del Partito Democratico, francamente mi sfugge di capire: siamo contrari, non siamo contrari, siamo critici, siamo in imbarazzo, però non si vota, perché non si può nemmeno chiedere al Presidente della Regione. E' chiaro che non è che si vincola nessuno, ma chiedere che su questa cosa si apra, perché non si può dire si riapra un dibattito perché tutto quel percorso, che parlava di buona politica, nessuno lo ha mai fatto su questo tema. Perché quando c'è da prendere una decisione si va nei territori. Io fo fatica a ricordare che il Presidente Rossi sia venuto a Sesto Fiorentino a spiegare le ragioni, le sue ragioni. Io fo fatica a ricordarlo. Matulli c'è andato a prendere le seggiolate e tanti altri politici hanno fatto queste cose. Rossi non ho ricordanza, cioè probabilmente

mi ricordo male io, ma questo non è mai avvenuto. Nessuno è mai venuto qui a ricordarci le ragioni di sviluppo. Ad oggi, senza aeroporto siamo una importante realtà industriale e ci decantano uno sviluppo che nessuno ci ha mai spiegato perbenino. Non c'è nessuno studio sullo sviluppo portato da questa pista. Queste sono le cose che mancano ad una idea di sviluppo del territorio sbagliato. Il Parco, Consigliera Tauriello, c'è, è uno spazio vuoto, su cui si è deciso di non costruire. Le sembra una banalità? Anche Monte Morello è uno spazio vuoto su cui nessuno ci ha fatto nulla. Ci vogliamo due altalene per bambini? Decidiamo qual è l'idea di parco. Il parco c'è già, è uno spazio vuoto. Vuoto che non si è deciso di consumare. Se nel 2016 questo sembra poco, sembra che non si sia mai fatto nulla, io credo ci s'abbia una idea di sviluppo del territorio che contrasta con il buon senso, perché il buon senso vuol dire uno spazio, che non è stato ad oggi impegnato per niente, è spazio vuoto che è fondamentale per compensare tutto ciò, che abbiamo costruito. Noi quello spazio, di oggi, lo dobbiamo difendere. Dobbiamo dire che è vitale, come è vitale, e questo dà ragione al Consigliere Zambini, lo sviluppo del Polo Scientifico che, con quella sciagurata idea sarebbe X, fine. Lo sviluppo da dove passa se non da una università dove studiano i nostri figlioli? Da dove passa? Da 2.400 metri di pista che porteranno 8 milioni di turisti a mangiare gelati in Piazza del Comune a Firenze, probabilmente. Questo è lo sviluppo che si vuole decantare al nostro territorio. Ci siamo sfiniti su questi temi. Ci siamo sfiniti anche quando avevamo la bandiera del Partito Democratico. Io, Zambini, non l'ho capita la tua posizione: sei contrario? Votale questo ordine del giorno. Ritornate a contatto con i vostri concittadini. Se non avete ancora capito c'è bisogno di tutti, soprattutto di chi è nella filiera del comando. Ve l'abbiamo detto per Nardella sul 18, ve lo ripeteremo su tanti argomenti. Probabilmente c'è bisogno anche di voi, che cominciate a bussare a Nardella, visto che ci avete, siete a predicare l'isolazionismo di Sesto Fiorentino, che, poi, abbiamo visto stamattina, forse proprio isolazionismo mai, ma insomma siamo isolati? Riconducetevi voi nella filiera del potere. Forza! Ve lo chiedono i vostri concittadini. Andate da Nardella, da Rossi, dal Ministro, dal Presidente Renzi e ditegli: signori, qui, forse, si è capito un po' poco dello sviluppo di questo territorio. Ci sono altre dinamiche, che non ce le volete raccontare? Teniamole in un cassetto, riapriamola la discussione con chi la vuole riaprire, però partendo dal dire: quello e non s'ha da fare perché non è il bene del nostro territorio. Ecco, io quindi credo che poi, non so, probabilmente siamo stati 15 mesi a sentire tutto meno che la parola no all'aeroporto, figuriamoci se mi stupisco che si continui anche in questo Consiglio Comunale a voler dire che siete contrari a quest'opera. Se siete critici questo ordine del giorno si può votare. Poi, non è che se noi si va ad inseguire il Presidente Rossi se poi fa valere i suoi diritti, ma chiederglielo, santo il Dio, sarà reato di lesa maestà? Non lo so. Glielo hanno

detto i suoi tecnici e non ne ha tenuto conto. Glielo dice il TAR, vuole andare avanti? Bontà sua. Ma se forse questo ricorso non lo fa e ricomincia a dialogare, forse riprende un contatto con un territorio. Ed io credo che questo lo dobbiate ai vostri concittadini, a chi per anni, sotto quel simbolo, ha fatto tante battaglie compreso questa dell'aeroporto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sindaco. La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Sì, grazie. Pensavo fossero finiti gli interventi, ma posso tranquillamente inserirmi in un dibattito, che mi sembra ampio ed interessante su uno di quelli che sapevamo essere argomento fondamentale nel dibattito pubblico della nostra città, ma di tutta la Regione Toscana nei prossimi anni, cioè progetti sul nuovo aeroporto di Peretola. Ecco, io, su questo mi sento di ringraziare la saggezza dei gruppi consiliari che hanno saputo, da ordini del giorno diversi, addivenire ad un unico testo o comunque con una discussione, che ha portato, mi sembra, ad un testo sul quale si possa avere una maggioranza ampia su questo tema, che vada oltre la semplice maggioranza, diciamo, politica di questo Consiglio Comunale. Io l'ho detto da mesi, lo penso da sempre e continuerò a dirlo sempre: su tematiche come queste, sulle quali ci giochiamo la partita fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio, più siamo e meglio è. Più si abbattono gli steccati e meno stiamo a guardare di esaltare le differenze e più, invece, cerchiamo di fare un lavoro che accomuna la visione e la necessità di affermare la difesa del nostro territorio e più credo che facciamo un buon servizio al territorio stesso ed alla città di Sesto Fiorentino. Perché, su tematiche come queste, sappiamo bene che il nostro Comune deve e può svolgere un ruolo importante, ma non siamo noi a dover o a poter decidere. Però noi questo ruolo di giocare la partita, di stare nel dibattito, di riaprire la discussione, di inserirsi in ogni spazio di confronto istituzionale e politico, non possiamo metterci di metterlo in un cassetto e di dimenticarlo e di dire: va beh, decidono altri, è legittimamente e democraticamente giusto così, noi stiamo da una parte. Certo, che ogni livello istituzionale, sia esso una città metropolitana, ma in particolare la Regione, il Consiglio Regionale, la sua Giunta hanno il diritto e il dovere di proporre la propria visione su aspetti come questo, ma altrettanto questo Consiglio Comunale, eletto democraticamente, la sua Giunta, la sua Amministrazione Comunale hanno il diritto e il dovere, e per quanto mi riguarda lo voglio fare e lo voglio fare fino in fondo, di portare la nostra posizione nel dibattito. Non possiamo pensare, mi riallaccio alle riflessioni, che faceva il Consigliere Zambini, che la discussione e il confronto politico, anche acceso, su un aspetto come questo, del quale ne va tanto del futuro del nostro territorio,

possa essere in qualche modo derubricato sotto la casella fibrillazioni. Perché l'alternativa, l'opposto rispetto a fibrillazione, se la vedo nella sua accezione, è normalizzazione. Evitare di discutere quando si è in contrapposizione politica con altri livelli istituzionali o con altri enti. E questo per me è inaccettabile diciamo come concetto generale. Ed è, secondo me, un elemento anche sbagliato per il ruolo di questo Consiglio Comunale. Certo, c'è l'elemento all'interno del testo all'ordine del giorno, laddove si chiede alla Regione Toscana, al suo Presidente di non procedere a presentare ricorso al Consiglio di Stato. Io credo che sia nel pieno diritto di questo Consiglio Comunale esprimersi e chiedere al Presidente Rossi, che non proceda in quella direzione. Detto tra noi, questa è opinione mia personale, poi saranno i gruppi consiliari, i Consiglieri Comunali ad esprimersi, non voglio certo sostituirmi al lavoro di nessuno. E' anche vero che, sicuramente, lo faranno, lo farà ENAC, sicuramente lo farà Aeroporti di Toscana e quindi, come dire, è anche pleonastico, no? E' probabilmente un messaggio politico se il Presidente Rossi deciderà di procedere con il ricorso al Consiglio di Stato. Però, io vi direi anche: se il punto, l'unico punto che tiene fuori il Gruppo Consiliare del Partito Democratico dal votare un ordine del giorno del genere, che ribadisce la contrarietà di questo Consiglio Comunale e delle istituzioni di questa città alla costruzione del nuovo aeroporto di Peretola e che individua tutti gli elementi a partire dal ricorso, dalla sentenza espressa dal TAR nei confronti del ricorso sul nuovo aeroporto di Peretola, per quanto mi riguarda, valutatelo, si può anche togliere queste due righe, non sono mica quelle pregnanti. Ma pensate al messaggio forte, che verrebbe da questo Consiglio Comunale all'unanimità su un ordine del giorno che si esprime su questi temi. Mi pareva di capire dall'intervento del Consigliere Zambini che fosse questo l'elemento, che ostava, diciamo, il loro voto favorevole, io, come dire, mi rimetto al Consiglio Comunale, ma io sarei d'accordo a togliere queste due righe per avere l'unanimità del Consiglio Comunale su un tema del genere se davvero è solo questo. Perché su un tema del genere, davvero, più siamo e meglio è e non è certo, come dire, volontà mia e credo di potere interpretare anche la volontà di questa maggioranza, ma direi di tutto il Consiglio Comunale, fare una valutazione che meno si è e meglio è, anzi meglio allargare il più possibile il fronte. Ed è per questo che io oggi, insieme ai Sindaci di Poggio a Caiano, Carmignano e Calenzano abbiamo presentato in Conferenza Stampa la lettera, che abbiamo deciso di firmare. A dire il vero, noi, era da settimane, io per prime che chiedevamo la convocazione del tavolo istituzionale dei Sindaci, Firenze, Prato e tutti i Sindaci e i Comuni della Piana interessati alla realizzazione del nuovo aeroporto di Peretola perché, come dire, quello è un tavolo istituzionale, noi ci vogliamo stare, vogliamo svolgere il nostro ruolo e vogliamo svolgere la discussione istituzionale, che è giusto fare. Però, permettetemi, non significa che si deve stare a quel

tavolo istituzionale solo se si dice di sì e solo se si tiene la voce sommessata. Noi abbiamo avuto un mandato forte dalle cittadine e dai cittadini di Sesto Fiorentino e questo credo, come dire, ci dia il mandato anche per fare azioni, come quella che abbiamo fatto oggi, che non mi pare niente di rivoluzionario e niente di clamoroso. Semplicemente abbiamo valutato e deciso insieme agli altri Sindaci di scrivere alla Commissione di VIA e al Ministero e chiedere che, visto che, nonostante quello che ci viene detto da Nardella, dal Ministro, tra l'altro, ecco, voglio dire ogni volta, ogni qualvolta noi facciamo qualcosa veniamo tacciati di essere, come dire, anti-istituzionali, di svolgere un ruolo di rottura nei confronti delle altre istituzioni, però una parolina, forse, converrebbe anche dirla nei confronti di un Ministro e di un Sindaco di una città estremamente importante come Firenze, che da mesi continuano a dire: presto ci sarà il via libera da parte della commissione, dando per scontato quindi qual è il parere della Commissione tecnica. Ecco, io credo questo sia un elemento dal punto di vista istituzionale profondamente scorretto. C'è una commissione di tecnici, composta, all'interno, in seno al Ministero dell'Ambiente, che sta valutando e lo sta valutando da mesi, dovevano concluderlo entro 90 giorni, guardate quanto tempo è passato e quanto ancora, diciamo, di lavoro evidentemente deve fare questa commissione. Ecco, io credo che il rispetto istituzionale, visto viene sempre richiamato, secondo me, a sproposito quando si tratta di tacere e di silenziare voci che, politicamente, esprimono opinioni diverse, bisognerebbe richiamarli in questi casi. C'è una commissione, che sta lavorando, giustamente acquisisca tutti i pareri, acquisisca, se permettete, anche l'opinione dei Sindaci e dei Comuni di Sesto Fiorentino, di Poggio a Caiano, di Carmignano e di Calenzano che gli chiede, nelle loro valutazioni, anche di tenere conto anche di contenuti con la sentenza del TAR. Sono stati ricordati, molto bene, prima dagli interventi, che mi hanno preceduto: il Consigliere Sacconi, la Consigliera Bruschi, la Consigliera Terzani, tutti gli interventi, mi sembra, molto puntuali ed attenti che andavano a richiamare gli elementi ed i contenuti della sentenza del TAR che invito, diciamo, chiunque non l'avesse fatto a leggerli perché, davvero, sono un elemento diciamo arricchente rispetto alla discussione anche in modalità conoscitiva su questo tema. Davvero il giudice amministrativo stronca non l'iter amministrativo che dice: guardate, avete seguito un iter sbagliato. Ma stronca nei fatti, vi dice che le valutazioni ambientali, che sono state fatte, non sono sufficienti, sono lacunose. In alcuni casi è persino spassoso laddove, permettetemi la battuta, laddove viene indicato, veniva indicato diciamo nell'atto regionale la realizzazione dell'inceneritore come un elemento migliorativo della qualità dell'aria, poiché avrebbe prodotto energia elettrica che al momento veniva, viene e verrebbe prodotta in maniera diversa, il giudice, giustamente, fa sommessamente notare: guardate, prendendo per buono questo, però voi chiedete di inserire come miglioramento

ambientale nell'area della Piana Fiorentina, in cui dovrebbe insistere la nuova pista dell'aeroporto, la non produzione di energia elettrica, al momento non si sa bene dove viene prodotta perché non è che abbiamo una centrale elettrica qui nella Piana, che verrebbe spenta quando si accende l'inceneritore. Insomma, ci sono degli elementi che, veramente, anche davvero da tanti punti di vista interessanti in quella sentenza, che lo citavo per spiegare il fatto come il giudice sia entrato estremamente nei dettagli nella sentenza e non si sia limitato, diciamo, come era sua competenza, solo agli aspetti diciamo amministrativi e di iter deliberativo, che hanno portato all'approvazione del PIT. Quindi, io, da questo punto di vista, visto che questo Comune, ogni qualvolta esprime una posizione, che si ritiene diversa rispetto a quella normalizzatrice, viene tacciato di isolazionismo, spero che almeno su questa iniziativa, anche dal Gruppo del PD venga un plauso a questa Amministrazione Comunale, visto che, tra l'altro, ci siamo uniti in questa azione insieme ad altri tre Sindaci, che guidano tre amministrazioni a guida del Partito Democratico e quindi non credo ci si possa tacciare, da questo punto di vista, di isolazionismo, ma anzi di avere saputo, come dire, non dico allargare, perché non siamo stati noi ad allargare, ma di sapersi confrontare con altre amministrazioni a guida diversa, con un partito diverso, che compone la maggioranza, ma che evidentemente, su questi temi ha lo stesso tipo di approccio nostro, ha lo stesso tipo di preoccupazioni e di elementi, che vuole portare alla ribalta ed alla attenzione, così come facciamo noi. Ecco, io credo, poi non la voglio fare troppo lunga anche perché su questo tema ci siamo davvero espressi tante volte e sarà giusto farlo ogni qualvolta si ripresenterà l'occasione anche in questo Consiglio Comunale. Veniva fatto prima l'esempio della buona politica contro la cattiva politica, che non sa ascoltare. Ecco, io credo, anche sulla questione dell'aeroporto ci sono esempi, senza bisogno di andare nell'eclatante, ma buoni esempi di buona politica fatta sul nostro territorio. Il percorso che i Comuni di Calenzano, Poggio a Caiano e Carmignano hanno portato avanti di partecipazione e di confronto su questo tema, che l'hanno chiamata "Aeroporto: parliamone" e che si è sviluppata in una serie di incontri coinvolgendo l'Università, coinvolgendo il C.N.R., le associazioni di categoria, le associazioni dei lavoratori, i sindacati, tutti i comitati, tutti coloro che avevano qualcosa da dire, in maniera più o meno autorevole, in maniera più o meno, come dire, circostanza, ma coinvolgendo tutti, quello era un tipo di operazione da fare e che, come dire, anche di fronte alla contrarietà rispetto all'opera ti fa comunque sentire che sul territorio c'è una partecipazione e c'è una voglia di ascolto. Non è stato fatto nemmeno questo. Io, ovviamente, rimarrei contrario lo stesso, sarei rimasto contrario lo stesso, pur se sul nostro territorio la Regione si fosse fatta promotrice di un percorso di questo tipo, m quanto meno si sarebbe evitato quelle che vengono definite fibrillazioni inutili. Ecco, accanto alle fibrillazioni, che

io non, ripeto, non vorrei definire come opposto rispetto a normalizzazione, portiamo avanti la discussione, portiamo avanti il confronto. Su questo ha ragione la Consigliera Tauriello quando dice che in Toscana siamo tutti dietro fermi al TAR. Eh, però, siamo fermi al TAR perché alcune scelte, evidentemente fatte in maniera affrettata o in maniera che alcuni soggetti importanti ritenevano sbagliato, hanno trovato come estrema ratio quella di presentare un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale. Io mi sgolerò, mi sono sgolato finora e continuerò a farlo perché nelle more del pronunciamento del TAR, su tutte le questioni che riguardano il nostro territorio, si riapra uno spazio di discussione e di confronto istituzionale e politico. Perché è anche vero che non possiamo demandare la decisione di questi aspetti solo ad attendere quali siano le sentenze per quanto, come dire, auspicabilmente favorevoli rispetto alle nostre opinioni, ma non possiamo attendere solo quelle, ma dobbiamo essere capaci di riaprire un grande lavoro di confronto istituzionale e politico. Mi sembra che dalla discussione di stasera e dall'ordine del giorno, che probabilmente ci apprestiamo a votare all'unanimità, ci sia una grande, se ovviamente il Consiglio Comunale accetterà quella proposta, che veniva illustrata prima, un grande servizio a questa città e, soprattutto, alle tematiche ambientali e di difesa del territorio, che ci stanno a cuore. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Volevo solo precisare che dire no all'aeroporto non vuol dire no allo sviluppo commerciale della Piana di Firenze, non è un automatismo. Anche perché tutti i gruppi politici, i comitati hanno dato le alternative intelligenti, le alternative giuste a questo aeroporto. L'alternativa, che tutti quanti abbiamo sentito in campagna elettorale, il collegamento efficace con Pisa, lo sviluppo e le migliorie di questo ultimo aeroporto. Quindi, niente implosione imprenditoriale o di turismo. Le altre città europee, Londra, non ha un aeroporto a cinque chilometri dal Big Bang, ce l'ha ad 80 km eppure è presa d'assalto da turisti e da altre, mille altre attività commerciali. La stessa cosa è accaduta a Firenze: a Firenze già di turisti ce n'è anche troppi, ma quelli che vorrebbero continuare a venire ci verrebbero anche con lo sviluppo di Pisa e, ripeto, con il collegamento giusto fra queste due città, relativamente vicine. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola al Consigliere Andrea Barducci. >>

Parla il Consigliere Barducci (S.I.):

<< Sì, solo per puntualizzare alcune dichiarazioni, fatte dalla Consigliera Tauriello, che ha già puntualizzato il Consigliere Cavallo alcune e poi dal Consigliere Zambini. Allora, riguardo a quello detto dalla Consigliera Tauriello, dice che l'aeroporto attuale non è in sicurezza. Io parlo qui, c'ho un triplice veste, non duplice, triplice: sono nato a Quaracchi, abito a Sesto, insegno al Polo Scientifico. Conosco benissimo la situazione dell'aeroporto attuale e non è in sicurezza. Agisce in deroga non si sa da quanti anni con deroghe concesse in continuazione e ancora ho dei parenti a Quaracchi e quindi conosco benissimo la loro situazione. Sentirsi sorvolare gli aerei sopra il tetto, l'inquinamento acustico, inquinamento atmosferico, poi ci ritornerò su questo che riguarda noi al Polo. Basta andare da queste persone là, che hanno queste case con gli orti di dietro, per vedere come nei loro orti non cresce più niente, perché gli aerei, quando atterrano, scaricano alcuni residui di carburante per atterrare più leggeri. Quindi, conosco benissimo la storia della sicurezza dell'aeroporto attuale di Pisa. Dice non c'è alternativa. In deroga si può anche chiudere quell'aeroporto. Non è sicuro, si può chiudere l'aeroporto. Esiste un altro aeroporto, senza pregiudicare lo sviluppo commerciale di Firenze, l'ha detto il Consigliere Cavallo, l'aeroporto di Pisa. Una ventina o venticinque anni fa ci si collegava all'aeroporto di Pisa, ed io partivo da quello per andare in Inghilterra regolarmente, partendo dal binario 5 della stazione ferroviaria di Firenze, facendo il cheek-in al binario 5 e rivedevo le mie valige a Londra. Esisteva un aereo ogni ora per l'aeroporto di Pisa con fermata ad Empoli, Pisa Centrale, Pisa Aeroporto e ci impiegavamo un'ora. Attualmente, l'ultima volta che ho preso il treno per andare a Londra sono partito da Firenze, sono sceso a Pisa Centrale, allora c'era ancora il collegamento con Pisa Aeroporto, non c'era i lavori per il nuovo come c'è adesso, quindi esisteva il treno. Siamo scesi, abbiamo fatto un sottopassaggio con tutte le valige, gli stranieri ci guardavano allucinati, perché dovevamo scendere tutte le scale con le valige e risalire, al binario accanto dall'altra parte. Montare sopra, tre minuti ed eravamo all'aeroporto, va bene? Il tempo impiegato un'ora e trenta. Da Firenze a Pisa. Quindi, in 25 anni, 20 anni siamo passati da un'ora di collegamento ad un'ora e trenta. Nel frattempo, è stato fatto tra Firenze e Montelupo, raddoppiata la linea ferroviaria per permettere un maggior collegamento più veloce con Pisa. Misteriosamente si è interrotta a Montelupo. Dopo Montelupo c'è la Piana si fa prima che a costruire una nuova ferrovia, però si è interrotta. Quindi, presumibilmente c'era una volontà politica di indirizzare tutte le nuove infrastrutture sull'aeroporto di Peretola, di farne uno nuovo e non di fare un collegamento veloce con Pisa che in quaranta minuti ci si arriva. Il Consigliere (parola non comprensibile) ha detto un'ora a Londra, qualsiasi altra città europea è così. In 40 minuti anche meno, forse, si arriva a Pisa. Quindi, la questione, per quanto



concerne quello, potrebbe essere risolta se uno avesse la volontà politica di dirottare i soldi da un'altra parte invece che sull'aeroporto. Riguardo alla nuova pista, la nuova pista dice allevierebbe, solleverebbe dall'inquinamento acustico e dall'inquinamento atmosferico i cittadini di Peretola, Quaracchi e Brozzi. Dice, intanto, la nuova pista sorvola pochi centinaia di abitanti perché hanno preso i residenti in quella zona lì, ma noi al Polo, la Consigliera Terzani lo sa benissimo, siamo circa 3 mila persone, che vivono lì dalla mattina alle otto alla sera alle otto più o meno, docenti, ricercatori e studenti. Noi non siamo stati nemmeno presi in considerazione, e saremo soggetti all'inquinamento acustico ed atmosferico anche noi, non solo i centinaia di residenti, anzi mi sembrava si fosse scritto 70 residenti in una certa valutazione fatta da ENAC. Quindi, saremo soggetti anche noi all'inquinamento atmosferico ed acustico derivante dal polo. Già ora l'attuale pista dà fastidio quando si fa lezione, vero Consigliere Mariani? Quando io faccio lezione al Polo e sento il rombo degli aerei, specialmente in primavera, quando dobbiamo tenere le finestre aperte. Quindi, già ora ci dà fastidio, figuriamoci quando ci passerà a 250 metri dalle aule e dalla biblioteca dove risiedono normalmente gli studenti a studiare. Quindi, se uno volesse, potrebbe alleviare il tutto con Pisa dismettendo anche l'attuale pista. Il Consigliere Zambini diceva: bisognerebbe mettersi d'accordo con l'Università, discutere con l'Università, fare valutazioni insieme all'Università ed altre istituzioni, ma l'Università ha già detto la sua. Il Rettore Tesi, il precedente Rettore e l'attuale Rettore ha riconfermato questo, il precedente Rettore ha fatto ricorso al Presidente della Repubblica contro l'attuale aeroporto, contro la nuova pista aeroportuale. Quindi, esiste già un ricorso pendente alla Presidenza della Repubblica da parte dell'Università fiorentina ed i due rettori hanno detto che questo pregiudicherebbe lo sviluppo del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino, l'attuale pista, che è costata centinaia di milioni di Euro. Il Polo Scientifico di Sesto Fiorentino non è nato, come gli piace dire ai dirigenti di ENAC, in contemporanea con l'aeroporto di Peretola, non è vero. I primi studi del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino è un progetto Malasunta alla Facoltà di Architettura di Firenze, che risale alla fine degli anni '60, alla fine degli anni '60, va bene? Era i primi anni di università. Il Polo Scientifico, la prima pietra, è stata messa il 1° aprile, il 1° novembre 1988 dal Senatore Spadolini, 1988. Ancora l'aeroporto di Peretola volavano quegli apparecchi ATR42, tre o quattro il giorno, non c'era l'aeroporto. Quindi, la pista attuale, sviluppata in quel modo con il prolungamento della pista attuale e la nuova pista vengono molto dopo lo sviluppo del Polo Scientifico. Forse, come diceva il compianto Professor Bertini, il fondatore del CERMEC, qui del nostro Polo Scientifico, in un'intervista del 2009 a La Nazione, forse in Italia non si comprende bene l'importanza della ricerca scientifica. Ci si attacca alla ricerca scientifica solo

quando ci fa comodo. E diceva che il Polo, che l'aeroporto avrebbe pregiudicato tutto lo sviluppo del Polo. Intervista a La Nazione del 2009. Va bene? Quindi, la situazione qual è? O si vuole favorire altre lobbies, e non l'Università che non è una lobby, con lo sviluppo della nuova pista, oppure se verrà fatta la nuova pista, sicuramente, non è compatibile, lo diceva il Consigliere Zambini perché non vedeva vie di conciliazione fra la pista e lo sviluppo del Polo Scientifico, se ho capito bene, perché la posizione era molto contorta, non si capiva bene, se esisterà la nuova pista aeroportuale il polo scientifico sarà completamente compromesso lo sviluppo del polo scientifico. Quindi, delle due l'una, si tratta semplicemente di scegliere. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Barducci. La parola al Consigliere Quercioli.  
>>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Stiamo discutendo uno dei punti centrali di questi anni, che sono stati anche alla base degli avvenimenti sestesi degli ultimi anni. Su questo e su qualche altra cosa è caduta una Giunta. Su questo e su qualche altra cosa ci sono stati movimenti nelle nostre realtà. Su questo e su qualche altro elemento c'è stata la sconfitta del partito di maggioranza assoluta, a Sesto, negli ultimi quarant'anni. Su questo e su qualche altra questione, il partito, che attualmente governa la nostra nazione, ha preso una botta enorme. Allora, io voglio capire le reazioni dei dirigenti di questo partito. Il Presidente del Consiglio assicura che troverà i soldi per fare l'aeroporto. Il Presidente della Regione assicura che farà ricorso per fare l'aeroporto perché è inconcepibile che i tribunali non diano ragione a lui. Il Sindaco di Firenze, tranquillamente, assicura che l'aeroporto si farà, perché Firenze ne ha bisogno. Io non so se chiamarla arroganza o essere fuori di testa. Poi, si stupiscono se a Roma perdono, se a Torino perdono, se a Napoli perdono e se perdono a Sesto. Si stupiscono. Forse, si è sbagliato qualcosa? No. Devono andare a dritto. Io, a volte, sono, faccio politica insomma da un po' di anni recentemente, l'avevo fatta tanti anni fa, ma una cosa del genere non mi era mai successa. La sensazione dell'arroganza, quasi l'inconsistenza dell'incoscienza. Io non so più come definirla. Perché, guardate, a leggere le dichiarazioni, a sentirli come se nulla fosse. Come se nulla fosse. Io, a volte mi domando: ma allora sono fuori dalle nuvole io, non lo so sono con la testa fra le nuvole io. A Sesto si è fatto una campagna elettorale, ora vengo alla questione specifica dell'aeroporto, in cui veniva con chiarezza posta l'attenzione sulla contraddizione tra la presenza di questa e lo sviluppo di questo aeroporto e uno sviluppo diverso del Comune di Sesto. E' stato detto, giustamente, da Barducci che il Polo, che,

secondo me, è l'aspetto principale, non solo il parco, ma già il parco, il parco e il Polo sono due scelte strategiche, tra l'altro fatte da quello stesso partito, fra l'altro anche, che invece ora vuole per forza fare l'aeroporto. Sono scelte strategiche, che hanno una qualità, che individuano una valorizzazione del territorio in funzione di uno sviluppo sostenibile e di uno sviluppo di qualità, perché lo sviluppo della ricerca, lo sviluppo della scienza è uno sviluppo di qualità. Perché lo sviluppo di un parco, l'uso di un parco a servizio di un'area, è uno sviluppo di qualità. Noi non si può più volare? E' stato già detto, non c'è bisogno che lo dica anch'io, che, appunto, in 40-45 minuti spendendo un decimo, un centesimo dei soldi che si andranno a spendere se si va avanti con l'aeroporto, si può arrivare in 40 minuti con il treno a Pisa, spendendo molto, molto, molto meno di soldi pubblici. Quindi, nessuno è contro lo sviluppo, nessuno è contro il fatto che si vada in aeroplano. Io, se capita, ci vado volentieri così come tutti noi, ma perché si deve partire per forza da lì. E' lì il punto che mi pongo io. E allora viene fuori un po' una memoria storica, una situazione ormai lontana. Il fatto che ci sono dei poteri e ci sono degli interessi esageratamente forti, a Firenze, in Toscana, in Italia, che hanno bisogno dell'uso del territorio per poi fare i loro interessi. Allora ci sono non possono che essere queste motivazioni, perché non ne vedo altre, non riesco a vederne altre. E' stato già detto in questa sede, nell'intervento di Guarducci, non ci hanno spiegato le motivazioni economiche per cui questa opera porterebbe più valore alla città, alla città e alle popolazioni qui. E' stato detto da tutti. Cioè, per cui, rimane il concetto che c'è qualcosa nell'arroganza, con cui viene difesa questa scelta, che preoccupa. Fortunatamente, fortunatamente la popolazione di Sesto ha dato la sua voce, ha dato il suo segnale. Ecco, questo è uno dei punti su cui io credo si misura la forza e la capacità di resistenza di questi eventi. Ecco, se noi davvero riuscissimo, come diceva il Sindaco, ad avere una unanimità su un documento che dice no a questa sciagurata scelta, credo sarebbe positivo. Io sono di quelli che sostiene che sono disposto anche a rivedere questi, e se l'invitare Rossi è un problema, vediamo di invitare Rossi. E' comunque implicito l'invito a Rossi, è comunque ovvio. E' implicito l'invito a Rossi. Di conseguenza, è lo stesso Rossi che non riesco a capire. E' lo stesso Rossi, che non riesco a capire, che si presenta in maniera sempre, come alternativa, come novità all'interno di quel partito e poi, in realtà, sostiene le questioni fondamentali, i poteri forti che sostengono gli altri. Dov'è l'alternativa? Dov'è la differenza? Ecco, questo è le questioni, che volevo dire. Per cui, è ovvio, Sesto ha avuto questo risultato anche su questa questione. Sesto ha dato un segnale anche su questa questione. Io credo che Sesto debba, con forza, riaffermare la sua presenza e la sua capacità di proporre alternative chiare e nette al suo sviluppo.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (S.I):

<< Sì, grazie Presidente. Credo, senza, anzi sono assolutamente sicuro che questo sia l'argomento più dibattuto all'interno di questo Consiglio Comunale degli ultimi anni e credo lo sia per il motivo che, ovviamente, si tratta del tema che, più di ogni altro, va ad impattare sulla vita dei cittadini e non soltanto sestesi, ma dell'intera area metropolitana. Dal febbraio 2013 e dall'avvio del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, è chiaro che si è innescato un meccanismo per il quale questo argomento è stato più volte discusso. Abbiamo approvato tanti ordini del giorno, credo di poter dire che questo sia uno dei più completi perché, fra gli altri, tocca tre dei temi più importanti all'interno della discussione sullo sviluppo dell'aeroporto di Firenze, che sono: l'economia, l'ambiente e la democrazia. Lo fa dicendo, partendo dal dato per cui questa area, quella della Piana, è stato detto e ripetuto, è il quarto polo industriale italiano, e questo, ovviamente, nasce da una pianificazione e da uno sviluppo di quest'area di un certo tipo, che è andata verso la salvaguardia di un'area importante come quella del Parco della Piana, che è un cosiddetto vuoto strutturale, non è un vuoto lasciato così. E' un vuoto strutturale, un vuoto voluto, ricercato, che serve a compensare aree fortemente, invece, urbanizzate. Parla di economia perché all'interno di questo, dello sviluppo dell'aeroporto di Firenze lo sappiamo bene vediamo un'altra volta, purtroppo, indipendentemente poi dai partiti che sono stati al governo di questo paese, purtroppo rivediamo la riproposta di un, chiamiamolo, capitalismo all'italiana nel quale ci sono forti ed ingenti investimenti pubblici, che poi si traducono in profitti privati. Quindi, riteniamo che questo sia assolutamente insopportabile soprattutto se quando fu presentata quest'opera dal Presidente Rossi nel 2013 fu detto, fin da subito, e ce lo ricordiamo bene, che non si sarebbe speso un solo centesimo pubblico, ma che invece sarebbero venuti gli investitori a mettere i soldi per realizzare quest'opera. Sappiamo, oggi, viene ripetuto addirittura del Presidente del Consiglio, che ribadisce il fatto di voler investire altri cento milioni, sappiamo che si tratta di un'opera che costerà ai contribuenti qualche centinaio di milioni di Euro. Lo facciamo di continuare a parlare dell'aeroporto perché riteniamo che le ragioni del no non siano le ragioni di chi non vuole lo sviluppo di quest'area, ma chi vuole uno sviluppo diverso di quest'area. Il Professore Barducci, prima, ricordava la centralità, e non lo sto a ripetere, del Polo Scientifico che credo sia chiara a chiunque, non soltanto per la mole di ricercatori, studenti e delle migliori menti del mondo, che vengono attratte nella nostra area, ma anche perché, veramente, può essere un modo per far capire che questo paese può avere un futuro diverso. Guardate che proprio oggi, fra

l'altro, c'è in discussione l'approvazione di quella che viene chiamata la Quarta Rivoluzione Industriale: l'industria 4.0. Nella quale il Governo, in questa maniera assolutamente, così, contraddittoria va ad investire miliardi di Euro per l'industria 4.0, e dunque anche per l'industria insieme alla ricerca e noi siamo ben contenti quando il Governo lavora in questo modo e poi sul campo, stando in questa città dove abbiamo un centro di eccellenza assoluta si preferisce andare a realizzare un aeroporto che è, ovviamente, contrario allo sviluppo ed al mantenimento di quest'area, quella del Polo Scientifico. Fra l'altro, veniva detto anche prima, ricordando che l'unica possibilità di sviluppo, veramente efficiente di questo paese, e di quest'area, è che veramente si vada ad investire sull'aeroporto di Pisa con dei collegamenti più rapidi. Io credo sia insopportabile doversi spostare da Firenze verso l'aeroporto di Pisa con un bus navetta, che, veramente, cioè è davvero una cosa anacronistica per le distanze, che vengono percorse, un treno veramente rapido e dedicato a questo, potrebbe richiedere anche un quarto d'ora, perché la velocità con i quali si possono..no, no, è così. Io non voglio, per carità, mettere sullo stesso piano l'Italia e la Cina, ma l'ambizione di voler mettere in collegamento due aree così vicine per portare veramente investimenti, perché gli investimenti si portano così. Quando si va a parlare poi con gli investitori al livello globale perché a Firenze ci vogliono venire da tutto il mondo, è nel mondo del 2030-2040 non ci si va a parlare con i soliti attori, non si va più a parlare con quel capitalismo all'italiana che non avrà quel futuro. Si va a parlare veramente con cinesi ed americani, i quali, ovviamente, chiedono servizi, altrimenti si è fuori dal tempo. E quindi è lì che bisogna investire quei soldi pubblici e farlo, ovviamente, per il benessere collettivo perché questo è fare buona politica. Quindi, questo è sul piano economico e sul perché del no. Sul piano ambientale, insomma, il TAR l'ha ribadito e l'abbiamo sempre detto: insomma, c'è un evidente, no? Addirittura veniva detto prima dal Sindaco si parlava di mitigazione nella realizzazione dell'inceneritore, che è una cosa ci ha veramente fatto sorridere e che, probabilmente, ha fatto sorridere anche i giudici. E in più voglio riprendere il discorso, che faceva il Consigliere Zambini, che mi trova d'accordo su una cosa: cioè che anch'io ritengo che la buona politica, quella fatta dai partiti o dai movimenti, dalle associazioni, sia la buona politica che fa dell'elaborazione dei problemi e della discussione dei problemi il punto centrale. Io credo che l'ambizione, di chi fa politica, sia proprio di discutere dei problemi e farlo, per farlo certe volte ci si deve anche scontrare, ma scontrare ovviamente su un piano prettamente politico, ribadendo delle posizioni che possono, giustamente, in una democrazia essere in totale antitesi con quelle che sono altre istituzioni. Ma, veramente, abbandoniamo questa retorica per la quale si va sul dibattito deve rimanere sul piano istituzionale, come se ribadire la contrarietà a questa opera e

scontrarsi con la Regione Toscana potesse essere un affronto di un qualsiasi tipo. Io credo che la bella politica sia fatta così: sia fatta di dibattiti e discussioni e di coinvolgere, appunto, tutti i livelli istituzionali in un confronto chiaro, diretto, franco senza giri di parole ed è per questo che veniva inserita, all'interno dell'ordine del giorno, anche questo richiamo alla Regione Toscana, anche io credo nell'ottica di fare una interlocuzione seria, cioè di far capire che questo Comune non vuole assolutamente chiudere a quella istituzione, vuole dargli un suggerimento, vuole sperare che il dibattito abbia prodotto un ripensamento e non che ognuno continui a pensare a compartimenti stagni ed andare avanti per le proprie idee. Però, in tutto questo, anch'io sono d'accordo come il Sindaco e come il Consigliere Quercioli che se questo è un elemento, che fa sì che questo ordine del giorno sia più o meno approvato da questo Consiglio Comunale, credo che quel punto lì si possa assolutamente togliere. Cioè io ritengo, veramente auspico se non la totalità la più larga convergenza su questo tema perché, ovviamente, apportare un ordine del giorno con l'unanimità, o comunque con la quasi totalità di questo Consiglio Comunale, darà più forza alle ragioni del no. Quindi, ben venga se c'è questa possibilità, noi la auspichiamo e, insomma, credo di poter dire, insomma, anche per il gruppo di maggioranza che c'è la volontà, assolutamente, di condividere il più possibile questo punto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. In Toscana, ormai abbiamo capito, che ci piace rimanere impantanati nella non soluzione dei problemi perché è così. E' tantissimo tempo che si ragiona su questo argomento, non si ha proprio la volontà di discutere e di risolvere, di discutere, pardon, di risolvere i problemi dei cittadini del territorio, ma ci piace giocare molto con le ideologie politiche. Il ricorso, volevo ricordare che la questione dell'aeroporto, intanto, non è una questione che è stata pensata e voluta da noi, dal Governo del Centro Destra. E volevo ricordare anche che la questione non è, come ho detto prima, una faccenda che si riferisce a ieri. Non è una questione di ieri. Per quanto riguarda il vuoto strutturale. Il vuoto strutturale avete sentito i cittadini che non sono d'accordo alla realizzazione dell'aeroporto? Cosa desiderano in quell'area? L'avete sentito? Perché al vuoto strutturale c'è la soluzione parco. Il parco è un qualche cosa che si può progettare, non per forza costruirci delle infrastrutture. Un parco significa piantarci degli alberi. Quindi, ragionare in questo senso, in alternativa al vuoto strutturale, che ritroviamo in quella zona così depressa, fortemente depressa e chiamare quella zona parco, veramente, è assolutamente ridicolo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consiglieria Tauriello. Altri interventi? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< A questo punto prendo un po' le parole del Sindaco, quindi prendo diciamo un po' l'opportunità che dà di votare in maniera unanime questo testo. Evidentemente, questo testo non l'abbiamo costruito insieme. Quindi, se ci si prende e c'è questa opportunità, alcuni minuti magari con i capigruppo per riguardarlo, perché non è soltanto questo punto e quindi c'è da riguardare, c'è da riguardare un po' il testo perché, evidentemente, non essendo concordato, come avete fatto con gli altri gruppi, ci deve essere un momento in cui il testo deve essere riguardato insieme. Quindi, se ci fosse questa opportunità e ci si prende una pausa per guardarlo insieme, da parte nostra nessuna difficoltà. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Vi va bene? Allora, si sospende per cinque minuti. Bene. Allora, sono le 17,39, e 40 ora, a 45 si riprende eh, mi raccomando. >>

#### **BREVE SOSPENSIONE**

#### **RIPRESA DEL DIBATTITO**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora i lavori i Consiglieri riprendano posto, si ri-inizia i lavori. Allora, ci siamo? Consiglieri! Allora, mi pare di capire, allora non c'era nessun altro iscritto a parlare. C'era stata questa interruzione per trovare un punto di incontro fra i gruppi consiliari, fra la totalità diciamo dei gruppi consiliari. Mi sembra di avere capito che questa totalità non c'è stata. Quindi, gli estensori degli ordini del giorno di cui al Punto 4 e al Punto 5 dell'ordine del giorno, il Punto 4 proposto dalla Consiglieria Terzani e il Punto 5 proposto dal Consigliere Guarducci si integrano, questo era già avvenuto, in questo ordine del giorno, che penso che tutti ce lo avete, quanto meno ce l'hanno tutti i capigruppo e quindi sarà questo quello che si mette in votazione. Su questo testo, ora, magari, ecco ditemelo voi se è il caso che qualcuno lo legga il nuovo testo. Si dà per letto. E si apre la dichiarazione di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Così per dare una spiegazione rapida. Volevo, ovviamente, ringraziare anche il Sindaco per l'apertura, nel senso che c'era la possibilità di trovare, da questo punto di vista, una mediazione a quello che era l'impianto del documento. Purtroppo, questa mediazione non è avvenuta. Nel Consiglio non si è trovato questo equilibrio, che

era fattibilissimo, e quindi volevo rimarcare però il ringraziamento dell'apertura, che il Sindaco ha fatto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, c'è nessun altro? Si va in votazione. Allora, si mette in votazione l'ordine del giorno..scusa, non l'ho visto. Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Presidente del Consiglio, grazie. No, niente, il tentativo sicuramente vale la pena per allargare il dibattito, allargare la platea delle persone, che possono partecipare e chiaramente trovarsi su una decisione di contrarietà a questa scelta. Credo che se ci fosse stata una reale volontà di trovarlo questo testo, oltre all'apertura del Sindaco, si poteva fare una telefonata ieri. Credo che ci sono tanti percorsi per condividere queste cose. Ripeto, se c'era la possibilità di arrivare ad un testo condiviso. Con questo, ripeto, si prende atto che prima era solo una parola, poi sono diventate cinque, poi è diventato addirittura togliere che si doveva essere contrari alla pista parallela e quindi, va beh, dopo non si sa più cosa si andava a votare. Comunque, io credo che l'apertura dello stesso Sindaco, ma non voglio parlare per bocca d'altri, non fosse di ripensare la scelta di contrarietà alla pista parallela, qualsiasi master plan ci presenti, ma solo a trovare una forma di condivisione maggiore rispetto ad una posizione nel nostro Consiglio. Quindi, io credo che questo è rimanga e il nostro Consiglio, ancora una volta, ribadisce la contrarietà a questa scelta perché le soluzioni alternative ci sono, ne hanno parlato tanti, ma non sono quelle di una colata di cemento, che distruggerebbe lo sviluppo, davvero, del nostro territorio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< No, molto velocemente, giusto perché sono stato, giustamente, tirato in ballo dai due interventi. Io l'ho detto nell'intervento precedente, non mi ripeto e non mi dilungo: io, questa maggioranza, mi sembra la maggioranza ampia di questo Consiglio Comunale, è contraria a qualsiasi ipotesi di pista parallela. Su questo non c'è ombra di dubbio e non ci può essere tentennamenti di sorta. Mi faceva piacere e mi ha fatto piacere vedere che il Partito Democratico, finalmente, su questo tema ha espresso una posizione chiara dicendo che c'era la disponibilità di una contrarietà, di esprimere la loro contrarietà alla pista parallela prevista nel master plan, e visto di quello di cui si sta parlando, di quello ciò su cui la commissione di VIA sta discutendo e darà, forse, quando lo riterrà opportuno, un parere, mi sembra un elemento da un punto di vista politico, importante. Non si è trovata la quadra sul testo dell'ordine del



giorno, ovviamente su questo io non entro, mi va benissimo il testo così come concordato dalla maggioranza insieme al gruppo consiliare di Sesto Bene Comune e quindi io do voto favorevole a quell'ordine del giorno, perché sono profondamente convinto di quella necessità lì. Rilevo anche con piacere, da parte del Gruppo Consiliare del Partito Democratico, c'è stata una presa di posizione, finalmente dico io, su questo tema che anche se non porterà al voto favorevole di questo ordine del giorno, comunque è una presa di posizione chiara contro l'ipotesi prevista nel master plan. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Non ci sono? Non c'è nessun altro? Allora, si può mettere in votazione l'ordine, che, ripeto, non è più quello presentato dalla Consiglieria Terzani e l'altro dal Consigliere Guarducci, ma è stata fatta una cosa insieme e si è aggiunto anche il Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle con il Consigliere Cavallo. Giusto? Bene. >>

**PUNTI N. 4 E N. 5 ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO RITIRATI. VIENE VOTATO UN DOCUMENTO UNICO E PRECISAMENTE QUELLO ISCRITTO AL PUNTO N. 6 DELL'ORDINE DEL GIORNO.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< PUNTO N. 6 - Ordine del giorno relativo all'integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale dal Consiglio Regionale della Toscana, con previsioni urbanistiche relative alla eventuale realizzazione della Pista Aeroportuale definita 12/30 dell'aeroporto di Firenze e sentenza del TAR della Toscana n. 1310 del 2016 presentato dal Gruppo Consiliare Insieme cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune, dal Gruppo Consiliare Per Sesto e dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.

Escono i Consiglieri Zambini, Martini, Calzolari, Adamo e Bassi.

Quindi, chi è a favore e chi è contrario esprimetevi nel coso. Allora, votanti sono 19, favorevoli 18, contrari 1, astenuti zero. Quindi, l'ordine del giorno è approvato.>>

**Rientrano i Consiglieri Zambini, Martini, Calzolari, Adamo e Bassi.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa al Punto n. 7 all'ordine del giorno.

**PUNTO N. 7 - Ordine del giorno avente ad oggetto "Riforma Costituzionale" presentato dai Gruppi Consiliari Sinistra Italiana Sesto Fiorentino e Per Sesto.**

La parola alla Consiglieria Falchini, che lo illustrerà.>>

Parla il Consigliere Falchini (S.I):

<< Grazie per la parola al Presidente del Consiglio Comunale. Niente, dopo una accesa discussione sul punto, sull'ordine del giorno precedente, comunque è difficile prendere la parola. Detto ciò, noi, il Gruppo Consiliare di Sinistra Italiana e il Gruppo Consiliare di Per Sesto, abbiamo sentito la necessità e l'urgenza di riportare all'interno di un punto di confronto politico, al livello cittadino, la riforma costituzionale e il referendum su cui andremo poi ad esprimerci in una data, per il momento, che ancora è da decidere. Detto ciò, abbiamo deciso di portare questa necessità, questa urgenza, questo tema all'interno del Consiglio Comunale perché reputiamo che questa riforma costituzionale vada a cambiare in modo integrale e in una maniera che, secondo noi, è peggiorativa, dandone, infatti ne diamo una valutazione negativa, il nostro intero sistema giuridico. Stiamo per andare a votare su una riforma costituzionale. Quindi, è una riforma del testo a cui chiunque, nel nostro sistema giuridico deve fare riferimento. E' il testo in cui sono, a cui i cittadini devono appellarsi per sapere quali sono i loro diritti, quali sono i loro doveri, quali siano le forme di partecipazione alla vita politica. Un motivo, quindi, ulteriore, per portare questo ordine del giorno all'interno del Consiglio Comunale è che questa riforma costituzionale rende la partecipazione dei cittadini alla vita politica del paese quasi del tutto superflua. Basti pensare quanto, grazie alla legge elettorale, che passerà insieme, che accompagna questa riforma costituzionale, il voto dei cittadini diventa pressoché inutile. Il Senato, un tempo appunto in cui si potevamo, in cui potevamo decidere appunto i nostri rappresentanti, diventa, in pratica, di nomina dei partiti, facendo, appunto, un chiaro strappo a quella che era la volontà dei nostri padri costituenti di avere una partecipazione più ampia possibile all'interno di tutti gli organi politici decisionali. E facendo, in realtà, compiendo in realtà, portando a termine il sogno, per così dire, di berlusconiani e di craxiana memoria. Quindi, di arrivare ad una forma di semi-presidenzialismo, oppure di una forma, per così dire, di un premierato molto forte. Dobbiamo, quindi, abbiamo quindi la necessità di portare a tutti i cittadini, di riportare la voce del

Consiglio Comunale per dire no a questa riforma, che smantella tutti gli assetti costituzionali, che abbiamo avuto fino ad adesso in questo paese. Basti pensare anche al forte, alla forte influenza, che avrà lo Stato nei confronti delle Regioni, lo Stato che potrà, cioè in realtà il Governo, che avrà addirittura la possibilità di andare oltre, andare contro il volere delle regioni in nome della supremazia statale davanti all'interesse nazionale, lasciando quindi, insomma, ben poca libertà legislativa ai nostri organi.

#### **Esce l'Assessore Becattini.**

Questa riforma, che poi, in realtà, amplifica ancor di più i vari conflitti, che ci sono al livello istituzionale, perché va addirittura a peggiorare l'art. 117, che era oggetto della riforma costituzionale del 2001, e, in realtà rende ancora più confusionali le varie materie, che alcune sono di legislazione concorrente o meno. Quindi, in realtà, si andrà a votare al referendum su un testo confusionale, che porterà ancor di più confusione all'interno, insomma ai vari livelli legislativi e comportando poi numerosi, anche, lavori da parte della Corte Costituzionale, che sarà aggravata. Una Corte Costituzionale, che poi verrà meno della sua natura solamente giudiziaria, ma diventerà anche, avrà anche un ruolo politico avendo questa riforma costituzionale immesso, cioè dato anzi il potere alla Corte Costituzionale di dare un giudizio di costituzionalità preventiva, quindi dando una valutazione effettivamente politica sulle leggi che andranno al vaglio. E snaturando, quindi, la divisione dei tre poteri, che in questo Stato, fino a poco tempo fa esisteva, a quanto pare. Tutta questa riforma costituzionale e tutte i vari, tutte le varie implicazioni, la legge elettorale che l'accompagna sono guidati solo dallo spirito insomma guida di un apparente governabilità che non dovrebbe essere, per così dire, compito delle istituzioni mantenere o comunque non dovrebbe essere legata all'assetto costituzionale, non dovrebbe essere decisa in Costituzione, ma dovrebbe essere compito dei vari Governi mantenere e non, appunto, cristallizzata in una legge costituzionale. Tutto questo, inoltre, grazie appunto alla legge elettorale, che accompagna questa riforma, dando, dicendo pressoché addio poi al pluralismo politico, che, visto appunto il premio maggioritario e le liste bloccate. Detto questo, ci sembra che votare a favore di una riforma costituzionale del genere, che va in pieno contrasto con tutti i principi, che hanno guidato invece i padri e le madri costituenti nel '48, sia necessario, appunto sia necessario votare contro e dire no e sia necessario che la cittadinanza sappia, appunto, quali siano le vere ragioni del NO e che non sia, invece, guidata solamente dalla pubblicità mediatica, che viene fatta in questo periodo, invece, dal fronte del sì. Una pubblicità mediatica, fatta pressoché di slogan, che rappresentano, in realtà, ben poco insomma di tutta la riforma. Detto ciò ribadiamo, come gruppo

consigliare di Sinistra Italia e di Per Sesto, il nostro NO alla riforma costituzionale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Sono in attesa di iscritti. Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M.5.S):

<< Sì, abbiamo chiesto di aggiungere due righe a questo atto, visto che come Movimento 5 Stelle a qualsiasi livello nazionale, regionale e locale ci stiamo impegnando già da tempo nella battaglia sul NO a questa nuova riforma costituzionale. Quindi, queste due righe direbbero: "impegna il Sindaco ad informare la cittadinanza, con tutti i mezzi a disposizione su tutti gli aspetti, che caratterizzano questa riforma costituzionale" visto che le TV nazionali sono in pratica di proprietà di coloro che vogliono riformare la Costituzione, quindi i messaggi giusti, i messaggi veri non passano, e non passano. Quindi, vorremmo che alla nostra attività, del Movimento 5 Stelle, si aggiungesse quella del, anche del Comune di Sesto. Sappiamo benissimo che il Comune non può schierarsi. Però, vorremmo che informasse nella maniera più chiara e più limpida su tutti gli aspetti di questa riforma costituzionale, sui pro, sui contro e, perché no, anche sul grado di moralità non soggettivo, ma stabilito dai giudici, di coloro che l'hanno scritto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, la parola alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Sicuramente, bisogna dire che questo, che noi andremo a votare, non è assolutamente un referendum politico, ma un referendum dei cittadini italiani. Questo è importante. Non esistono NO di serie A, NO di serie B. E' una Costituzione che, sicuramente, noi dobbiamo difendere indipendentemente dalle appartenenze politiche. Perché bisogna farlo? Perché c'è bisogno di un no chiaro e deciso e netto per evitare tutto ciò che ci viene proposto in maniera folle in questa riforma. C'è l'art. 70, in particolare, che ci mette pure di fronte ad una certezza che questa riforma mortifica il Parlamento, mortifica tutto ciò che c'è tra i cittadini ed il Governo, quindi azzera diverse figure. E, molto semplicemente, la frase che dobbiamo stamparci bene in mente è che il no a questo referendum significa SI alla democrazia. Questo è fondamentale. Avevo letto la mozione, presentata da Sinistra Italiana e per Sesto, e avevo portato anch'io degli emendamenti non nel testo, non nei contenuti, ma nella forma perché questa mozione dovrebbe raggiungere Camera e Senato, dovrebbe raggiungere diciamo certi livelli e presentarla in questo modo, anche come si presenta, cioè non è neanche giustificata, forse è il caso di rivederla un attimo. Quindi,

avevo proposto agli amici di maggioranza di rivederla un po' tutta nella sostanza, cioè nella forma. E quindi leggo gli emendamenti, cioè l'unico emendamento che prevede diversi punti di riferimento al testo. In particolare, nel secondo capoverso, "RICORDATO CHE le leggi di revisione costituzionale" quindi si cambierebbe, si cassa totalmente questo capoverso e si sostituisce, in maniera anche più diciamo articolata e più precisa:

"RICORDATO CHE ai sensi dell'art. 138 della Costituzione Italiana - e lo citiamo - le Leggi di revisione della Carta fondamentale sono adottate da ciascuna Camera a maggioranza dei 2/3 dei componenti e sono sottoposte a referendum popolare quando ne facciano domanda 1/5 dei membri di una Camera, o 500 mila elettori, o 5 assemblee regionali" invece di "RICORDATO CHE le leggi di revisione costituzionale devono essere approvate dai 2/3 dei parlamentari di ciascuna Camera. In caso contrario, si rimette alla decisione dei cittadini tramite referendum". Molto più, diciamo così, banalmente. Meno formale.

Il capoverso 2 "CONSIDERATO CHE la riforma costituzionale è stata portata avanti - questo leggo quello che è stata proposta nella mozione - da un Parlamento eletto con una legge elettorale, il cosiddetto Porcellum, dichiarato illegittimo sia dalla Corte Costituzionale, sentenza n. 1 del 2014, che dalla Corte di Cassazione, sentenza n. 8878/2014, e che dunque la maggioranza dei voti in Parlamento, grazie ai quali si è ottenuta l'approvazione a tutti i costi della riforma, era appunto illegittima e anche essa è dunque poco mano a mettere mano ad una riforma della Legge fondamento dello Stato e che dovrebbe essere condivisa da tutto il paese".

Molto più formalmente, sinteticamente, si cassa per intero e si sostituisce con:

"CONSIDERATO CHE un Parlamento eletto con un sistema elettorale, Porcellum, dichiarato illegittimo sia dalla Carta Costituzionale, numero sentenza, che dalla Corte di Cassazione, numero di sentenza, è stato chiamato ad esprimersi su un sistema elettorale, "Italicum" e su riforme costituzionali destinate a stravolgere l'assetto democratico del nostro paese".

Poi abbiamo il capoverso n. 3 "RITENUTO CHE le riforme del sistema elettorale del Senato andranno a modificare radicalmente la struttura dello Stato in quanto" si cassa anche il primo dei punti proposti "il Senato della Repubblica non sarà più votato dai cittadini, art. 58 della Costituzione, bensì sarà ridotto a 100 senatori eletti per il 95% dei Consigli Regionali, andando incontro a situazioni paradossali in cui un amministratore può svolgere contemporaneamente più incarichi e funzioni, quali Sindaco di un Comune, Presidente di una Città Metropolitana e Senatore della Repubblica." Sostituire il tutto con:

"CONSIDERATO che in questo percorso accelerato di riforme costituzionali, i cittadini sono stati volutamente esclusi e risultano lesi profondamente i loro diritti costituzionali, che non

potranno scegliere i loro rappresentanti in Parlamento, in quanto il Senato della Repubblica non sarà più eletto direttamente dai cittadini - cito l'art. 58 della Costituzione - ma sarà ridotto ad una risicata assemblea di 100 senatori di cui 5 nominati dal Quirinale e 95 amministratori scelti dai Consigli Regionali, che se da una parte non avranno lo stesso potere legislativo della Camera dei Deputati, dall'altra, pur continuando a svolgere il ruolo di amministratori regionali e comunali, acquisiranno inopinatamente il diritto all'immunità parlamentare al pari dei deputati".

E poi si prosegue con i punti, che avevate indicato.

Il capoverso n. 4 "CONSIDERATO CHE la combinazione tra Italicum e riforma del Senato offrirà un potere pressoché assoluto al partito più votato, che, anche se lontano dalla maggioranza assoluta dei voti, avrà la possibilità di determinare la composizione dell'organo deputato al controllo della costituzione, la Corte Costituzionale, la composizione del Consiglio Superiore della Magistratura e l'elezione del Presidente della Repubblica". Sostituirlo con:

"CONSIDERATO ancora che il combinato tra la riforma costituzionale e la nuova legge elettorale da una parte offrirà un potere praticamente assoluto al partito o alla lista, che, con solo il 40% dei voti conquisterà il 55% dei seggi alla Camera dei Deputati, con una maggioranza che determinerà la composizione dell'organo, che deve vigilare sulla Costituzione, la Corte Costituzionale, la composizione del Consiglio Superiore della Magistratura e l'elezione dello stesso Presidente della Repubblica, con l'aggravante che se nessun partito, nessuna lista supererà la soglia del 40% dei voti si andrà al ballottaggio dove potrà ottenere il premio di maggioranza e la garanzia di governare il paese, il partito o la lista che prenderà più voti dell'altro o dell'altra, il partito o la lista."

Ed infine: "IL CONSIGLIO COMUNALE di Sesto Fiorentino valuta negativamente la riforma costituzionale nel suo complesso, considerandola assai distante dai principi che avevano guidato i padri costituenti, specialmente per la netta marginalizzazione del Parlamento e la spasmodica tendenza di spostare il potere nelle mani dell'esecutivo, creando gravi criticità per quanto concerne la rappresentanza e la democrazia".

Ora "valuta" è un termine diciamo non appropriato perché non siamo a dare voti o a dare un giudizio ben preciso ed io avrei trasformato questo ultimo punto, sempre rimanendo nel contenuto: "IL CONSIGLIO COMUNALE DI SESTO FIORENTINO esprime forte contrarietà nei confronti delle modifiche costituzionali, poste in essere dal Governo Renzi, e ribadisce che l'obiettivo della stabilità del Governo del paese e dell'efficienza dei processi decisionali, nell'ambito parlamentare, non può produrre una alterazione profonda della composizione e della rappresentanza democratica, sulla quale si fonda l'intera architettura dell'ordinamento costituzionale vigente, come, peraltro, ha scritto al consulta nella sentenza n. 1 del 2014". Quindi, richiamo poi il punto al secondo capoverso.

Questo è quanto. Io ho proposto queste modifiche, ripeto, formali, ma delle volte la forma è anche la sostanza, ed è comunque un modo di presentare un documento in maniera decente, laddove, appunto, sarà indirizzato. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Consigliera Tauriello. Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. Chiedo anche, ovviamente, d'accordo con Zambini, di poter avere il tempo che spetta da regolamento al Capogruppo. Grazie. Sì, intervengo a nome personale e del gruppo, a cui appartengo, per tentare di rendere a parole lo sbigottimento, provato alla lettura di questo ordine del giorno, presentato dai gruppi di maggioranza, Sinistra Italiana e per Sesto. Un ordine del giorno che fa confusione fra i CONSIDERATO e i PREMESSO, altro che solo la mancanza di giustificato. Un ordine del giorno costruito su una serie di argomentazioni errate e forzature sul piano prettamente giuridico. Un ordine del giorno che scade nel ridicolo quando addirittura inserisce, in un testo avendo ad oggetto la riforma costituzionale, queste precise affermazioni: le disposizioni che la riforma andrebbero a minare la possibilità delle amministrazioni locali di portare avanti il programma per i quali sono stati eletti. Sono testuali parole. E addirittura, nel caso di Sesto Fiorentino, tali disposizioni sarebbero un grave ostacolo nelle battaglie contro due opere ad alto impatto ambientale, come la nuova pista aeroportuale e l'inceneritore. Sono sempre testuali parole. (VOCI FUORI MICROFONO). Si tratta di congetture gravi e pericolose..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Silenzio dal pubblico! >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Proseguo. Scusi. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Che sviliscono, a mio avviso, l'impegno di coloro che davvero partecipano con convinzione a queste battaglie. Si tratta di affermazioni infondate che rendono questo atto, questo ordine del giorno poco credibile e sostenibile ancor prima di entrare nel merito. Ripercorro quindi il testo, esprimendo di volta in volta le motivazioni, che stanno alla base del mio e del nostro disappunto. Lo farò senza alcuna volontà di imporre un parere sulla riforma costituzionale, che, tuttavia, lo dico per onestà, ritengo in larga parte convincente.



Primo punto. L'ordine del giorno lamenta un iter di approvazione della riforma colmo di forzature procedurali, che hanno svilito, sempre testuali parole, il ruolo del Parlamento. Mi verrebbe da ridere o forse da piangere, come qualcuno di più autorevole di me ha già detto, se non fosse una cosa seria. Faccio semplicemente notare che il Parlamento ha approvato la riforma il 12 aprile scorso dopo un lungo processo durato due anni e 4 giorni, sei letture e 173 sedute. La riforma è stata votata dalla maggioranza di Governo e in buona parte da Lega e Forza Italia, che hanno poi ritirato l'appoggio politico. Mentre, i 5 Stelle sono il gruppo che l'ha sempre osteggiata.

Inoltre, la legge costituzionale di riforma è stata approvata nel rigoroso rispetto dell'art. 138 della Costituzione, diversamente da quanto fatto in almeno altre tre precedenti occasioni dove si era scelto un procedimento in deroga. Chi critica la riforma sostiene che il dibattito parlamentare si sia svolto in modo inaccettabile, e che questo si rifletta in un testo molto approssimativo. In effetti, le vicende parlamentari a questo proposito sono state davvero terribili: come dimenticare i milioni di emendamenti presentati dal Senatore Calderoli? Le mosse tattiche, la ricerca della spettacolarizzazione hanno sicuramente inciso sullo sviluppo di un dibattito serio, lasciando il posto a prese di posizione del tutto ingiustificate, altro che forzature inaccettabili. E' vero, ne sono profondamente convinta che le riforme costituzionali dovrebbero essere discusse nel modo più sereno possibile, ma è anche vero che spesso si è costretti a porre mano ad una riforma per uscire da una fase di grave crisi politico-istituzionale, e questa sicuramente lo è. Dal 2006 al 2016 sono nati in Italia ben cinque governi, cosiddetti delle riforme. Si vota sulla Costituzione non sul Governo. Si tocca la Costituzione, ma solo la sua seconda parte, cioè, per dirla in termini semplici, la parte organizzativa. Non si toccano i bellissimi principi fondamentali, non si tocca la prima parte della Costituzione. E poi, parliamoci chiaro, non si tratta di uno stravolgimento della Costituzione.

Secondo punto. L'ordine del giorno sostiene l'illegittimità dell'attuale Parlamento e la presenza di una maggioranza poco adatta, sempre parole testuali, a mettere mano ad una riforma della legge fondamento dello Stato. Su questo punto mi limito a leggere le parole del Giudice Costituzionale nella pronuncia 1/2014, con cui è stata dichiarata l'illegittimità della legge elettorale. Pronuncia che, a quanto pare, qui in tanti citano senza avere letto. La Corte si esprime così, leggo:

"la decisione, che si assume, non tocca in alcun modo gli atti posti in essere in conseguenza di quanto stabilito durante il vigore delle norme annullate, compresi gli esiti delle elezioni svoltesi e gli atti adottati dal Parlamento eletto. Rileva nella specie - sempre parole della Corte - il principio fondamentale della continuità dello Stato, che non è una astrazione e dunque si realizza in concreto

attraverso la continuità, in particolare, dei suoi organi costituzionali, di tutti gli organi costituzionali a cominciare dal Parlamento.

Continua la Corte: è pertanto fuori di ogni ragionevole dubbio, è appena il caso di ribadirlo, che nessuna incidenza è in grado di spiegare la presente decisione neppure con riferimento agli atti che le Camere adotteranno prima di nuove consultazioni elettorali. Le Camere sono organi costituzionalmente necessari ed indefettibili e non possono in alcun modo cessare di esistere o perdere la capacità di deliberare". Fine della lettura della parte di sentenza.

Terzo punto. L'ordine del giorno elenca una serie di obiezioni sul nuovo Senato e poi sul nuovo articolo 70, che disciplina il procedimento legislativo. Sul nuovo Senato e sul superamento del bicameralismo perfetto attuale, tra l'altro ormai un unicum nel panorama comparato europeo e non solo, come non ricordare che gli stessi padri costituenti si dissero insoddisfatti del tipo di Parlamento sul quale avevano raggiunto un accordo, che potremmo discutere a lungo, ne sono consapevoli. Però, vado oltre.

L'obiezione circa i doppi incarichi degli amministratori locali, che voi richiamate, deriva dall'incapacità di immaginare per il Senato, ed è una incapacità di tutti, perché ancora non lo vediamo, il ruolo e le modalità di funzionamento diversi da quelli attuali. E' evidente che i lavori dei Consigli Regionali, dei Comuni con Sindaco senatore e delle Camere andranno appropriatamente coordinati. E' chiaro che il Senato non sarà un organo riunito in permanenza come lo sono le Camere attuali. Chi parla poi di senatori nominati, forse non considera che si tratta di Sindaci e Consiglieri Regionali, tutte persone già elette per definizione, salvo errore.

Circa le procedure legislative previste dal nuovo art. 70, l'ordine del giorno le definisce farraginee. E' vero che il nuovo articolo è lungo, e forse anche un po' noioso, ma basta fare lo sforzo di leggerlo per capire che il processo legislativo sarà semplificato. Le procedure si moltiplicano, ma sono, in realtà, per di più eccezionali. Ad onor del vero le procedure ordinarie, in realtà, saranno sostanzialmente due e la loro articolazione discende direttamente dalla differenziazione del nostro bicameralismo. E, forse, non sono già oggi la regola le procedure eccezionali? Le storture del Parlamentarismo non sono già palesi all'ordine del giorno oggi? Abbiamo funzioni normative bloccate, ma funzionanti, procedure ed istituti sviluppatesi in via di prassi attraverso un utilizzo malsano rispetto a quanto previsto dalla Costituzione. Circa i nuovi poteri eccessivi del Governo, mi chiedo se immaginate possano derivare dal cosiddetto voto "data certa" previsto dalla riforma. Questo serve, insieme ai limiti introdotti dall'art. 77, ad evitare la decretazione di urgenza, che poi, spesso, si unisce ai cosiddetti maxi emendamenti, che tutti sempre criticiamo. Rispetto alla versione iniziale, inoltre, è stato depotenziato questo aspetto. Non c'è più infatti la garanzia che il voto avvenga sul testo del Governo

o accettato dal Governo. Quindi, il Parlamento potrà, volendo, fare il suo mestiere, salvo il rispetto dei tempi.

Quarto punto. L'ordine del giorno lamenta una riduzione significativa nell'iniziativa legislativa popolare. Probabilmente ci piace interpretare in modo creativo disposizioni, che prevedono, relativamente agli strumenti di democrazia diretta, queste seguenti innovazioni: è previsto, è vero, l'aumento delle firme per le leggi di iniziativa popolare, ma con l'inserimento dell'obbligo di discussione e votazione. Questioni di non poco conto, guardate, perché le proposte di iniziativa popolare dovranno essere prese in esame dalle Camere, nei tempi previsti dai regolamenti parlamentari, mentre oggi restano sempre più, cioè quasi sempre praticamente in genere nei cassetti del Parlamento. E su questo ci sarebbero altre cose da dire, ma tralascio. Mi fermo qui, per quanto riguarda il merito, pur lasciando appunto indietro molti argomenti e riflessioni. Lasciatemi però chiudere con una parola sul metodo di questo ordine del giorno e quindi con un appello: gli affari costituzionali e le riforme istituzionali non sono certamente competenza del Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino. Certo, non sono però così ingenua da pensare che ogni gruppo politico non possa sostenere in Consiglio le proprie posizioni, anche su temi di rilevanza nazionale, anzi lo dove fare, lo dobbiamo fare, questo è indubbio. Come lo è il fatto che la riforma costituzionale, qualsiasi riforma e questa per i suoi obiettivi ancor più, è scelta estremamente politica.

Detto ciò, mi chiedo e vi chiedo: vogliamo davvero ridurre tutto, anche in seno a questo nostro Consiglio, a scontro ideologico ignorando merito e contenuti? Vogliamo fare di questo Consiglio uno strumento di pura propaganda elettorale in vista del referendum, o piuttosto un luogo di confronto con la cittadinanza, magari organizzando, prendendosi questo impegno, anche un momento informativo con esperti in materia costituzionale ed esponenti degli schieramenti che si oppongono? Vogliamo procedere davvero all'approvazione di un atto, che non fa altro che rendere il clima ed il dibattito sulla riforma ancora più avvelenato? Noi non ci stiamo, e chiediamo di non procedere alla votazione di questo ordine del giorno, che riteniamo essere una grave e pericolosa forzatura. Mi prendo la responsabilità di chiedere ai gruppi proponenti di valutare il ritiro di questo ordine del giorno e chiedo al Presidente del Consiglio ed anche al Sindaco di poter conoscere il loro parere in merito. Sì, perché il NO e il SI alla riforma hanno e devono avere pari dignità, qui dentro e fuori in città. Non servono le faziosità, né di quelli che motivano il SI, facendone derivare la soluzione di tutti i nodi politici del paese, o perfino miracolosi incrementi del PIL; né di quelli del NO, che, per motivare il loro NO, appunto, falsano qualche verità storica o fanno dire al testo cose che nel testo non ci sono. O individuano, addirittura, il pericolo di un regime autoritario solo perché si passa da un sistema di bicameralismo perfetto ad un modello di bicameralismo differenziato,

simile a quello di altri paesi europei di sicura fede democratica. Forse, ci siamo dimenticati della necessità di conoscere per deliberare. In questa fase chiarirsi le idee non è solo cruciale, ma è anche un dovere civico, per lo più se si tratta di chiarirsi le idee su una riforma costituzionale, perché, ripeto, di questo e non di altro si tratta. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Silenzio! Silenzio dal pubblico! Allora, la parola al Consigliere Stera. >>

Parla il Consigliere Stera (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Allora, riforma costituzionale Boschi non merita di essere confermata dal voto popolare. Non lo merita perché risente del vizio di origine, la cosiddetta riforma Boschi è frutto di una iniziativa governativa e non di iniziativa parlamentare, come invece avrebbe dovuto essere secondo il nostro sistema costituzionale e secondo gli insegnamenti dei nostri padri costituenti, giacché la Costituzione rappresenta la legge fondamentale dello Stato e non un atto di parte, ovvero solo di quelle parti, che appoggiano un Governo. Tale tecnica legislativa ha di fatto abbassato l'approvazione della riforma della Costituzione al livello dell'iter di una legge ordinaria, dove oggi prevalgono interessi di parte e, purtroppo, strafalcioni letterali e giuridici, che rendono i testi normativi di difficile e controversa lettura anche per i tecnici del diritto. La cosiddetta riforma Boschi, approvata dalla Camera, ricordiamo, con 361 voti su 630, è stata decisa da un Parlamento sul quale pesano fondati dubbi di legittimazione, a seguito della nota sentenza della Corte Costituzionale del 2014, con la quale è stata cassata la Legge Elettorale pre-vigente, cosiddetto Porcellum, e cioè con parlamentari nominati, insicuri di essere rieletti e perciò esposti ad abituali cambi di casacca. In questo stralcio di legislatura, i passaggi da un gruppo parlamentare all'altro sono stati 325, tra Camera e Senato per un totale di 246 parlamentari. La cosiddetta Riforma Boschi viola il diritto di elettorato attivo come forma di esercizio della sovranità popolare, giacché la Costituzione garantisce la elettività diretta delle assemblee legislative e non prevede affatto l'interposizione di elezioni di secondo grado e/o indirette, come disposte dalla riforma tramite i cosiddetti grandi elettori regionali. Per tacere del fatto che la nomina a senatore dei Sindaci, sulla quale la riforma nulla dice, contrasta con il principio di ragionevolezza, posto che non è dato di capire come sia possibile adempiere con disciplina e onore, come ci dice la Costituzione all'art. 54, alle due assorbenti funzioni in contemporanea, Senatore e Sindaco. Pur non essendo eletto dai cittadini, il Senato parteciperebbe alla funzione legislativa e di revisione costituzionale, il che se da un lato sarebbe incostituzionale, perché è essenziale che un organo legislativo sia

direttamente legittimato dal popolo. Dall'altro è inopportuno che siano i Consigli Regionali ad eleggere i senatori essendo noti i continui scandali della politica locale italiana. Oltre a dette e stringate, ma assorbenti ragioni, si ravvisano nella riforma cosiddetta Boschi altre contraddizioni, che in modo sintetico enuncio:

la violazione del principio di eguaglianza e ragionevolezza a fronte della macroscopica differenza tra il numero dei deputati 630 con quello dei senatori Sindaci o Consiglieri Regionali, 95.

L'inspiegabile allargamento ai senatori Sindaci o ai Consiglieri Regionali del privilegio dell'immunità. Il travaso in organico di competenze legislative dalle regioni ordinarie, il solito accentramento, allo Stato per una cinquantina di materie affastellate in 21 lettere dalla A alla Z con rischio di un perenne conflitto di attribuzione. L'aumento da 50 mila a 150 mila firme per l'iniziativa legislativa popolare. La contraddittoria compresenza di due forme di referendum abrogativo in base al numero dei proponenti e dei votanti, con la trasparente mira di seppellire definitivamente tale garanzia costituzionale.

Infine ultimo, ma non ultimo, il potenziale esplosivo che rischia di sviluppare la riforma Boschi se valutato in uno con la legge elettorale: il cosiddetto Italicum.

Il connubio legislativo, Boschi-Italicum, rischia di far sì che nella scontata ipotesi di ballottaggio il potere si concentri tutto nelle mani della sola forza politica, che raccolga meno del 40% dei votanti. E cioè atteso il dilagante fenomeno dell'astensione, che rappresenti solo il 25% del corpo elettorale. Grazie all'Italicum, che garantirebbe alla maggioranza 340 seggi alla Camera, e grazie al fatto che il Presidente del Consiglio, cumula la carica di Segretario Nazionale del Partito Democratico, il nostro ordinamento si orienterebbe verso un premierato assoluto, che condizionerebbe in negativo i poteri del Presidente della Repubblica. Il Governo avrebbe a disposizione i tradizionali poteri di decretazione d'urgenza e delegata, nonché la possibilità del voto a data certa. Questioni e rischi questi per i quali si sono già spese le critiche di costituzionalisti di indiscusso spessore, al di fuori e al di sopra di ogni speculazione partitica, contestando il merito della riforma Boschi, che con il preteso stimolo e collegamento con le esigenze di modernità e asserita governabilità del paese, rischia invece di provocare guasti insanabili al nostro ordinamento democratico, che costituisce il patrimonio di noi tutti e che tutti siamo chiamati a difendere.

La cosiddetta riforma Boschi, come si dice nell'ordine del giorno, tende ad esautorare gli enti locali, minando la possibilità delle amministrazioni locali di portare avanti il programma per il quale sono state elette. E noi diciamo anche nell'ordine del giorno, che nel caso di Sesto Fiorentino tali disposizioni sarebbero un grave ostacolo alle battaglie delle due opere ad alto impatto ambientale,

che la nuova pista, come la nuova pista aeroportuale e l'inceneritore. Questo non avverrà se il no alla riforma vincerà al referendum. Voglio ricordare la grande manifestazione, che a Firenze fu fatta il 14 maggio 2016 contro l'inceneritore di Case Passerini. Lo slogan era: "senza la gente non si decide niente!".

E questo era il messaggio più forte della manifestazione. Ebbene, il popolo, che chiede di contare, deve poter trovare una classe politica capace di ascoltare e costruire processi di partecipazione vera. Se la risposta dell'Amministrazione continua ad essere "abbiamo deciso", non solo si andrà ad una stagione di scontri frontali, assai pericolosi, ma si perderà l'occasione forse più importante per tornare a fare politica sul serio. E' vero non siamo più in campagna elettorale, e viva il Dio, noi le elezioni le abbiamo vinte e decidiamo noi decidiamo.

Quindi, NO Aeroporto, NO a inceneritore, NO alla riforma costituzionale. Tutti invito in Piazza Ognissanti a Firenze, il 1° ottobre, per la manifestazione nazionale per il NO. Senza la gente non si decide niente. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Consigliere, grazie Consigliere Stera. Consigliere Quercioli ha la parola. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< No, cercherò di seguire l'invito, che mi ha fatto, che ci ha fatto la Consigliera Martini a non essere ideologico. Infatti, non voglio essere ideologico. La mia sensazione è che, per ora, ideologico in tutta questa vicenda ci sia solo il Presidente del Consiglio che la butta a volte su quello.

La Costituzione. La Costituzione nasce, e tutti lo sapete non la voglio fare lunga, da un confronto grande, profondo, fra grandi menti in un periodo storico particolarmente delicato: l'uscita dalla Guerra, l'uscita dal Fascismo e l'uscita dalla guerra. Cioè due uscite, l'uscita da due elementi fondamentali, quando il meglio, la meglio gioventù, ma anche la meglio vecchiaia degli italiani si mise lì, elesse i proprio rappresentanti per definire un equilibrio che garantisse la democrazia nel nostro paese e garantisse che lo sfacelo, che si era veduto negli anni precedenti con il Fascismo e con la Guerra non si ripetesse più. Basta ritornare a leggere quel dibattito per capire l'altezza, per capire anche le differenze perché le differenze sono state dette, ce n'erano, ce n'erano tante, anche la provenienza, anche l'ideologia di quelli che partecipavano a quell'assemblea era molto diversa. Però, in quella assemblea, c'era una volontà comune, la volontà di creare qualcosa di nuovo. Quella volontà ha creato una Costituzione bella, forte e di grande valore e di grande futuro. Non è un caso che dura ormai da tanti anni. Una Costituzione, si diceva qualche anno fa, addirittura meglio del

mondo. Ora, siccome siamo italiani, si esagera sempre. Era una Costituzione che aveva un suo perché, che prefigurava nella democrazia italiana un equilibrio, un buon equilibrio, dei poteri, un equilibrio, e prevedeva una gestione politica particolare legata molto, la legge elettorale, che fu decisa, era una legge elettorale proporzionale, la più proporzionale di tutti, quello sì, nei paesi occidentali. Perché quella legge proporzionale? Perché era congegnata intorno alle scelte che venivano fatte e le scelte, che furono fatte nella Costituzione. Tutti quelli che hanno provato a cambiare la Costituzione o che si sono proposti di cambiare la Costituzione perché non è la prima volta che avviene quello che poi andremo a votare, hanno agito in maniera, su un piano diverso: non erano spinti dal bisogno di unità, nell'unità complessiva aggiornare quello che poteva essere superato, ma ognuno aveva nascosto dietro le sue proposte dei fini particolari, o personali o di partito. Non è un caso che tutto questo bisogno di cambiamento sostanziale della Costituzione sia venuto fuori alla crisi della prima Repubblica, quando sono venuti meno i grandi partiti di massa e quando si è pensato di risolvere il problema della democrazia, il problema della partecipazione popolare in Italia con la crisi dei partiti di massa, dicendo si risolve tutto facendo il maggioritario. Per cui, se prima votava il 90% di persone e quelli che venivano eletti rappresentavano davvero il 90% delle persone, ognuna nel suo spicchio, attualmente, adesso si fa un maggioritario per cui quelli che votano non sono più il 90, ma sono prima il 70, poi il 60, ora sono intorno al 50, quelli che votano, chi prende di più prende tutto. Questo è il maggioritario. E' una roba all'americana, guardate, e va bene. Voglio dire, anche questo è un sistema, voglio dire, io non è che voglio, sono quello che difende, è un sistema anche questo. Però, questo sistema qui che in America c'è prevede degli equilibri impressionanti perché se dà un potere eccezionale al Presidente dello Stato, cioè al Presidente Americano, contemporaneamente gli mette dei controlli pazzeschi. Abbiamo visto dei Presidenti che, con il potere che hanno, non sono riusciti a fare delle cose, perché ci sono le contro misure. Perché le elezioni sono misurate a togliere, a dare un equilibrio che non dia tutto in mano ad uno lo stesso potere. E, invece, in Italia, questo non mi sembra in tutte, in tutti i tentativi di riforma, che sono stati fatti della Costituzione, che ci fosse questo bisogno, che ci fosse questo stimolo, che ci fosse questa esigenza. E allora mi viene fuori l'attuale, parliamoci chiaro, l'attuale riforma, che viene presentata, nasce da un patto, fatto da uno che viene, che va al Governo senza eletto, e che dice: ora, però, per essere eletto mi cambio la legge per poter essere eletto io tranquillamente dopo. Ora, sennò, non voglio fare i nomi, ma è così. E si fa una legge elettorale assurda. Viene detto, dalla Corte Costituzionale, che l'attuale legge elettorale, che ha eletto gli attuali eletti, è incostituzionale. Si fa una legge uguale. Quindi, si fa una legge una nuovamente incostituzionale. Ragazzi, però, il discorso del

maggioritario per cui si vota, i primi due che prendono di più si fa il ballottaggio e chi vince prende tutto, è una roba che l'abbiamo vissuta anche noi, è successo anche qua. Nella legge comunale, che pure è una legge sicuramente meno drastica di quella che ci viene presentata, però il meccanismo è lo stesso: chi ha il 27% prende il 60% in Consiglio. Per cui, anche lì, qualche discussione la metterei. Rivenendo alla nostra legge, al referendum. Legge elettorale e Senato. Allora, la legge elettorale l'ho già detto, su quello è chiaro che verrà riboccata dalla Corte Costituzionale se non eleggono una nuova Corte Costituzionale con una maggioranza diversa, perché non è possibile che sia accettata una legge di questo tipo. L'altra questione è il Senato. Io non voglio fare tanti discorsi, ma un Senato in quel modo e c'è già. Cioè un Senato in quel modo noi abbiamo l'esempio, non c'è bisogno di pensare come sarà, come non sarà. Guardate le Città Metropolitane: hanno inventato di togliere le Province per fare le Città Metropolitane con gli eletti dagli eletti. E vedete come funzionano bene: ci sono buchi, o tutte le città metropolitane c'hanno un buco pazzesco economico e non funzionano un cavolo. Non funzionano. Ora, come si può pensare che funzioni un Senato, che ha le stesse caratteristiche. A me questo non me lo diceva nessuno, ma mi sembra quasi logico che è quello che viene, che emerge con chiarezza. Per cui, già solo l'esempio, che ci abbiamo di fronte, ci spinge a pensare che è una assurdità. L'ideale sarebbe ritornare ad alcune cose basiche: riduzione degli eletti, 400, si leva il Senato e siamo d'accordo. Si lascia una sola Camera, la sola Camera di 400, si riduce drasticamente le spese in questo modo, si riduce drasticamente le spese. Non si vuole diminuire le spese? Eh, riduciamole in questo modo. Gli si dà anche un po' meno perché non c'è bisogno che prendano 20-30 mila Euro al mese, si può prendere anche meno, noi si prende 36 Euro a seduta. Ora, non voglio dire prendano 36 Euro a seduta, ma potrebbero prendere 360 Euro a seduta, ora non so. Scherzo. Lasciamo perdere. Non c'è bisogno che prendano tutti quei soldi lì, si riduce il numero. Quindi, mono cameralismo significa velocità maggiore. Allora a quel punto lì va visto, io non sono in grado di dirlo, ma visto i vari contrappesi di fronte ad un mono cameralismo quello che ci vuole, perché il controllo comunque ci vuole. Gli eletti devono essere eletti direttamente dal popolo. Basta. Questa è la democrazia. La democrazia dice che gli eletti sono eletti dal popolo e chi va a rappresentare il popolo lo rappresenta in misura proporzionale per quello che è stato eletto. Questa è la democrazia, il resto sono discorsi. Il resto sono pericolosi discorsi. E quindi ci troviamo di fronte ad un testo approssimativo, è stato già detto, approssimativo e in cui la democrazia, a questo punto, mi viene il dubbio se sia davvero salvaguardata. Per questo, è ovvio che noi se si migliora, se si cambia va bene, comunque il concetto principale sia che questo Consiglio Comunale ha il diritto di esprimersi, come si sono espressi i Consigli Comunali con i Sindaci che hanno detto che loro voteranno sì. Io credo che se questo



Consiglio Comunale dice che voterà no fa solo bene, no? Fa solo bene a, non fa male a nessuno e fa bene alla salute. Però, questo è la nostra posizione. Il Consiglio Comunale si esprima chiaramente su queste cose e poi speriamo, ci auguriamo che il popolo italiano, come in tanti altri momenti importanti, sappia dare il suo segnale netto, chiaro, di avversione ad una operazione politico-istituzionale veramente pericolosa ed assurda, gestita anche male fra l'altro. Basta. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Ero stato chiamato in causa dalla Consiglieria Martini nel suo intervento, che voleva conoscere la mia opinione, anche se sulla riforma costituzionale non ho mai fatto mistero, insomma, di ritenere che è saggio e giusto votare NO al prossimo referendum costituzionale. Però non mi sottraggo, insomma, anche in questa sede ad articolare il mio pensiero e le motivazioni per le quali ritengo che la riforma sia sbagliata. Ora, partirei un attimo, non voglio farla lunga, ma partirei un attimo dal metodo che, giustamente, la Consiglieria Martini richiamava nel suo intervento. Io non ci trovo niente di strano e lo ritengo, anzi, opportuno, logico, utile, che il Consiglio Comunale si esprima anche su questioni che vanno, diciamo, oltre le competenze di questo ente e dei confini amministrativi che questo ente amministra. Anche perché, tra l'altro, la riforma costituzionale riguarda tutti, i cittadini, ma anche gli enti, perché elementi anche affrontati all'interno della riforma costituzionale, della nuova Costituzione, se verrà approvata e se entrerà in vigore, riguardano per l'appunto anche le autonomie locali e un restringimento, per quanto mi riguarda, nella lettura che do io dell'autonomia che gli enti locali hanno e che vivono oggi. Viviamo, veniamo da anni, da decenni nei quali ci siamo riempiti la bocca di federalismo e spesso si è rincorso in maniera, come dire, smodata chi poneva il tema del federalismo come unica salvezza dei problemi del paese, e ora si passa all'opposto, cioè alla centralizzazione di tutti i poteri e di tutte le decisioni, cercando di prosciugare il più possibile, come dire, l'autonomia reale degli enti locali, che è cosa, secondo me, fondamentale perché per quanto imperfetto il sistema istituzionale, nel quale viviamo, il sistema democratico in generale, Churchill diceva che la democrazia fa schifo, ma che di meglio, diciamo, sistemi migliori non ce n'è, ed io questo ne sono perfettamente convinto. E quindi a maggior ragione il Comune, gli enti locali, le autonomie locali sono fondamentali perché sono l'ente più vicino ai cittadini, quello che risponde spesso o dovrebbe rispondere o cerca di rispondere in maniera più diretta ad alcuni bisogni importanti. E, secondo me, invertire la tendenza e provare a costruire una riforma, così come è stata fatta, che prova a

prosciugare le autonomie, i margini di manovra degli enti locali e che quindi torna indietro da questo punto di vista rispetto ad atteggiamenti, attenzioni, approcci che c'erano stati negli anni passati, secondo me è questo è un errore. E' un errore anche le modalità con cui si è portato avanti il dibattito, in cui si è imposto anche il dibattito in Parlamento. Non dico che sono state fatte irregolarità tecniche, è chiaro che si è seguito la legge, però la legge la si può seguire in tanti modi. La si può seguire e quindi portare avanti una riforma costituzionale che, oltre al Parlamento, sappia parlare anche al paese, oppure si può fare, si può scegliere la strada, che ha scelto il Governo Renzi di imporre ad un Parlamento una riforma costituzionale perché c'era il bisogno di dare l'immagine al paese che siamo quelli del fare, siamo quelli che noi facciamo ciò che non è mai stato fatto, ma io sono dell'idea che quando si parla della Costituzione, quindi della cornice costituzionale, delle regole, delle famigerate e famose regole del gioco, che reggono l'architettura della nostra democrazia e del nostro vivere civile, non si può avere l'atteggiamento importante è fare qualcosa, così posso dire al paese che io sono quello che fa. Su una cosa del genere bisogna fare bene, bisognerebbe farlo sempre, ma a maggior ragione quando si parla di riscrivere la Costituzione, che non è una legge qualsiasi. Io non ne faccio un ragionamento di intoccabilità e di immutabilità della Costituzione. E' stata scritta decenni fa, dopo un periodo difficile, burrascoso per il nostro paese, nel quale però siamo riusciti, uscendo da quel momento dalla guerra, dalla Resistenza, dalla violenza, a scrivere delle regole condivise, a scrivere una carta che, al di là della retorica, ha saputo nel corso dei decenni tra mille difficoltà, tra mille imperfezioni però garantire la democrazia in questo paese. Ripeto, tra mille difficoltà e mille imperfezioni. Quando la si va a riscrivere, secondo me, a mio modesto parere, lo si dovrebbe fare ascoltando il paese e cercando la massima condivisione possibile, non solo all'interno del Parlamento, cosa che mi pare non sia riuscita perché alla fine, tutto sommato, anche questa si tratta di una riforma approvata dalla sola maggioranza parlamentare, visto che coloro che in un primo momento avevano seguito quel percorso e partecipato a quei lavori si sono poi ritirati e non hanno dato il parere favorevole finale, penso al Centro Destra, a Forza Italia, alla Lega, a quant'altri. Ecco, io credo che su un aspetto del genere e visto anche un Parlamento, è chiaro che è lì che è stato eletto e nessuno dice che il Parlamento di per sé è illegittimo, però lo vogliamo dire anche che è stato eletto con una legge elettorale, che quella sì è stata dichiarata illegittima dalla, voglio dire dagli organi costituzionali di questo paese? E che quindi, forse, bisognerebbe avere un pochino più di attenzione a proporre di modificare la Costituzione con tutte le caratteristiche, che dicevo prima, facendolo solo con una imposizione di maggioranza, che affidandosi a qualche transfuga del Centro Destra, tipo Verdini? Insomma, vogliamo dire che la Carta

Costituzionale, forse, ha un valore un pochino più alto rispetto alla necessità di fare propaganda e di fare un dibattito? Perché io ha ragione la Consigliera Martini a dire che su questi temi bisogna approfondire, bisogna discutere, bisogna conoscere e non si può ragionare per slogan. Eh, però, insomma questo Governo, questa maggioranza parlamentare sono i primi che hanno provato a propinarci il dibattito per slogan sulla riforma costituzionale. E prima votatela perché se non viene votata io mi dimetto, ci diceva il Presidente del Consiglio, facendosi forte del fatto, facendosi forte del fatto che, evidentemente, sentiva intorno a sé un consenso forte. Quando poi si è accordato che questo consenso non c'era più, dice: no, no un momento, no che c'entra, io non mi dimetto più. Approvatela lo stesso perché, e ho visto gli slogan e la comunicazione, che sta facendo il comitato per il SI. Per l'amor di Dio in campagna elettorale, in campagna per il referendum costituzionale, non voglio dire ogni cosa è ammessa, ma sono concesse anche le semplificazioni. Eh, però, non si può nemmeno pensare ad un dibattito che ci separa da adesso al momento del voto del referendum, in cui si discute di vota sì perché taglia i costi della politica, vota sì perché si mette un tetto alle spese dei Consigli Regionali. Cioè riformiamo la Costituzione lo facciamo con quelle caratteristiche lì, marginalizzando il Parlamento, dando un potere esagerato a quel partito, a quel partito o a quelle liste di partito che vinceranno le elezioni perché poi non dobbiamo dimenticarci che, come va di moda dire, il combinato è disposto tra la riforma costituzionale e la legge elettorale. E devo dire capisco anche poco le riflessioni di quelle parti di partiti che dicono: beh, se si modifica la legge elettorale si può anche approvare la nuova Costituzione e votare SI. Perché la legge elettorale la potrà cambiare una qualsiasi altra maggioranza semplice del Parlamento. La legge costituzionale dovrebbe essere fatta per durare, dovrebbe essere fatta per essere condivisa tra tutte le forze politiche e sociali che si confrontano nel paese e nel dibattito quotidiano che c'è sulla cosa pubblica. Quindi io, da questo punto di vista, se il richiamo è provare per quanto è possibile, e quindi invito soprattutto i partiti e le forze politiche, che sono presenti in questo Consiglio Comunale, più che il Sindaco e il Comune. Io capisco l'appello che ci faceva il Consigliere Cavallo, con l'emendamento che ha presentato, ad impegnare il Sindaco a promuovere il dibattito. Però io, onestamente, come faccio a promuovere un dibattito in città, come Comune, sulla riforma costituzionale. Questo è compito delle forze politiche. Ed è un compito che è bene per, un consiglio che do, indipendentemente da quelle che saranno le posizioni, da quelle che sono le posizioni delle varie forze politiche, dei vari gruppi consiliari e i partiti quando ci sono, che ci stanno dietro prenderanno, di promuoverlo questo dibattito, nelle piazze, nelle strade, come abbiamo fatto sulla campagna elettorale per le amministrative. Quando ci si confronta, quando si discute, quando si sta in piazza, quando si va

oltre lo slogan ed oltre la semplificazione credo si fa sempre un buon servizio. Purtroppo, questa non è una cosa che può fare il Comune, io mi posso far carico però questo anche dare una indicazione, che mi sembrava ben presente nell'ordine del giorno, che presentava la maggioranza, di far pressione anche per quanto possibile anche con questo ordine del giorno, inviandolo a chi di dovere, alla Camera, al Parlamento, alla Camera ed al Senato, affinché anche al livello del sistema mediatico si dia, finalmente, una informazione il più possibile, voglio dire, un minimo approfondita su ciò che sta succedendo. Perché, ripeto, a me inorridisce pensare che le prossime settimane che ci separano dal referendum costituzionale si prosegua con questo tipo di dibattito. Tra l'altro, anche, riaprendo una stagione che speravamo nel nostro paese non dover vedere più con ingerenze da parte di poteri, quelli sì poteri forti, grandi gruppi bancari internazionali che ci dicono votate in un certo modo altrimenti il disastro. Addirittura altri paesi europei ed extra europei che tramite i loro ambasciatori intervengono nel dibattito del nostro paese dicendo dovete votare in un certo modo. Ecco, io credo che questi siano tutti elementi che danno un po' il senso anche della gravità del dibattito e della scarsità del dibattito e dei problemi legati al dibattito che c'è. Quindi, io da questo punto di vista, come dire, l'invito ad approvare, per quanto possibile e per quanto mi è possibile, e soprattutto rivolto alle forze politiche ad approfondire il dibattito e a farlo il più possibile nostro per far conoscere alle persone i veri contenuti della riforma ci sto. Anche perché sono convinto che se riusciamo ad andare oltre gli slogan e a far conoscere qual è il progetto, che ci viene proposto, che non è togliamo il Senato, è facciamo una riforma pasticciata anche sul bicameralismo. Individuiamo un Senato con senatori con doppie funzioni e quindi mantenendo un bicameralismo che porta con sé tutti gli svantaggi e tutti i difetti di un sistema bicamerale, che però, se non altro, aveva il vantaggio di una maggiore garanzia democratica, uniti all'elemento, invece, di far venire meno questa garanzia democratica, visto che, come dicevo prima, il combinato disposto di riforma e legge elettorale consegna ad una minoranza, e sappiamo che la partecipazione al voto è sempre più bassa, quindi ad una minoranza della minoranza, una grande maggioranza per poter imporre qualsiasi legge al paese. Ecco, io credo ci sia bisogno di più democrazia non di meno democrazia, e che non si debba avere paura, quindi anche nel presentare, nel riscrivere la legge costituzionale, di andare in una direzione di maggiore democrazia, di maggiore partecipazione e di maggiore ampliamento di quegli spazi di dibattito e di democrazia non riduzione. Mi direte: il tema fondamentale non saranno certo il numero di firme per le leggi di iniziativa popolare. No, per l'amor di Dio, è uno dei tanti elementi, però dà l'idea del tipo di approccio che ha questa maggioranza che ha proposto questa riforma costituzionale. Restringiamo anche quegli spazi, imperfetti, che non

funzionano, che hanno tutti i limiti, ma restringiamoli. Restringiamoli ancora di più, rendiamoli più complicati alziamo l'asticella perché i referendum sono fastidiosi, magari ogni tanto, come quello sull'acqua e quello sulla gestione dei servizi pubblici locali poi ci danno anche qualche risultato che non ci piace. Le leggi di iniziativa popolare anche quelle, eh, che scatole, magari vengono proposti i temi importanti come i beni comuni, come la sanità, come aspetti fondamentali sui quali sarebbe bene, come dire, aumentare la spinta di democrazia e di partecipazione dal basso, anche quelli cerchiamo di calmierarli. Ecco, io credo, non la voglio, avevo detto non la facevo lunga, sono già più di dieci minuti che parlo, quindi mi cheto, però credo siano tanti gli elementi sui quali ci sia da esprimersi e da esprimersi, dal mio punto di vista, con un NO rispetto al referendum che ci verrà posto. E quindi ben venga che questo Consiglio Comunale discuta e ben venga che in città ci siano iniziative, discussioni, dibattiti perché si possa, come dire, fare aumentare la consapevolezza e la conoscenza di quello che è la posta in gioco in questo referendum costituzionale. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. C'è qualcun altro? C'è nessun altro? La Consigliera Martini aveva chiesto anche un mio parere, ma, di solito, il Presidente del Consiglio non interviene, insomma. Anche se sulla riforma costituzionale, insomma, una cosa che riguarda, ovviamente, di garanzia potrei anche dire qualcosa. Comunque rimando a quello che ho detto quando durante l'insediamento, in cui appunto feci nel discorso, la dissi la mia per quanto riguardava appunto la cosa. Però, penso che la Consigliera Martini si riferisse, quando chiedeva a me e al Sindaco, se e come eravamo d'accordo per portare avanti determinati ordini del giorno, o sbaglio? Eh, questo, va beh. Però, ha risposto bene il Sindaco di questo, no? Voglio dire, il Consiglio Comunale di Sesto io lo seguo da quando c'ho i pantaloncini corti e come tutti gli altri Consigli Comunali si esprimono sì sulle cose inerenti, che riguardano il territorio, ma anche quelle che riguardano, addirittura anche oltre il continente. Figuriamoci, la Costituzione, che è la legge fondamentale dello Stato e che la quale appunto, sulla quale noi tutti, addirittura il Sindaco ha giurato per noi tutti, no? E' la formula in cui è il Sindaco che giura per noi tutti, che giura anche per i dipendenti, mentre prima, nel 1993, i dipendenti giuravano sulla Costituzione. Ora, invece, è stata trovata questa formula. Però, è chiaro che la Costituzione. Ciò detto, due parole soltanto, così faccio contenta anche al Consigliera Martini, io sono a favore del bicameralismo e quindi proprio, proprio sono, vado anche oltre il mio partito, sono un bicameralista perfetto. Sono contento, sono a favore che la Camera abbia 630 deputati, che il Senato abbia 315 senatori e che siano anche pagati in maniera decente. Poi si può decidere di ridurlo, però, ecco, io non li pagherei come un lavoratore qualsiasi. Vanno pagati come la legge

inizialmente diceva. Poi, dopo, c'è stata qualche stortura. Così come sono a favore delle Province anche e che siano elette, come diceva il Consigliere Quercioli. Ecco, questo è il mio pensiero. Sono un uomo libero e quindi dico quello che voglio. Detto questo, c'è nessun altro? Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I):

<< Grazie Presidente. No, volevamo rispondere sia alla Consiglieria Tauriello che a Sara Martini, che alla Consigliere Sara Martini. Volevamo dire che la forma che abbiamo deciso, insomma con cui abbiamo deciso di riproporre l'ordine del giorno, può essere certamente migliorata dal punto di vista formale, noi non lo mettiamo in discussione. Il nostro obiettivo era quello, comunque, di raggiungere una platea maggiore e usando un linguaggio piuttosto semplice e capibile da tutti, un linguaggio piuttosto semplice, che è proprio anche della Costituzione stessa, perché, appunto, per la sua volontà di essere capito da tutti. Cosa che la riforma costituzionale e il testo proposto, certamente, non segue, non segue appunto questa indicazione diciamo dei padri costituenti. Per quanto riguarda l'intervento di, ah e sempre per la Consiglieria Tauriello volevamo dire che ha detto che noi non possiamo, sull'ultimo punto ha affermato, appunto, che noi non possiamo, non siamo qui ad esprimere giudizi, ma possiamo appunto esprimere una forte contrarietà. In realtà siamo un organo anche politico, oltre che amministrativo. Quindi, abbiamo le capacità per dire, per esprimere un giudizio su un qualcosa che è proposto su revisione costituzionale, che riguarda tutti noi. Per quanto riguarda l'intervento di Sara Martini, volevamo dire che, comunque, il dibattito parlamentare è andato avanti, spesso, con delle fiducie sul testo, per fare andare avanti il testo costituzionale. Quindi, già a partire, appunto, dalla maggioranza in Parlamento c'è stato un modo, insomma, discutibile di tenere appunto il dibattito politico. Volevamo anche dire che non si può scindere la riforma costituzionale, la Costituzione in una prima parte e una seconda parte e pensare che non siano collegate fra di loro, e pensare che modificando una parte non si ha delle ripercussioni anche sulla prima. Ha detto, appunto, che il bicameralismo perfetto è, la forma bicamerale, appunto, è quasi un, cioè il bicameralismo perfetto è un unicum nel panorama internazionale. Certo, però il punto è che esistono i contrappesi al potere esecutivo che in questa riforma non sono presenti. Per quanto riguarda le riforme e per quanto riguarda le leggi di proposta popolare siamo in un clima di astensionismo crescente. Aumentare il numero delle firme necessarie per proporre una legge di iniziativa popolare non mi sembra avere un contatto con la realtà. Mi sembra, piuttosto, vivere in un mondo personale, che non corrisponde con la realtà dei fatti. Abbiamo, c'è bisogno di un contatto con la realtà, che, a quanto pare, non esiste, insomma non viene considerata. E parlarne all'interno del Consiglio Comunale è necessario perché questa riforma costituzionale, come ha ricordato

sia il Sindaco che il Presidente del Consiglio Comunale, cioè ha effetto su tutti noi. Parlarne all'interno di un Consiglio Comunale è necessario, quasi fondamentale oserei dire. E, detto ciò, concludo.

>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliera Tauriello (F.I):

<< Diciamo che, Consigliera Falchini, il mio diciamo intervento su questa mozione era del tutto, di carattere del tutto collaborativo ovviamente. E' importante presentare un documento scritto in un certo modo, in una certa forma, lo so benissimo anch'io che parlare in maniera semplice e chiara, soprattutto su questo argomento, e cominceremo a parlarne con i cittadini in maniera più importante, sarà fondamentale, perché parlare con i cittadini in maniera intellegibile è utile in questo momento. Però, presentare un documento, laddove appunto parliamo di Camera e Senato, è un po' come chiediamoci perché la forma è importante per lo stesso motivo per cui se, chiunque vuole accedere in quegli ambienti deve indossare giacca e cravatta, molto semplicemente. Quindi, la forma delle volte è anche sostanza. Era un suggerimento, un, così, modo per collaborare semplicemente, visto che i contenuti non sono stati assolutamente intaccati. Quindi, grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Non interloquite. Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. Appunto sono contenta che alla fine, appunto, si possa poi sviluppare già da stasera un dibattito che poi spero possa continuare perché concordo con Irene, con Irene Falchini che parlarne in Consiglio sia necessario anche di questi aspetti di rilievo assolutamente nazionale. Io torno a dire non lo considero uno stravolgimento della Costituzione, ma lo considero anche alla luce dei numerosi tentativi di riforma, che si sono avuti nel tempo a partire dagli anni '80: commissioni Bozzi (parola non comprensibile), comitato Speroni, D'Alema, la riforma del Centro Destra bocciata dal Referendum nel 2006. Potrei continuare. Il discorso dell'insediamento per il secondo mandato da Napolitano, applaudito da tutti, e poi rinnegato da molti il giorno dopo, che diceva bisogna avere un Governo per le riforme. Insomma, potremo continuare fino al giorno d'oggi, senza dimenticare che non siamo ad uno stravolgimento, ma soprattutto questa non è la prima riforma. Dal '48 al 2012 le leggi di revisione costituzionale sono state 15, a partire dal '63 quella della Costituzione è una storia di manutenzione, di completamento, di rafforzamento. Sono stati ritoccati già 41 articoli. E' un dato, veramente, che nessuno ricorda e di cui, però, non possiamo, da cui

non possiamo prescindere. Comunque, io concordo con alcune delle cose che sono state dette, da chi mi ha preceduto: Maurizio Quercioli ricordava bene il contesto in cui la nostra Costituzione è nata, e su quello siamo veramente tutti, tutti d'accordo. Ma concordo anche su quanto detto dalla pronuncia 1/2014, torno a dirlo, l'ho già detto prima, è chiaro che la Corte dichiara l'illegittimità di quella legge elettorale, ma dice bene, anche come ho cercato prima di leggerlo, è una citazione proprio presa e riportata, che l'attuale Parlamento ha la piena legittimità a legiferare. E ancora: qualcuno richiama ad un sistema mono camerale come, forse, la proposta migliore in questa fase, ma andiamolo a chiedere alla maggioranza nel Parlamento non esiste, non c'è mai stata e non c'è oggi una maggioranza nel Parlamento nei confronti di questa scelta così drastica. E ancora l'iniziativa popolare che anche il Sindaco richiama. Io, va bene, è vero, viene aumentato il numero delle firme, lo torno a dire, ma qualcuno di noi ha mai visto in un anno quante iniziative di iniziativa popolare vengono portate, vengono depositate? Ora ci si accorge tutti ora che questo tipo di iniziative sono bellissime. Però andiamo a vedere, non credo che arrivino al palmo di una mano in un anno. E' vero si amplia il numero, ma lo ripeto, l'ho detto prima, si mette anche, si mettono anche dei tempi certi in discussione, perché le poche, che ora vengono depositate, rimangono nei cassetti, ripeto, del Parlamento. Comunque, appunto, io ho cercato prima nel mio intervento di non usare slogan perché proprio sono convinta che bisogna rifuggerne e quindi chi l'ha fatto, anche al livello nazionale, appunto, ha sbagliato nell'impostare un certo ragionamento. Quindi, non si devono usare slogan e ho cercato di stare alle fonti, che è quello che vorrei continuare a fare. Credo che parlarne qui in Consiglio sia necessario. Mi chiedo e lo torno a dire, e per questo anche annuncio il voto contrario del nostro gruppo, se sia opportuno questo tipo di atto con i suoi contenuti e con il suo dispositivo, appunto, di questa valutazione netta della riforma. Mi fa, devo dire, paura quello che ho sentito prima da un Consigliere di maggioranza, quando dice: noi abbiamo il potere e noi decidiamo. Lo capisco. E la maggioranza, coloro che hanno vinto le elezioni hanno la capacità di portare avanti su questo territorio, nel Comune, tutte quelle politiche hanno interesse a portare in base alla luce del proprio programma elettorale. Certo è che siamo in una fase in cui stiamo riflettendo, approfondendo al livello nazionale una riforma costituzionale, lo torno a dire, e si stanno confrontando i comitati del sì e i comitati del no. Quindi, io mi chiedo, lo torno a dire, ma è proprio una questione probabilmente personale, però che mi chiedo appunto che, mi dico, cioè sono appunto preoccupata sulla opportunità o meno di un atto forzato, cioè una forzatura di questo tipo, solo perché abbiamo i numeri e quindi si può portare tutto quello che si vuole su qualsiasi cosa in un momento, appunto, in cui è il paese, che sta cercando di approfondire, proprio in virtù di



quello che diceva il Sindaco c'è bisogno di informare e creare opportunità di confronto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< C'è nessun altro o nessun altra? Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Concludo e faccio anche le dichiarazioni di voto tutto insieme. Secondo me, con questa riforma si chiude un cerchio: jobs act, buona scuola, legge elettorale, tutte le varie riforme. Con questa si va a chiudere il cerchio con la riforma della Costituzione. La Costituzione è una cosa seria e ciò che mi preoccupa non è tanto la riforma in sé e per sé, ma l'atteggiamento del Governo in questi mesi, e non solo del Governo, che è quanto di più lontano, lo abbiamo scritto e lo rimarchiamo, più lontano dai principi, che hanno guidato i nostri padri costituenti. Come ho già detto qua si chiude un cerchio. Le prime avvisaglie si avevano quando con grandi proclami si andava, l'ha detto Quercioli, ad eliminare le province. Di per sé può essere anche una idea giusta, ma non se si sostituisce con un ente, come quello della Città Metropolitana, lo vediamo da vicino e, soprattutto, non se si giustifica solamente con il taglio dei costi perché abbiamo visto, abbiamo visto pochi mesi fa il Bilancio, i costi sono lievitati, i tagli alla mobilità pubblica sono stati superiori a 10 milioni di Euro, poi si chiede il 18, va bene, e soprattutto il risparmio complessivo inesistente. Quindi, noi andiamo a tagliare semplicemente su una elezione. Con nonchalance si parla anche di una riforma, lo state facendo, che potrebbe portare Nardella ad essere Sindaco della Città di Firenze, Sindaco della Città Metropolitana e Senatore della Repubblica. Io, forse, sarò troppo umile, ma già ricoprire uno di questi ruoli mi sembra già troppo. Invece, tutti e tre, così, con nonchalance.

Detto questo, si bypassa anche l'elezione del Senato. A me, fin da piccino, mi hanno insegnato che la democrazia è scegliere. E scegliere significa eleggere qualcuno. Quindi, la democrazia costa e bisogna dirlo chiaramente la democrazia deve costare, le elezioni vanno fatte. E quindi, con questa scusa del risparmio, che poi, se andiamo a vedere i dati, ciò che si risparmierebbe risulta prossimo allo zero, si permette con nonchalance sempre, di scegliere, di far scegliere non più i cittadini tramite elezioni, ma sceglieranno i partiti con i listini bloccati, chi andrà a sedere in Parlamento e spesso è già eletto in un altro ente pubblico. Comunque, ciò che mi fa paura non è l'idea di riformare la Costituzione in sé e per sé, ma l'arroganza con cui si è acceso il dibattito sulla riforma. Quando si dice che il clima intorno a questo dibattito è negativo, mi viene da sorridere perché non sono stato io ad associare la permanenza o meno a capo di un Governo, in base al risultato referendario. E quando soprattutto, si parla di riforma costituzionale, come finalmente il metodo per sbloccare i parlamenti bloccati, in Italia si fa poche

leggi, è quanto di più sbagliato si può dire, in quanto il problema in Italia non sono la quantità delle leggi, ma la qualità delle leggi. Detto questo, mi fa paura anche la celerità ad ogni costo, per l'aeroporto, come per la riforma costituzionale, il poco dibattito serio, la battaglia personalistica del PD, e tutto ciò anche che ha detto una statista del calibro di Maria Elena Boschi all'indirizzo dell'ANPI, solo perché in disaccordo. Ma tutto ciò, che mi fa più paura, lo ripeto, è il disegno complessivo, un disegno complessivo sul quale il Consiglio Comunale, l'ente più vicino al cittadino deve confrontarsi. La discussione non può far paura. Questo disegno complessivo crea disuguaglianza, allontana ancora di più il cittadino dalla politica, toglie poteri al Parlamento, toglie autonomia agli enti locali, concentra il potere in un unico partito, quello che vince. Ecco, lo ripeto, tutto questo è quanto di più lontano dallo spirito dei padri costituenti e se permettete, se da una parte si collocano i grandi banchieri, CONFINDUSTRIA e Verdini e dall'altra parte c'è l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, noi di Sinistra Italiana sappiamo da che parte stare. >>

APPLAUSI IN SALA

Parla il Presidente Moscardi:

<< Per favore! Per favore! Allora, dopo Madau? Allora, a questo punto non ci sono più interventi? Se non ci sono più interventi, a questo punto, prima di passare alle dichiarazioni di voto, poi Sinistra Italiana l'ha belle e fatta, sull'ordine del giorno, sono in essere gli emendamenti proposti dalla Consigliera Tauriello. E anche Cavallo? Ah, così, tutti e due insieme? Sì, bene, bene va bene. Li mantiene? Li mantiene? Cioè se mantenete gli emendamenti, metto in votazione gli emendamenti, e poi dopo si mette in votazione l'ordine del giorno. Eh, ma gli emendamenti li tiene. Eh, ci sono. (VOCI FUORI MICROFONO). Chi l'ha presentati questi emendamenti? O non li ha presentati Forza Italia? (VOCI FUORI MICROFONO). No, no, no, no, no, con quell'ordine del giorno, ma questi sono emendamenti. Se uno presenta un emendamento o tu l'accetti e allora tu lo integri subito, ma se non li accetti, come mi è sembrato di capire, e lei lo vuole mettere in votazione, si mette in votazione l'emendamento. No, è un'altra cosa quell'altra. (VOCI FUORI MICROFONO). L'altra volta c'era un ordine, come si è parlato in Conferenza dei Capigruppo, c'era un altro ordine del giorno, che era diventato in via incidentale. Questa volta, invece, sono solo emendamenti.

Bene, allora, dichiarazioni di voto? Gli emendamenti si mettono tutti insieme? Cioè si vota, si fa un'unica votazione su tutti e cinque gli emendamenti, oppure uno per volta? Tutti insieme, bene. Dichiarazione di voto sull'emendamento presentato da Cavallo e Tauriello, ci sono? Non ho capito, qual è quello di Cavallo? Ah solo Tauriello. Eh, era solo Tauriello. (VOCI FUORI MICROFONO). >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..Non funziona proprio dal punto di vista logico. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Cosa? >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Questo sistema di votare degli emendamenti che non si accettano sull'ordine del giorno.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Perché non tu li accetti? Aspetta. Lo vedo dall'assemblea se l'accetta. (VOCI FUORI MICROFONO). Sì, però, da parte della minoranza, poi, è sempre libera di presentare un emendamento, un ordine del giorno senza essere fatto l'emendamento. Segretario, si va avanti così? Sì.

**VOTAZIONE EMENDAMENTI PRESENTATI DALLA CONSIGLIERA TAURIELLO DEL GRUPPO FORZA ITALIA.**

Bene. Allora, si apre la votazione su tutti gli emendamenti in blocco presentati dalla Consigliera Tauriello. Allora, votanti 24, favorevoli 4, contrari 19, astenuti 1. La maggioranza, quindi, respinge gli emendamenti.

Ora si mette in votazione l'ordine del giorno presentato dalla Consigliera Falchini per Sinistra Italiana e Per Sesto. Dichiarazioni di voto? Ah, l'emendamento di Cavallo. Io l'ho ancora da leggere. Bene, c'è qualcuno? Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Si mette a..(VOCI FUORI MICROFONO)..c'è chi non ha votato? No, no, no aspetta, io sto mettendo in votazione l'emendamento di Cavallo, va bene? L'emendamento di Cavallo, quindi non so che votate. La votazione precedente era già stata votata. No, io avevo già votato prima. E questo che è? Che votate voi? Ancora ho da mettere in votazione. No, ancora non l'avevo aperta la votazione perché siamo ancora in dichiarazione di voto, siamo ancora in dichiarazioni di voto sull'emendamento di Cavallo. Quindi, si può annullare questa votazione, per favore? Bene. Allora, ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento di Cavallo? Non ci sono. Ah, Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Dichiarazione di voto sul mio emendamento? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< C'è già stata, nessuno l'ha fatta, l'abbiamo già votata, è stato respinto. Ora c'è la dichiarazione di voto sull'emendamento di Cavallo. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Sì, l'emendamento di Cavallo è condivisibile perché qui si tratta semplicemente di informare la cittadinanza non se votare sì o votare no, ma semplicemente di mettere a disposizione della cittadinanza di una informazione corretta e, diciamo, super partes. Approfittavo di questo, del microfono acceso per chiedere, cioè sono dispiaciuta del fatto che i miei emendamenti non siano stati accettati in quanto erano soltanto, si trattava solo di forma, non ne comprendo la motivazione. Chiaramente, poi, rifarò la mia dichiarazione di voto sulla mozione, sull'ordine del giorno di Sinistra Italiana. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, c'è nessun altro? Si mette allora in votazione l'emendamento del Consigliere Cavallo.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE CAVALLO DEL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE.**

Bene, la votazione è finita. I votanti sono 24, favorevoli 4, contrari 20, astenuti nessuno. Quindi, l'emendamento è respinto.

Si passa adesso alla votazione dell'ordine del giorno della Consiglieria, presentato dalla Consiglieria Falchini. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie. Poiché il mio emendamento riguardava semplicemente la forma con cui presentare un documento a Camera e Senato, che, ripeto, ribadisco debba essere fatto in un certo modo sempre perché in giacca e cravatta e non in jeans. Comunque, visto che il contenuto, invece, era condivisibile, quindi il mio voto sarà a favore. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< C'è nessun altro? Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< No, io approfitto del microfono acceso, chiaramente per ribadire il nostro voto a favore. Però, Presidente del Consiglio, questa prassi la si mantenga un pochino sempre, cioè lo scorso Consiglio Comunale ci fu detto che era non corretto mettere in votazione un emendamento e si dovette fare l'incidentale. Ecco, allora, se questa prassi di votare gli emendamenti va bene, poi non prendetela come

arroganza della maggioranza se si propone un emendamento, non viene accolto, e se lo vota. Dovrebbe un po' funzionare sempre così. Ecco, invece l'altra volta ci fu detto: no, non va bene perché. Allora, se l'emendamento è accolto è accolto. Se non è accolto, si fa un'altra mozione. Però, l'altra volta ci fu, furono sollevate questioni sul mettere in votazione un emendamento. Quindi, forse se la prossima Conferenza Capigruppo si decide anche una linea un po' da tenere, non sarebbe poi così sbagliato per i lavori del Consiglio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Alla scorsa Conferenza dei Capigruppo fu discusso ampiamente questo discorso e fu detto di tenere, appunto, questo discorso. Il problema, che dicevi, che sollevava anche il Sindaco prima, non avviene perché chi ha l'emendamento lo può benissimo togliere, se ha paura che gli sia stravolto il suo emendamento e il suo ordine del giorno. Questo. Quindi, la differenza è se presentare un emendamento o se presentare un ordine del giorno, questa è la differenza fondamentale. Comunque, nella prossima riunione dei capigruppo si riaffronta, che problema c'è? Allora, adesso c'è Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Niente, non capisco il voto contrario alla mia semplice richiesta di maggiori informazioni, no? Fra l'altro, ho visto che tutti quanti nella maggioranza parlate di democrazia, non riesco a capire questo atteggiamento. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Ovviamente, per dare il mio assenso alla mozione anche se anch'io l'avrei scritta in maniera diversa, ma insomma va bene, il contenuto c'è, il senso e i concetti ci sono e va bene. Mi sembra di averli espressi abbastanza chiaramente anche nell'intervento. E riguardo alle cose dette, invece, sul, sì bisogna riparlare perché se no si crea delle contraddizioni. Io credo che, intanto, la maggioranza in quanto tale può far passare quello che vuole, si tratta un attimo di valutare le condizioni per cui anche la minoranza abbia la possibilità di mettere al voto le sue proposte e in maniera autonoma, ma se decide che vengano messe in maniera autonoma. Nulla, basta, ma questo ne riparlamo nella sede dei capigruppo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Infatti, è solo una garanzia per le minoranze. Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< No, molto velocemente, vista l'ora tarda. Solo per, come dire, spiegare al Consigliere Cavallo il perché, la maggioranza poi, se vuole, lo spiegherà per conto loro, ma perché ho votato contro al suo emendamento. Oggettivamente, solamente per un motivo formale perché non può stare al Sindaco quello di attivarsi per fare informazione ai cittadini sulla riforma costituzionale. Con quali messi poi potrei? Che faccio, stampo un opuscolo e lo mando a casa di tutti i cittadini? Io vorrei anche, eh sì, certo, poi però mi date una mano, ci troviamo in prima Commissione di Bilancio, facciamo una variazione di Bilancio insieme e troviamo dove andare a toglierli quei soldi, perché sennò, eh, sennò riesce anche a me, insomma, stampando moneta. Senza stampare moneta e visto il Bilancio attuale, ecco io impegnare delle risorse del Comune per fare una attività, che dovrebbe essere compito degli organi di informazione nazionale, che dovrebbe essere in primis opera, diciamo, e intenzione del Governo quella di fare informazione e di farla bene, mi sembra, come dire, mi sembrava un elemento diciamo di chiarezza. Così come ci sono poi i comitati promotori, mi pare anche sul territorio, che si siano costituiti da tempo e che, giustamente, è giusto che facciano la loro parte, anche se a loro non può essere chiesto di fare una campagna informativa e di sensibilizzazione super partes, quella deve essere, deve venire da parte del Parlamento e del Governo, e dal sistema informativo a partire da quello pubblico, che dovrebbe essere in primis garanzia di imparzialità e di capacità di informare e di fare informazione su questi temi. Io ho votato contro perché non è compito del Sindaco, non perché non mi piacerebbe farlo, ecco. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, brevemente, anch'io. Io ho votato l'astensione alle cose della Tauriello perché le ritenevo giuste, poi, ovviamente, il mio gruppo aveva votato contrario, quindi ho votato l'astensione. Ma su Cavallo invece c'è questo fatto: che impegna il Sindaco ad informare la cittadinanza, e questo va beh, le cose che ha detto ora, con tutti i mezzi a disposizione, su tutti gli aspetti che caratterizzano questa riforma costituzionale. Su tutti gli aspetti, e tutti gli aspetti sono anche le cose, che abbiamo discusso ora. E quindi, ovviamente, il Sindaco non può prendere parte in maniera, cioè spendendo soldi della Pubblica Amministrazione, perché ovviamente in quest'aula si può dire che si vuole, ma su tutti gli aspetti, tipo, appunto, sul bicameralismo o non bicameralismo. Quindi, è per questo che io ho votato, appunto, ho votato contro, ecco, per dire. C'è nessun altro? Bene, a questo punto si mette in votazione l'ordine del giorno, così come presentato dalla Consiglieria Falchini e si apre la votazione.

## **VOTAZIONE ORDINE DEL GIORNO**

Bene, presenti allora 24, votanti 24, favorevoli 18, contrari 6, astenuti zero, la mozione è approvata.

Bene, a questo punto allora sono le 19,50, io penso che non ci sia il tempo per affrontare un altro ordine del giorno e quindi, niente, se i capigruppo sono d'accordo, direi di rimandare tutto al prossimo ordine del giorno, al prossimo Consiglio Comunale, che sarà entro, di sicuro entro i primi 15 giorni di ottobre, come rimanemmo d'accordo diciamo in Conferenza dei Capigruppo. Presto sarà affrontato prima l'Ufficio di Presidenza e poi la Conferenza dei Capigruppo che stabilirà la data e anche le cose, che erano rimaste, procedurali insieme. Bene, la seduta è sciolta. >>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,50.**